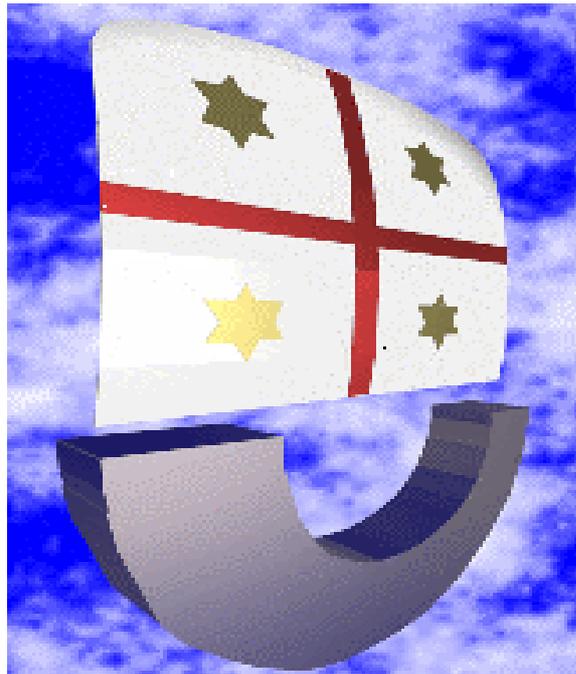


REGIONE LIGURIA



**PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE
PER IL PERIODO 2000-2006**

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA

Ai sensi dell'articolo 42 del regolamento (CE) n. 1260/1999

1. SOMMARIO ESECUTIVO	4
2. INTRODUZIONE	6
2.1 LE CONCLUSIONI PRINCIPALI DEL RAPPORTO SULLE CONDIZIONI DI VALUTABILITÀ.....	6
2.2 FINALITÀ GENERALI DELLA VALUTAZIONE DI MEDIO TERMINE.....	6
2.3 POLITICHE NAZIONALI SPECIFICHE	7
2.4 BISOGNI ECONOMICI E SOCIALI CHE GIUSTIFICANO L'INTERVENTO.....	9
3. DESCRIZIONE GENERALE E CONTESTUALE DEL PROGRAMMA	10
3.1 LA SUDDIVISIONE IN ASSI E MISURE	10
3.2 IL PIANO FINANZIARIO E ANALISI DELLA SPESA PREVISTA	10
3.2.1 I Piani Finanziari	10
3.2.2 Le dotazioni finanziarie per misura	16
3.2.3 Classificazione delle misure per tipologia	17
4. L'AUTORITÀ DI GESTIONE	19
4.1 ORGANIZZAZIONE GENERALE E INTERRELAZIONE FRA DIVERSI ORGANI.....	19
4.2 SISTEMA DI INFORMAZIONE	21
4.3 ASSISTENZA TECNICA.....	21
4.4 SISTEMA DI MONITORAGGIO	21
5. ANALISI DELL'EFFICACIA NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA.....	22
5.1 L'AVANZAMENTO FISICO.....	22
5.1.1 Considerazioni di base su disponibilità, qualità e quantità dei dati disponibili.....	22
5.1.2 Analisi per Misura dell'avanzamento fisico.....	22
5.2 L'AVANZAMENTO FINANZIARIO	39
5.2.1 Analisi della spesa effettivamente sostenuta	39
5.2.2 Avanzamento finanziario a livello di misura.....	41
5.2.3 L'avanzamento finanziario del PSR Liguria in rapporto alle altre Regioni italiane	44
5.3. PROCEDURE DI ATTUAZIONE	45
5.3.1 Organizzazione generale e procedure comuni a tutte le Misure	45
5.3.2 Procedure di attuazione specifiche di ciascuna misura.....	48
5.3.3 Criteri di ammissibilità	52
5.3.4 Criteri di selezione	55
5.3.5 Sistema di controllo tecnico e finanziario.....	61
6. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI	63
7. PRESENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE DURANTE LE ANALISI DI CAMPO	66
7.1 METODOLOGIE PER IL CAMPIONAMENTO DELLE INTERVISTE AI BENEFICIARI	66
7.2 I DATI RACCOLTI E PRIMA ANALISI DEI RISULTATI	67
8. EFFICACIA RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI.....	75
8.1 TEMATICHE AMBIENTALI.....	75
8.2 PARI OPPORTUNITÀ	77
9. CONSIDERAZIONI SUL GRADO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E VALUTAZIONE DEI PRIMI IMPATTI.....	79

9.1 RIPARTIZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PER MISURA ED IMPATTI SUL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO REGIONALE	79
9.2 FUNZIONALITÀ DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA	80
9.3 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO IN RELAZIONE ALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	80
10. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	82

ALLEGATO : SCHEDE DI MISURA

1. SOMMARIO ESECUTIVO

Il presente Rapporto di Valutazione Intermedia del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2000/2006 si pone in diretta continuità rispetto alle analisi già svolte nel Primo Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità procedendo alla definizione di ambiti valutativi quali l'utilità, la rilevanza, la coerenza e l'efficacia dei risultati ottenuti dalle realizzazioni.

Il rapporto si apre con l'inquadramento del PSR nel contesto delle politiche nazionali di settore definendo il contesto strategico che giustifica l'intervento del Programma a sostegno dello Sviluppo Rurale.

Definito, peraltro, il quadro delle disponibilità finanziarie previste dal Piano di Sviluppo Rurale, si è proceduto al raggruppamento delle dotazioni finanziarie delle singole misure per tipologia di azione. Ciò ha consentito di evidenziare il peso relativo della gamma degli interventi e di rendere palese l'assoluta predominanza, nel Piano, delle azioni di tipo aziendale strutturale e di quelle ambientali e a difesa del suolo. Il quadro informativo del rapporto si conclude con alcune considerazioni legate alla ricostruzione della struttura regionale deputata all'attuazione.

In particolare, ai fini valutativi, viene posta in evidenza la difficoltà di reperimento di dati di monitoraggio, probabilmente legata da un lato alla estrema esiguità del personale deputato alla funzione specifica e dall'altro alle difficoltà di trasmissione dei dati fisici di attuazione dalle strutture periferiche, cui sono demandate le istruttorie dei progetti, agli uffici regionale responsabili del monitoraggio.

L'avanzamento fisico del Programma è riportato per misura ma riferito al dicembre 2002. Tale avanzamento risulta piuttosto disomogeneo fra le misure ma complessivamente piuttosto consistente. I valori obiettivo risultano in molti casi addirittura superati dalle realizzazioni. Non sono attivate le misure d(4) Prepensionamento; i (22) Servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione e la v(22) Ingegneria finanziaria.

L'avanzamento finanziario del Piano è riferito ai dati AGEA (organismo pagatore) al 15 ottobre 2003. La mancata coincidenza fra le date di riferimento dell'avanzamento finanziario e di quello fisico hanno reso impossibile l'analisi quantitativa di efficacia e di efficienza delle realizzazioni del PSR Liguria.

Il livello dei pagamenti si attesta complessivamente al 61, 37% del rapporto fra pagato e speso evidenziando quindi un ritmo piuttosto elevato di spesa. L'analisi della spesa per misura mostra una assoluta predominanza in valore assoluto della misura a(1) Investimenti nelle aziende agricole mentre, in termini di capacità di spesa (rapporto speso/programmato) la misura b (2) Inseadimento giovani agricoltori è la quella più performante con il 101% del rapporto speso/programmato. Ottime prestazioni le ottengono anche le misure a(1) Investimenti nelle aziende agricole con il 75% e la c(3) Formazione Professionale con il 71%.

Il presente rapporto di Valutazione Intermedia dedica ampio spazio alla trattazione delle procedure di attuazione delle misure del PSR. Esse si distinguono infatti fra quelle attuate con modalità definita "a sportello" e quelle attuate attraverso bando pubblico. Lo sportello ha consentito probabilmente una consistente velocità di spesa garantendo praticamente il finanziamento di tutte le domande istruite positivamente. Le misure attraverso cui viene attuato il Piano sono inoltre analizzate in funzione dei soggetti delegati all'attività istruttoria.

Il gruppo di valutazione ha quindi proceduto alla disaggregazione delle misure in funzione dei criteri di ammissibilità a finanziamento ed ai criteri di selezione dei progetti. In particolare per le attivazioni "a sportello" l'attenzione è caduta sulla ripartizione percentuale delle risorse in base a priorità rappresentate della coerenza del progetto con gli indirizzi di politica agricola regionale e dalla qualifica del proponente.

Di particolare interesse è parsa la distinzione dei progetti per area territoriale ed in particolare per provincia o per Comunità Montana. Se ne è desunta una concentrazione delle iniziative nel Ponente Ligure ed un particolare livello di attività di alcune Comunità Montane quali la C.M. della Val d'Aveto in provincia di Genova le CM

dell'Olivo e Intemelia in provincia di Imperia, le CM Alta Val di Vara e CIDAF Sarzana in quella di La Spezia, le CM Ingauna e Alta Val Bormida in provincia di Savona.

L'analisi valutativa ha contemplato la costruzione di un campione di beneficiari indagati direttamente al fine di ottenere dati primari relativi all'attuazione. Nel presente rapporto, oltre alla nota metodologica relativa all'estrazione del campione e all'esecuzione del campionamento, sono riportati i primi risultati di elaborazione delle risultanze dell'indagine a questionario. La stessa indagine, nonostante la validità statistica delle tecniche utilizzate, vuole rappresentare una base dati da cui trarre considerazioni di orientamento relative all'attuazione del Piano. Il lavoro, quindi non può e non vuole sostituirsi all'attività di monitoraggio ma, attraverso la sua progressiva implementazione nel corso del periodo di attuazione, vuole fornire un prodotto integrativo dei dati secondari e rappresentativo soprattutto del trend evolutivo delle aziende campionate. Sono state quindi elaborati i dati relativi ad alcune misure reputate rappresentative del programma ed in relazione a queste si è giunti alla definizione percentuale di elementi significativi quali l'età media dei richiedenti, l'evoluzione del numero degli addetti, le motivazioni che hanno mosso l'investimento, l'isorgenza di eventuali difficoltà nel corso dell'iter attuativo della domanda di finanziamento, le fonti di informazione sul PSR.

L'analisi valutativa ha quindi trattato della coerenza del Piano con alcuni obiettivi trasversali quali le tematiche ambientali e le pari opportunità. In relazione alle prime si è evidenziata una notevole potenzialità del Piano nei riguardi di obiettivi di tipo ambientale mentre, in relazione al secondo punto, le misure hanno mostrato un livello piuttosto eterogeneo di coerenza con le tematiche delle Pari opportunità. Il rapporto si chiude con le conclusioni e con la formulazione di alcune raccomandazioni rivolte all'Autorità di Gestione in ordine all'implementazione del Programma.

2. INTRODUZIONE

2.1 Le conclusioni principali del Rapporto sulle Condizioni di Valutabilità

Il valutatore indipendente, coerentemente con quanto previsto dal contratto di affidamento del Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria stipulato nel luglio tra la Regione Liguria e l'ATI IZI S.p.A.– AGROTEC S.p.A. – TEAM S.r.L., ha presentato alla Regione nel mese di ottobre 2003 il rapporto sulle condizioni di valutabilità del programma. Scopo di tale rapporto era la verifica delle condizioni di valutabilità del programma attraverso una serie di analisi:

- *Aggiornamento del quadro generale della situazione nell'area di progetto:* aggiornamento della situazione generale del comparto agro-zootecnico regionale, della valutazione ex ante, dell'analisi SWOT. Ricostruzione e verifica del Quadro Logico;
- *Discussione e definizione del disegno valutativo e delle problematiche chiave con l'Autorità di Gestione:* durante la preparazione del presente documento è stata interpellata l'Autorità di Gestione del Programma per concordare il disegno valutativo generale e verificare l'esistenza di particolari esigenze da parte dell'AdG stessa;
- *Verifica dell'esistenza delle condizioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di valutazione:* contestualmente alle attività di cui al punto precedente sono state altresì verificate le condizioni nelle quali il valutatore si troverà ad operare, con particolare riferimento al Sistema di Monitoraggio e alla disponibilità di dati statistici generali relativi ai comparti produttivi interessati, in maniera da verificare la qualità e disponibilità del dato.

Dalle analisi effettuate nel precedente rapporto si riportano in sintesi alcuni degli elementi emersi nel corso della valutazione che più caratterizzano il programma:

- Risulta elevato il livello di coerenza fra i dati di contesto, gli obiettivi che il Programma si è posto e la relativa strategia definita per il loro conseguimento, così come appaiono condivisibili ed attuali le considerazioni e le analisi svolte in sede di Valutazione ex Ante. Tuttavia qualche integrazione è stata apportata al set degli indicatori fisici di risultato, realizzazione e impatto, al fine di ampliare la gamma degli stessi mentre si giudicano opportunamente dimensionati i livelli obiettivo fissati per le varie misure.
- Lo stato di avanzamento dell'attuazione del PSR è ancora tale da non consentire l'analisi degli impatti, data l'esiguità del numero di progetti conclusi, anche se una interpretazione di dettaglio dei dati finanziari diviene possibile solo nel corso della Valutazione Intermedia. Inoltre, non appare disponibile una gamma di dati di avanzamento strutturata e completa da cui sia possibile ottenere elaborazioni articolate ed indicative.
- Nel complesso sussistono tutte le condizioni che consentono di definire valutabile il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria anche se, ai fini della definizione della tipologia delle indagini eseguibili, è necessario approfondire alcuni aspetti connessi soprattutto alla natura ed alla consistenza dei dati di monitoraggio disponibili.

2.2 Finalità generali della valutazione di medio termine

La valutazione intermedia costituisce un importante momento di verifica dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale. Viene svolta a distanza di tre anni dall'approvazione del programma e può contribuire a riorientare, se necessario, il programma o a migliorarne l'attuazione. La valutazione intermedia è un documento oggetto di aggiornamento, effettuato annualmente per i due anni successivi alla consegna.

Nella valutazione intermedia vengono presi in considerazione i primi risultati ottenuti a seguito dell'implementazione degli interventi, evidenziandone l'importanza, la coerenza e la rispondenza con gli obiettivi prefissati in fase di programmazione. In particolare, la valutazione intermedia prende in esame la presenza di correlazione tra i risultati/impatti e gli obiettivi desunti dai bisogni rilevati nella regione in fase di programmazione.

Vengono inoltre esaminate le modalità organizzative del sistema di monitoraggio e l'efficienza nelle procedure di gestione adottate dall'autorità di gestione.

La valutazione si basa su una serie di analisi mirate a prendere in esame i seguenti ambiti valutativi: utilità, rilevanza, coerenza ed efficacia dei risultati.

2.3 Politiche nazionali specifiche

Di seguito si riporta una breve descrizione delle Politiche Nazionali nel settore agricolo che, nel rispetto della normativa vigente sugli Aiuti di Stato della Regione Liguria, sono stati già notificati alla Commissione Europea o sono in corso di notifica.

Con la pubblicazione degli "Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo" (2000 C 28/02), gli aiuti di Stato istituiti dalla Regione Liguria saranno attuati, nel periodo 2000-2006, applicando i seguenti livelli di intensità di aiuto:

- il livello previsto dalla norma regionale, se questo è uguale o inferiore al livello consentito dagli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo o dalla misura corrispondente del PSR;
- il livello previsto dagli Orientamenti per gli aiuti di Stato nel settore agricolo o dal PSR, se il livello previsto dalla norma regionale è superiore a quello previsto dalle norme comunitarie o dal PSR.

Tabella 2.1 Aiuti di Stato nel settore agricolo già oggetto di notifica

LEGGE REGIONALE	DECISIONE DI RIFERIMENTO	AMBITO DI APPLICAZIONE
Legge regionale 8 maggio 1985, n.41 "Norme per la salvaguardia e l'incremento delle attività agricole nelle Cinque Terre" e successive modifiche ed integrazioni (l.r. 67/1988)	Decisione C (90) 756 -	L'ambito di applicazione della legge è limitato ai comuni di Monterosso, Riomaggiore, Vernazza e parte del Comune di La Spezia ricadenti nella zona DOC "Cinque terre" e "Cinque Terre Sciacchetrà" per una superficie territoriale complessiva di circa 4000 ettari
legge regionale 7 settembre 1988 n. 51 "Norme per la salvaguardia e l'incremento delle attività agricole nelle aree definite di interesse naturalistico-ambientale"	Decisione C (90) 953 -	L'ambito di applicazione della legge è limitato alle zone classificate parco regionale e alle aree protette regionali per una superficie complessiva di circa 60.000 ettari. La zona di applicazione della legge è caratterizzata da un elevato rischio di degrado ambientale; gli incentivi previsti sono finalizzati soprattutto al mantenimento e alla protezione del territorio, alla salvaguardia ambientale e alla valorizzazione del paesaggio.
legge regionale 15 dicembre 1993 n. 60 "Interventi straordinari per lo sviluppo dell'olivicultura e disciplina dell'abbattimento di alberi d'olivo"	Aiuto di stato n. 401/92	La legge promuove interventi straordinari nel settore olivicolo per il miglioramento tecnico-economico degli oliveti nelle aree individuate dal Programma olivicolo regionale al fine di razionalizzare le strutture produttive e migliorare le caratteristiche qualitative del prodotto. La legge disciplina altresì il taglio di alberi di olivo al fine di tutelare il patrimonio olivicolo regionale. Gli interventi si attuano attraverso piani olivicoli della durata di tre anni.
legge regionale 1 febbraio 1994 n. 5 "Norme e interventi per ridurre l'uso delle sostanze di sintesi in agricoltura e disciplina dell'agricoltura biologica" e successive modifiche (l.r. 36/99)	Aiuto di Stato n. 381/92	La legge in oggetto disciplina gli interventi di lotta integrata, guidata e biologica contro le avversità delle piante coltivate al fine di ridurre l'uso di sostanze chimiche in agricoltura. Vengono concessi contributi fino ad un massimo del 50% delle spese ammissibili dietro presentazione di un programma di lotta. I soggetti beneficiari sono individuati tra le associazioni di produttori agricoli, cooperative e consorzi di produttori.
legge regionale 13 agosto 1997 n. 33 "Disposizioni attuative della legge 31/1/1994 n. 97 (nuove disposizioni per le zone montane)" e successive modifiche (l.r. 46/99)	Aiuto di Stato n. 597/97	L'ambito di applicazione della legge è limitato alle zone ricadenti nel territorio delle comunità montane pari a circa 450.000 ettari. Si fa presente come le disposizioni previste dalla normativa in questione siano rivolte alla salvaguardia ed allo sviluppo socio-economico delle zone montane; tali disposizioni, pur prevedendo in limitati casi modesti incentivi anche a favore delle attività economiche, (artt. 8 e 10) sono comunque volte al raggiungimento dell'obiettivo primario della legge che è appunto il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni montane.
legge regionale 30 ottobre 1998 n. 32 "Interventi strutturali a favore della cooperazione agricola"	decisione C(1998) 1714	La legge in oggetto si applica su tutto il territorio regionale; prevede contributi in conto capitale fino ad un massimo del 55% per investimenti strutturali effettuati da cooperative agricole per la realizzazione, la ristrutturazione, l'ampliamento e l'acquisto di strutture destinate alla raccolta, conservazione, lavorazione trasformazione e vendita di prodotti agricoli, nonché l'acquisto di attrezzature, macchinari e impianti compreso l'acquisto delle aree necessarie alle attività suddette.
legge regionale 6 dicembre 1999 n. 36 "Interventi per la valorizzazione e la promozione dell'agricoltura di qualità e norme sul metodo di produzione biologico"	Aiuto di Stato n. 372/A-B-C/98	La legge disciplina gli interventi per la valorizzazione e la promozione di prodotti agricoli, alimentari, della pesca e dell'acquacoltura, tradizionalmente tipici e di qualità, al fine di promuovere la diffusione dei sistemi di qualità in agricoltura, pesca ed itticoltura e incentivare lo sviluppo delle aree rurali; valorizzare e diffondere i metodi di produzione compatibili con la protezione dell'ambiente e contribuire a tutelare la salute dei produttori e dei consumatori.

Provvedimenti legislativi in corso di notifica

D.D.L. n.364 “Interventi a favore delle garanzie in agricoltura”

Il progetto di legge in questione è stato notificato alla commissione per l'esame di compatibilità ai sensi degli artt.87 e 88 del trattato. Con il presente D.D.L. si intende agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese agricole singole o associate, attraverso la promozione di organismi di garanzia fidi; sono previsti contributi sia per costituire o integrare il patrimonio o i fondi rischi sia contributi per le attività di informazione, consulenza ed assistenza alle imprese consorziate; la legge opera orizzontalmente su tutti i settori produttivi e su tutto il territorio regionale.

2.4 Bisogni economici e sociali che giustificano l'intervento

I bisogni economici e sociali che giustificano l'intervento di un programma di Sviluppo rurale come il PSR sono molteplici: si ritiene tuttavia che, nel periodo preso in esame dal Piano, il ruolo dell'agricoltura e delle attività a essa collegate possa rappresentare, in una Regione come la Liguria, un elemento importante di riequilibrio territoriale e sociale. Tale riequilibrio è imposto, oltre che da considerazioni più generali di opportunità, da due elementi di fondo:

- la crisi sociale e occupazionale determinata in Liguria dai processi di deindustrializzazione già in corso da tempo;
- i forti elementi di criticità territoriale presenti in Liguria per una condizione orografica che vede la parte costiera della Regione, nella quale risulta oggi concentrata la gran parte della popolazione, essere strettamente correlata con il territorio retrostante e con il suo equilibrio idrogeologico in relazione ai fenomeni alluvionali, dell'approvvigionamento idrico, degli incendi boschivi, oltre a elementi più generali di equilibrio ambientale.

Risulta necessario, nel contesto agricolo ligure, individuare linee di intervento in grado di valutare sempre più a fondo il valore economico dell'attività agricola legata alla manutenzione e alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente

Un secondo elemento di carattere strategico riguarda l'esigenza di rafforzare, in una prospettiva di filiera, il comparto che può essere definito dell'agricoltura di mercato, e che riguarda in modo particolare i settori della floricoltura, delle fronde verdi e di alcune produzioni orticole. Detto comparto è sempre più interessato dai processi della competizione globale, anche all'interno dell'Unione Europea e dei suoi scenari di allargamento a Est (Paesi Peco). Le produzioni liguri floricole o di fronde verdi non godono oggi di alcuna protezione e operano per contro su un mercato europeo e mondiale che tende a vedere sempre più estese aree del mondo interessate al settore.

Un terzo elemento strategico da tenere in adeguata considerazione riguarda il fatto che, pur essendo l'agricoltura ligure “di punta” concentrata in modo prevalente nel territorio regionale di Ponente (province di Imperia e di Savona), a forte vocazione floricola e orticola, non si può per questo trascurare o penalizzare le altre aree geografiche.

Il quadro generale di azione in favore dello sviluppo rurale deve poi tener conto, pressoché in tutto il territorio regionale, di alcune vere e proprie emergenze, le più importanti delle quali sono:

- incendi boschivi, concentrati in almeno due periodi annui particolarmente critici: quello invernale (gennaio - marzo) e quello estivo (luglio - settembre);
- crescente scarsità di acqua, anche per le attività irrigue, a fronte di un crescente consumo da parte della popolazione concentrata nell'area costiera e per le esigenze turistiche;
- larghissima presenza di animali nocivi, in particolare il cinghiale e i suoi ibridi su tutto il territorio regionale, ma anche alcune specie di ungulati (quali il capriolo) in zone più limitate.

In ultimo, particolare attenzione deve essere posta a un'altra azione strategica di carattere orizzontale: quella relativa alla sicurezza dei prodotti. Tale sicurezza va intesa come garanzia nei confronti del consumatore (in particolare del consumatore acquirente dei prodotti alimentari tipici, ma non solo), e anche, ovviamente, come garanzia nei confronti dell'agricoltore-produttore.

PARTE I – QUADRO INFORMATIVO DEL PROGRAMMA E APPROCCIO METODOLOGICO

3. DESCRIZIONE GENERALE E CONTESTUALE DEL PROGRAMMA

3.1 La suddivisione in Assi e Misure

Gli interventi previsti sono stati raggruppati in tre Assi di intervento:

Asse 1 -Agricoltura imprenditoriale

- Misura a (1) - Investimenti nelle aziende agricole;
- Misura b (2) - Insediamento dei giovani agricoltori;
- Misura g (7) - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- Misura k (11) - Ricomposizione fondiaria;
- Misura u (21) - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole agricole danneggiate da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;
- Misura v (22) - Ingegneria finanziaria.

Asse 2 -Agricoltura plurifunzionale

- Misura e (5) - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali;
- Misura f (6) - Agro-ambiente;
- Misura h (8) - Imboschimento delle superfici agricole;
- Misura i (9) - Altre misure forestali;
- Misura j (10) - Miglioramento fondiario; .
- Misura m (13) - Commercializzazione prodotti agricoli di qualità;
- Misura o (15) - Rinnovo e miglioramento dei villaggi, protezione tutela del patrimonio rurale;
- Misura p (16) - Diversificazione delle attività del settore agricolo;
- Misura s (19) - Incentivazione attività turistiche;
- Misura t (20) - Tutela dell' ambiente.

Asse 3 -Servizi e infrastrutture -

- Misura c (3) - Formazione professionale;
- Misura n (14) - Servizi essenziali per l' economia e la popolazione rurale;
- Misura q (17) - Gestione delle risorse idriche in agricoltura;
- Misura r (18) - Infrastrutture rurali.

3.2 Il piano Finanziario e analisi della spesa prevista

3.2.1 I Piani Finanziari

Il Piano finanziario del PSR Liguria 2000-2006 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione "C(2000) 2727 def". del 26.9.2000. Tale piano finanziario prevedeva una disponibilità di risorse pari a Euro 210.655.000 di contributo pubblico.

Il piano finanziario iniziale è stato modificato dopo la rimodulazione approvata con DGR 477/02 e comunicato alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 44 c. 4 del Reg. (CE) 445/02, il contributo pubblico è stato portato a EURO 212.641.000. Le rimodulazioni apportate rientrano tra quelle previste nel regolamento (CE) n. 445/2002 della Commissione del 26 febbraio 2002 recante disposizioni di applicazione del citato regolamento (CE) n. 1257/1999, e in particolare l'articolo 44 che individua le categorie delle modifiche dei piani di sviluppo rurale. La modifica del piano finanziario del PSR Liguria rientra tra quelle "non sostanziali" soggette alla semplice comunicazione agli uffici della Commissione Europea ai sensi dell'art. 44, comma 4, del Reg. (CE) 445/02 (fra le quali rientrano le modifiche alla dotazione delle misure inferiori al 10% dell'importo previsto). Inoltre, rientrano fra le modifiche "non sostanziali" le modifiche di

qualunque entità alla dotazione finanziaria di quelle misure che gravano per un importo inferiore al 5% sull'intero ammontare del programma.

Le motivazioni che hanno dato origine alle rimodulazioni vanno ricercate nelle consultazioni tra gli Enti Delegati e dalle Strutture Regionali e nelle analisi dei dati da cui è emerso per l'anno finanziario 2002 una forte richiesta di fondi destinati agli investimenti strutturali nelle aziende agricole, all'insediamento di giovani in agricoltura e alle infrastrutture rispetto al programmato, mentre per altre misure si è osservato un tiraggio finanziario minore. Tutte le modifiche apportate al piano finanziario sono riportate nelle pagine seguenti.

Tabella 3.1 Quadro finanziario originario

			TOTALE 2000-2006						
			SPESA PUBBLICA				PRIVATI	TOTALE	
		MISURE	FEOGA	STATO	REGIONE	TOTALE			
a	1	Investimenti nelle aziende agricole	19,67	29,84	12,79	62,30	68,86	131,16	
b	2	Insediamiento giovani	5,68	3,98	1,70	11,36	-	11,36	
c	3	Formazione	5,08	3,55	1,52	10,15	-	10,15	
		<i>(di cui reg.to 2078/92)</i>	<i>0,47</i>	<i>0,47</i>	<i>-</i>	<i>0,94</i>	<i>-</i>	<i>0,94</i>	
d	4	Prepensionamento	0,00	0,00	-	0,01	-	0,01	
		<i>(di cui re.to2079/92)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>-</i>	<i>0,01</i>	<i>-</i>	<i>0,01</i>	
e	5	zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	6,80	6,80	-	13,60	-	13,60	
f	6	Misure agroambientali	18,81	18,81	-	37,62	-	37,62	
		<i>(di cui reg.to 2078/92)</i>	<i>10,65</i>	<i>10,65</i>	<i>-</i>	<i>21,30</i>	<i>-</i>	<i>21,30</i>	
g	7	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	2,60	2,21	0,95	5,76	11,59	17,35	
h	8	Imboschimento delle superfici agricole	0,25	0,25	-	0,49	-	0,49	
		<i>(di cui reg.to 2080/92)</i>	<i>0,08</i>	<i>0,08</i>	<i>-</i>	<i>0,17</i>	<i>-</i>	<i>0,17</i>	
i	9	altre misure forestali	8,76	9,14	3,46	21,35	5,93	27,28	
		<i>(di cui reg.to 2080792)</i>	<i>2,04</i>	<i>2,04</i>	<i>-</i>	<i>4,08</i>	<i>-</i>	<i>4,08</i>	
j	10	Miglioramento fondiario	0,72	0,76	0,32	1,80	0,87	2,67	
k	11	Ricomposizione fondiaria	0,20	0,21	0,09	0,50	0,21	0,71	
m	13	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	0,36	0,38	0,16	0,90	1,35	2,25	
n	14	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	5,66	5,94	2,55	14,14	2,18	16,32	
o	15	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela ...	0,80	0,84	0,36	2,00	1,33	3,33	
p	16	Diversificazione delle attività del settore agricolo	2,79	2,93	1,26	6,98	7,72	14,70	
q	17	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	2,01	2,11	0,90	5,02	0,56	5,57	
r	18	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	1,13	1,19	0,51	2,82	0,31	3,14	
s	19	Incentivazione delle attività turistiche e artigianali	1,08	1,13	0,49	2,70	0,30	3,00	
T	20	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura,.....	1,60	1,68	0,72	4,00	0,44	4,44	
U	21	Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali ..	1,20	1,26	0,54	3,00	0,75	3,75	
v	22	Ingegneria finanziaria	0,68	0,71	0,31	1,70	1,70	3,40	
		Valutazione	0,60	0,42	0,18	1,20	-	1,20	
		Misure in corso	0,61	0,45	0,19	1,25	-	1,25	
		<i>(di cui reg.to 950/97 - indennità compensativa)</i>	<i>0,54</i>	<i>0,54</i>					
		<i>(di cui reg.to 950/97 - contabilità)</i>	<i>0,04</i>	<i>0,04</i>					
TOTALE			87,08	94,59	28,99	210,66	104,10	314,75	

Sono state successivamente effettuate tre rimodulazioni del Piano originario, di cui l'ultima è riportata nella tabella seguente.

Tabella 3.2 - PIANO FINANZIARIO 2000-2006 RIPROGRAMMATO (valori in Meuro)

MISURA			Quota pubblica totale							TOTALE 2000-2006			
Cod. U.E.	Cod. Reg.	DESCRIZIONE	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	quota pubblica	FEOGA	Stato	Regione
A	1	investimenti nelle aziende agricole	0.000	15.854	14.675	9.800	10.000	10.550	7.607	68.486	21.624	32.804	14.059
B	2	insediamento di giovani agricoltori	0.000	6.201	1.022	1.060	1.052	1.500	0.526	11.361	5.680	3.976	1.704
D	4	prepensionamento	0.006	0.011	0.020	0.010	0.010	0.008	0.000	0.065	0.032	0.032	0.000
		(di cui Reg. 2079)	0.006	0.011	0.020	0.010	0.010	0.008	0.000	0.065	0.032	0.032	0.000
G	7	trasformazione e commercializzazione	0.000	0.472	1.100	1.160	1.200	1.200	0.708	5.840	2.602	2.267	0.972
K	11	ricomposizione fondiaria	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.250	0.000	0.250	0.100	0.105	0.045
U	21	ricostituzione del potenziale agricolo	0.000	0.013	0.500	0.500	0.500	0.500	0.988	3.000	1.200	1.260	0.540
V	22	ingegneria finanziaria	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
		totale asse 1	0.006	22.551	17.317	12.530	12.762	14.008	9.828	89.003	31.239	40.444	17.319
E	5	Zone Svantaggiate	0.000	3.419	1.404	1.790	1.790	1.792	2.880	13.075	6.538	6.538	0.000
F	6	agro-ambiente	7.024	5.024	3.636	5.401	5.000	5.000	4.540	35.625	17.811	17.814	0.000
		(di cui Reg. 2078)	7.024	3.763	3.314	3.955	0.000	0.000	0.000	18.055	9.026	9.030	0.000
H	8	forestaz. terreni agricoli	0.000	0.001	0.160	0.026	0.060	0.023	0.328	0.598	0.300	0.299	0.000
		(di cui Reg. 2080)	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
I	9	altre misure forestali	2.696	3.978	3.500	3.500	3.500	2.700	1.138	21.011	8.757	9.132	3.122
		(di cui Reg. 2080)	2.696	0.994	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	3.690	1.845	1.845	0.000
J	10	miglioramento fondiario	0.000	0.016	0.155	0.300	0.300	0.300	0.585	1.656	0.662	0.696	0.298
M	13	commerc. prodotti qualità	0.000	0.000	0.000	0.150	0.150	0.150	0.300	0.750	0.300	0.315	0.135
O	15	villaggi rurali	0.000	0.720	0.300	0.300	0.400	0.280	0.000	2.000	0.800	0.840	0.360
P	16	agriturismo	0.000	1.203	1.300	0.800	1.000	1.000	2.179	7.482	2.992	3.143	1.347
S	19	turismo e artigianato	0.000	0.209	0.350	0.500	0.500	0.500	0.643	2.701	1.080	1.134	0.486
T	20	protezione dell'ambiente	0.000	0.032	0.200	0.600	0.700	0.700	1.368	3.599	1.440	1.512	0.648
		totale asse 2	9.720	14.602	11.005	13.367	13.400	12.445	13.960	88.498	40.680	41.422	6.396
C	3	formazione professionale	0.000	4.299	1.069	1.435	1.435	1.435	0.108	9.782	4.893	3.422	1.467
N	14	servizi di base ec. e popol.	0.000	1.822	0.700	2.300	2.300	2.300	3.398	12.820	5.128	5.384	2.307
Q	17	risorse idriche agricole	0.000	0.200	0.725	0.526	1.000	1.190	3.088	6.728	2.691	2.826	1.211
R	18	infrastrutture rurali	0.000	0.340	0.701	0.400	0.490	0.600	2.030	4.561	1.825	1.915	0.821
		totale asse 3	0.000	6.662	3.195	4.661	5.225	5.525	8.623	33.891	14.537	13.548	5.806
W	23	valutazione	0.000	0.050	0.000	0.000	0.000	0.000	1.200	1.250	0.625	0.437	0.187
X	24	misure in corso	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
		totale W + X	0.000	0.050	0.000	0.000	0.000	0.000	1.200	1.250	0.625	0.437	0.187
		TOTALE GENERALE	9.725	43.864	31.517	30.558	31.387	31.978	33.611	212.641	87.080	95.852	29.709

La rimodulazione ha quindi visto un incremento della dotazione finanziaria del Piano pari a 1,981 Meuro, di cui il 64% a carico dello Stato e il rimanente 36% alla Regione

Tabella 3.3 QUOTA PUBBLICA ORIGINARIA E QUOTA PUBBLICA RIMODULATA

Cod. U.E.	Cod. Reg.	MISURE	QUOTA PUBBLICA ORIGINARIA (MEURO)	QUOTA PUBBLICA RIMODULATA (MEURO)	DIFFERENZA (MEURO)
Asse 1					
A	1	investimenti nelle aziende agricole	62,3	68,49	6,19
B	2	insediamento di giovani agricoltori	11,36	11,36	
D	4	prepensionamento	0,006	0,06	0,06
		(di cui Reg. 2079)	0,006	0,06	0,06
G	7	trasformazione e commercializzazione	5,76	5,84	0,08
K	11	ricomposizione fondiaria	0,5	0,25	-0,25
U	21	ricostituzione del potenziale agricolo	3	3,00	
V	22	ingegneria finanziaria	1,7	0,00	-1,70
Asse 2					
E	5	Zone Svantaggiate	13,6	13,08	-0,52
F	6	agro-ambiente	37,623	35,62	-2,00
		(di cui Reg. 2078)	21,305	18,06	-3,25
H	8	forestaz. terreni agricoli	0,491	0,60	0,11
		(di cui Reg. 2080)	0,166	0,00	-0,17
I	9	altre misure forestali	21,353	21,01	-0,34
		(di cui Reg. 2080)	2,16	3,69	1,53
J	10	miglioramento fondiario	1,8	1,66	-0,14
M	13	commerc. prodotti qualità	0,9	0,75	-0,15
O	15	villaggi rurali	2	2,00	
P	16	agriturismo	6,981	7,48	0,50
S	19	turismo e artigianato	2,7	2,70	
T	20	protezione dell'ambiente	4	3,60	-0,40
Asse 3					
L	12	servizi assist. e gestione	0	0,00	
		(di cui Reg. 2078)	0,938	0,00	-0,94
N	14	servizi di base ec. e popol.	14,143	12,82	-1,32
Q	17	risorse idriche agricole	5,016	6,73	1,71
R	18	infrastrutture rurali	2,822	4,56	1,74
Valutazione e misure in corso					
W	23	valutazione	1,2	1,25	0,05
X	24	misure in corso	1,252	0,00	-1,25
		TOTALE	210,66	212,64	+1,98

In corsivo le Misure non attivate

Le modifiche più rilevanti sono state fatte a carico delle seguenti Misure:

- Incrementi molto consistenti o consistenti per la Misura r (+61%), Misura q (+34%), Misura h (+22%), Misura a (+10%).
- Decrementi molto consistenti o consistenti per la Misura k (-50%), Misura m (-17%), Misura t (-10%), Misura n (-10%)

Le altre hanno subito variazioni modeste o nulle.

Va però notato come in termini assoluti l'incremento per la sola Misura a (1) assomma a 6,2 Meuro, nel complesso l'aumento di gran lunga più rilevante, mentre al contrario la diminuzione più consistente è per le Misure Agroambientali (-2 Meuro). Detti aggiustamenti risultano concordanti con la strategia di intervento della Regione, mirante a concentrare le risorse disponibili su iniziative a supporto degli investimenti.

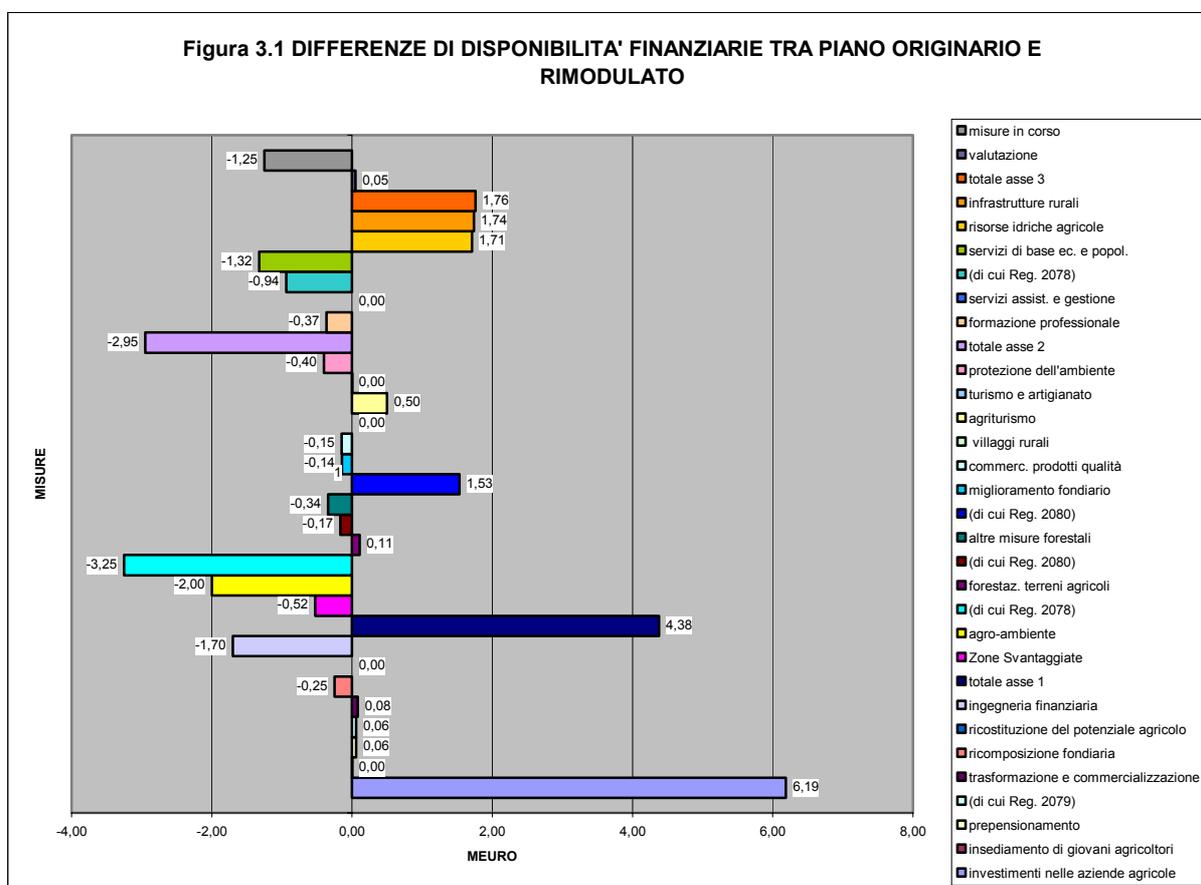
Le risorse finanziarie complessive allocate per i tre Assi sono riportate nella tabella seguente, che distingue tra Piano Finanziario originario, elaborato in sede di presentazione del PSR nel dicembre 2000 e l'ultima revisione effettuata nel 2002.

Tabella 3.4 Quota pubblica originaria e quota pubblica rimodulata per asse

	Asse I		Asse II		Asse III		Totale Valore (Meuro)
	Valore (Meuro)	% del totale	Valore (Meuro)	% del totale	Valore (Meuro)	% del totale	
Programmazione originaria	84,62	40,2%	91.448	43,4%	33.067	15,7%	210,65
Riprogrammazione	88,94	41,8%	88.498	41,6%	33.891	15,9%	212,64
Differenza	+4,32	+1,6%	-2,95	-1,8%	+0,82	+0,2%	+1,99

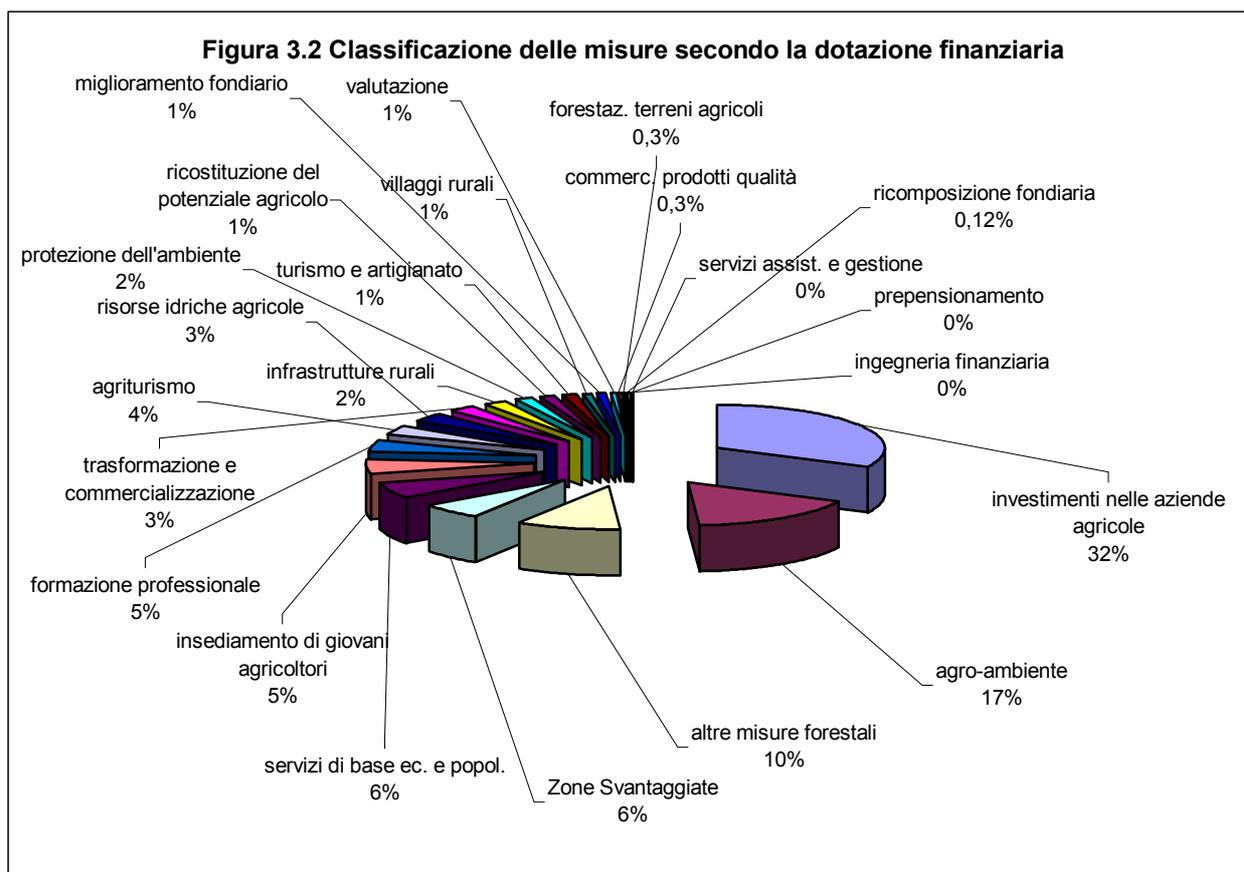
Mentre nella prima versione esisteva una leggera predominanza dell'Asse II, nel corso delle varie riprogrammazioni l'AdG ha deciso di spostare parte dei fondi dall'Asse II all'Asse I, concentrando su quest'ultimo Asse anche la maggiore disponibilità di risorse finanziarie. Attualmente i due Assi hanno disponibilità pressoché identiche, mentre un leggero aumento è stato attribuito anche all'Asse III.

La situazione è riassunta nel grafico seguente.



3.2.2 Le dotazioni finanziarie per misura

Esaminando le dotazioni finanziarie delle singole misure e mettendole in relazione con il totale delle risorse a disposizione risulta che: le misure Investimenti nelle aziende agricole (Meuro 68,49), Agro-ambiente (Meuro 35,62) e Altre misure forestali (Meuro 21,01) presentano un incidenza superiore al 10%. Mentre le restanti misure come risulta dal seguente grafico contribuiscono al piano finanziario con delle dotazioni inferiori al 6% del totale.



3.2.3 Classificazione delle misure per tipologia

Volendo mettere in evidenza le risorse finanziarie in relazione ad una classificazione delle misure del PSR Liguria secondo tipologie omogenee si possono trarre ulteriori informazioni non meglio evidenziabili dall'articolazione in assi utilizzata nel documento di programmazione. Tale classificazione risulta efficace ove esista una elevata disomogeneità a livello di intervento: a tale scopo sono state introdotte 7 distinte tipologie come di seguito riportato:

Tabella 3.5 Classificazione delle misure per tipologie

INFRASTRUTTURE RURALI	MEURO
risorse idriche agricole	6,73
infrastrutture rurali	4,56
<i>totale</i>	11,29

STRUTTURE AZIENDALI	MEURO
investimenti nelle aziende agricole	68,49
insediamento di giovani agricoltori	11,36
miglioramento fondiario	1,66
ricomposizione fondiaria	0,25
ricostituzione del potenziale agricolo	3,00
<i>totale</i>	84,75

SERVIZI ALLO SVILUPPO	MEURO
ingegneria finanziaria	0,00
formazione professionale	9,78
servizi di base ec. e popol.	12,82
servizi assist. e gestione	0,00
<i>totale</i>	22,60

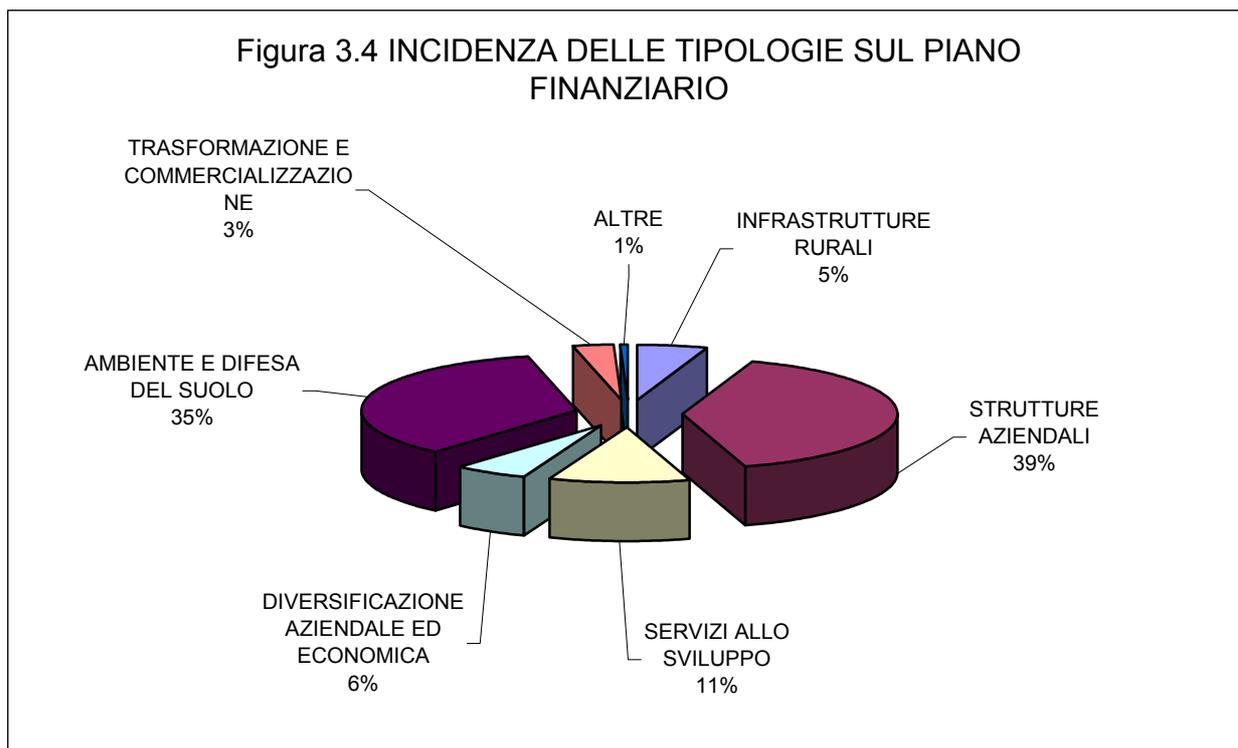
DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE ED ECONOMICA	MEURO
villaggi rurali	2,00
agriturismo	7,48
turismo e artigianato	2,70
<i>totale</i>	12,18

AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO	MEURO
forestaz. terreni agricoli	0,60
altre misure forestali	21,01
protezione dell'ambiente	3,60
agro-ambiente	35,62
Zone Svantaggiate	13,08
<i>totale</i>	73,91

TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE	MEURO
commerc. prodotti qualità	0,75
trasformazione e commercializzazione	5,84
<i>totale</i>	6,59

ALTRE	MEURO
prepensionamento	0,06
valutazione	1,25
<i>totale</i>	1,31

Dalla classificazione riportata nella tabella precedente risulta che la tipologia che ha ottenuto il maggior finanziamento è quella delle *Strutture aziendali* (Meuro 84,75) con un'incidenza pari al 39% del piano finanziario, seguita dalla tipologia *Ambiente e difesa del suolo* (Meuro 73,91) pari al 35%, mentre la tipologia *Servizi allo sviluppo* (Meuro 22,60) pesa per l'11%. Ad un livello più basso di dotazioni finanziarie sono state inserite le seguenti tipologie di misure: *Diversificazione aziendale ed economica* (Meuro 12,18) con un'incidenza del 6% sul totale del piano finanziario, *Infrastrutture rurali* (Meuro 11,29) con il 5%, *Trasformazione e commercializzazione* (Meuro 6,59) pari al 3% delle dotazioni finanziarie e in ultimo la tipologia *Altre misure* (Meuro 1,31) con un'incidenza sulle dotazioni pari all'1%.



Da questa classificazione emerge l'importanza assunta nel Piano finanziario del PSR dalle misure legate alle Strutture aziendali e dalle misure riconducibili alla tipologia Ambiente e Difesa del suolo che rappresentano le colonne portanti del piano finanziario poiché insieme comprendono il 74% delle risorse disponibili.

4. L'AUTORITÀ DI GESTIONE

4.1 Organizzazione generale e interrelazione fra diversi organi

Il Servizio Politiche Agricole provvede alla raccolta e all'organizzazione delle richieste di prenotazione di spesa in ordine cronologico al fine di verificare la disponibilità finanziaria per l'erogazione degli aiuti richiesti; il Servizio Politiche Agricole, a seguito di detta verifica, provvede a dare comunicazione all'Ente delegato in merito alla disponibilità dei fondi.

L'Ente delegato, sulla base della comunicazione regionale, provvede a rilasciare il nulla osta alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda nel caso delle misure a contributo, mentre per le misure a premio il Servizio provvede all'invio della richiesta di liquidazione all'AGEA dopo aver verificato la disponibilità dei fondi fatte salve le eventuali liquidazioni sospese per i controlli previsti dalle norme vigenti.

Gli Enti delegati effettuano, nell'ambito delle materie delegate, la verifica, sotto i profili tecnico-economico e amministrativo, dell'ammissibilità delle istanze presentate. A conclusione di tale verifica essi trasmettono alla Regione – Servizio Politiche Agricole – un elenco delle pratiche istruite con esito positivo chiedendo la prenotazione della relativa spesa.

L'Ente delegato, secondo i tempi e le modalità definite con il beneficiario, provvede alle verifiche conclusive e all'acquisizione della documentazione prevista e trasmette, con le modalità stabilite dalla Regione e dall'AGEA, le richieste di pagamento al Servizio Politiche Agricole, per l'inoltro all'AGEA e quindi per il pagamento

Per il corretto andamento della spesa è necessario il rispetto dei termini e delle scadenze fissati anche in base alle procedure comunicate dalla Regione e dall'AGEA, in quanto il loro mancato rispetto da parte del beneficiario fa venir meno la disponibilità finanziaria; il finanziamento potrà trovare spazio nelle successive annualità compatibilmente con le risorse disponibili dopo il soddisfacimento delle domande riferite alle relative annualità: per le misure non delegate è adottata una procedura analoga.

La struttura di massima dell'Autorità di Gestione è illustrata nello schema seguente.

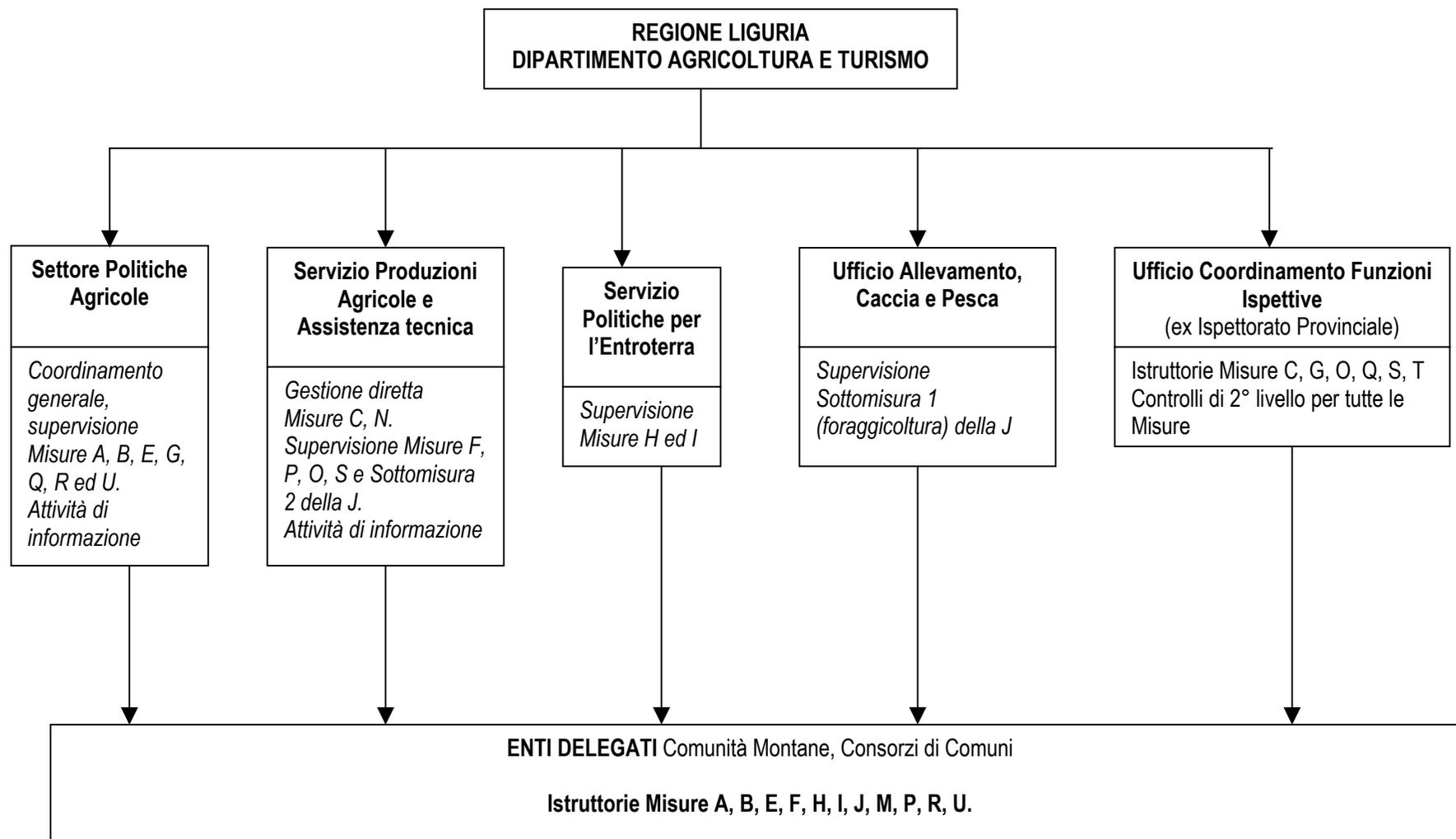


Figura 4.1 ORGANIZZAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE

4.2 Sistema di informazione

Le attività di informazione del PSR presso i potenziali beneficiari finali, richieste dal Reg. 1257/99, vengono effettuate in maniera congiunta dal servizio Politiche Agricole e dal servizio Produzioni Agricole e Assistenza tecnica. Tutte le attività inerenti a questa attività sono finanziate con fondi relativi alla Misura N, compresa la realizzazione di una sezione specifica del portale della Regione Liguria (Agriliguri@net) dove è possibile trovare informazioni generali, copia dei bandi di attuazione e di tutte le norme che regolamentano le modalità di partecipazione dei beneficiari ai finanziamenti previsti, nonché della modulistica relativa.

4.3 Assistenza tecnica

L'attività di AT è espletata a livello di Enti Delegati per le Misure che prevedono la gestione delle istruttorie a livello periferico. L'AT viene espletata a livello centrale per le Misure C ed N, gestite direttamente dal Servizio Produzioni agricole e Assistenza Tecnica e dall' Ufficio Coordinamento Funzioni Ispettive per le Misure C, G, O, Q, S, T.

4.4 Sistema di monitoraggio

A causa della limitatezza di personale disponibile, le sole attività di monitoraggio realizzate comprendono la ricezione dei dati di base da parte degli Enti Delegati necessari per alimentare le tabelle MONIT che vengono preparate una volta l'anno. Vi è un unico incaricato per questa mansione, appartenente al Settore Politiche Agricole, che è comunque responsabile anche della gestione di diverse Misure, pertanto il tempo che questa persona può dedicare al monitoraggio è in realtà molto limitato.

Nella fase di avvio del Programma non è stato invece previsto un sistema di monitoraggio interno per lo scambio di informazioni competo e continuativo tra gli Enti Delegati e la sede centrale dell'AdG, che avrebbe permesso di mantenere aggiornata la situazione rispetto ai parametri fondamentali dello stato di avanzamento del Programma.

PARTE II – ANALISI DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE

5. ANALISI DELL'EFFICACIA NELLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

5.1 L'avanzamento fisico

5.1.1 Considerazioni di base su disponibilità, qualità e quantità dei dati disponibili

La fonte dei dati per l'analisi dell'avanzamento fisico del Programma è il sistema di monitoraggio regionale che provvede a raccogliere le informazioni di base richieste dai moduli MONIT.

L'elaborazione di tali dati ha presentato diversi problemi:

- ***Mancanza di aggiornamento:*** i dati sono riferiti al 31/12/2002, per cui non vi è riscontro delle attività degli ultimi 11 mesi. Tenendo conto che le attività sono partite nel marzo 2001, risulta che un terzo circa dell'intero periodo di attivazione rimane fuori dalla valutazione.
- ***Mancata sovrapposibilità con dati AGEA:*** non è stato altresì possibile confrontare direttamente i dati MONIT con quelli AGEA in quanto mentre i primi si riferiscono all'anno solare, i dati AGEA prendono in considerazione il periodo da 15 ottobre a 15 ottobre. Inoltre, per la diversa struttura dei dati, non è semplice un raffronto ed un riscontro da parte regionale dei dati provenienti da AGEA, relativi ad esempio al numero di progetti finanziati e relativo importo. Lo stesso dato fornito da AGEA riguardo il numero di progetti che risultano in pagamento è frutto di una elaborazione informatica svolta appositamente per la presente valutazione e non riveste carattere di ufficialità;
- ***Parzialità dei dati disponibili:*** Il modello MONIT presentato al valutatore, che viene annualmente compilato dall'Autorità di Gestione, non prende in considerazione, in svariati casi, tutti gli indicatori specifici di Misura indicati dal PSR (ad es. sul PSR vengono considerati il numero di beneficiari e il dato disponibile su MONIT riguarda la superficie relativa). Rimane quindi l'impossibilità di mettere a confronto tutti i valori attesi in sede di Programma con la realizzazione effettiva delle attività svolte.

Ciò detto il Valutatore ha comunque provveduto ad assemblare le informazioni disponibili in maniera tale da presentare un quadro della situazione quanto più aderente alla realtà e su cui costruire le considerazioni di tipo valutativo. Al fine di rendere quanto più trasparente possibile il percorso logico sotteso alla elaborazione delle analisi presentate sono indicate sistematicamente fonti delle informazioni e criteri di elaborazione.

Nel paragrafo seguente viene effettuata un'analisi a livello di singola Misura, utilizzando come punto di partenza gli indicatori selezionati in sede di PSR, con l'indicazione del relativo valore obiettivo. Questi valori obiettivo vengono confrontati con quelli disponibili e rilevati dal sistema MONIT al 31/12/2002, in maniera tale da valutarne in complesso il grado di avanzamento. Non essendo presenti nel PSR dei valori obiettivo intermedi, l'unico raffronto possibile è stato quello con il valore previsto alla fine del Piano.

5.1.2 Analisi per Misura dell'avanzamento fisico

Misura a (1) - Investimenti nelle aziende agricole

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono i seguenti:

	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di beneficiari:	2000, di cui 1200 giovani; per quanto riguarda le zone, si prevede che il 60% dei beneficiari (1200) si trovi in zone svantaggiate.	2591, di cui 462 giovani. 1633 beneficiari (63%) si trovano in zone svantaggiate
<i>di cui 2001</i>		1911, di cui 1180 (62%) in zone svantaggiate
<i>di cui 2002</i>		680, di cui 453 (67%) in zone svantaggiate
Ecoinvestimenti (investimenti diretti alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico):	10% degli investimenti totali	22% (1)
<i>di cui 2001</i>		31%
<i>di cui 2002</i>		2%

(1) *media ponderata*

La modalità di attivazione a sportello e la semplificazione delle procedure ha permesso di ottenere dei risultati positivi sia in termini di avanzamento fisico che finanziario. Per il primo aspetto, dopo nemmeno tre anni dall'inizio ufficiale delle attività, sono già stati abbondantemente superati gli obiettivi prefissati in termini di numero di beneficiari coinvolti. Ad ulteriore conferma del dato positivo l'AGEA ha rilevato alla data dell'Ottobre 2003 un totale di 3202 progetti finanziati, contro un valore obiettivo di 2000 beneficiari per l'intero periodo di programmazione.

Anche in termini di distribuzione territoriale degli interventi si è riusciti a centrare l'obiettivo che prevedeva che almeno il 60% dei beneficiari fosse localizzato in aree svantaggiate: il valore riscontrato al 31/12/02 indicava una percentuale del 63%.

L'unico risultato, non ancora pienamente raggiunto, riguarda il numero di giovani titolari delle domande di investimento (soggetti che non hanno compiuto i 40 anni all'atto della presentazione della domanda e che non sono necessariamente gli stessi che hanno presentato domanda per la b (2)). Dei 1200 giovani previsti alla data del 31/12/02 ne sono stati registrati solo 462, di cui solo pochi sono giovani agricoltori ai sensi della misura b (2)¹.

Misura b (2) - Giovani agricoltori

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono i seguenti:

	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di giovani agricoltori beneficiari di un aiuto all'insediamento:	800 (di cui rilevatori di un'azienda il cui cedente beneficia di un aiuto al prepensionamento: 0).	992
<i>di cui 2001</i>		760
<i>di cui 2002</i>		232
Importo medio per beneficiario:	12.000 per premio di insediamento e 12.000 per abbuono interessi.	10.000 € circa
<i>di cui 2001</i>		9.714 € solo per premio insediamento
<i>di cui 2002</i>		10.345 € solo per premio insediamento

¹ Vedi misura b(2)

Il risultato complessivo può considerarsi molto buono, tenendo conto del fatto che il valore obiettivo fissato dal PSR (800 beneficiari) è già stato ampiamente superato e ad Ottobre 2003 l'AGEA ha provveduto al pagamento a 1.081 beneficiari e le risorse finanziarie disponibili sono state completamente utilizzate.

Era altresì prevista una spesa media di 12.000 €, calcolata tenendo conto che il premio è diversificato in funzione della presentazione o meno di un piano di investimento di almeno 90.000 €. In quest'ultimo caso il premio sale infatti dai 10.000 € di base ad un totale di 25.000 €. La premialità cerca di incentivare i giovani agricoltori alla presentazione un piano di investimenti per la loro azienda invece della riscossione di un semplice premio di primo insediamento.

Sotto questo aspetto i risultati si sono rivelati molto al di sotto delle aspettative in quanto la media dei premi concessi è stata prossima a 10.000 €, da cui si evince che i giovani agricoltori che hanno presentato un piano d'investimento ai sensi della misura a(1) sono stati pochissimi. Probabilmente la "premierità" prevista non è stata quindi in grado di attivare gli attesi investimenti.

Misura c (3) - Formazione professionale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono i seguenti:

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Azioni di formazione complessive	n. 900	Nd
Partecipanti	N. 9000	2965
<i>di cui 2001</i>		1935
<i>di cui 2002</i>		1030
Media giorni di formazione per partecipante	n. 3	
<i>di cui 2001</i>		5
<i>di cui 2002</i>		5
Progetti dimostrativi	n. 300	Nd
Attività formative	n. 50	Nd
Seminari	n. 300	Nd
Numero visite dimostrative	n. 130	Nd
Azioni di tutoraggio	n. 100	Nd

La misura ha riscosso un particolare interesse fra i beneficiari probabilmente a motivo dell'articolazione delle sottomisure, del livello di contribuzione e della notevole richiesta di formazione che nasce da una agricoltura avanzata e tecnologicamente dotata come quella caratterizzante ampie zone della regione Liguria. Il dato riferito al numero di partecipanti alle attività di formazione, relativo al primo biennio di realizzazione del Piano, raggiunge circa 1/3 del totale, utilizzando però fondi pari a circa la metà delle risorse finanziarie disponibili. Anche il dato riguardante la durata media della formazione per partecipante fa pensare ad interventi aventi un costo unitario più alto del previsto.

Con l'attuale tasso di spesa quindi le risorse finanziarie non potranno essere sufficienti a raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di numero di partecipanti, anche se nel campo della formazione il parametro qualità è sicuramente più importante della quantità.

Le interviste con i responsabili di misura presso gli uffici regionali hanno posto in evidenza la necessità di dotare gli uffici di un coordinamento più stretto fra gli uffici istruttori nonché la volontà dell'Autorità di Gestione di privilegiare attraverso i criteri di selezione progetti le iniziative a maggiore valenza ambientale.

Misura e (5) - Zone svantaggiate

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono i seguenti:

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/2002
Numero dei beneficiari di indennità compensative:	2.400	3.461
<i>di cui 2001</i>		1.462
<i>di cui 2002</i>		1.999
Numero di ettari che beneficiano di indennità compensative:	10.559 ha	21.514 ha
<i>di cui 2001</i>		9.108 ha
<i>di cui 2002</i>		12.406 ha
Importo medio delle indennità compensative:	792 € per azienda; 180 € per ettaro	
<i>di cui 2001</i>		1.210 € per azienda 194 € per ettaro
<i>di cui 2002</i>		1.163 € per azienda 187 € per ettaro
Indennità compensative per zone soggette a vincoli ambientali:	0	nd

La Misura sta avendo dei risultati molto buoni in termini di avanzamento delle attività. Rispetto al numero di beneficiari che hanno fatto domanda si è già arrivati al 144% del valore obiettivo previsto sull'intero settennio. Analogamente il numero di ettari che beneficiano del supporto è il doppio del valore obiettivo, con un importo medio più alto del preventivato (attorno ai 1.190 €/azienda e 200 €/ha).

Considerando che i pagamenti effettuati dall'AGEA (fino all'ottobre 2003) rappresentavano solo il 67% circa dei fondi disponibili, si può prevedere che il dato finale, al termine del periodo di programmazione, arriverà ad un valore ben più alto dell'atteso.

Misura f (6) – Misure agroambientali

Vengono di seguito riportate le tabelle relative alle singole Sottomisure. Non vengono presi in considerazione gli impegni relativi al Reg. 2078/92.

Sottomisura 6.1 Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
numero di aziende certificate	da 187 a 450	248
<i>di cui 2001</i>		50
<i>di cui 2002</i>		198
numero di ettari interessati	da 1.800 a 2.400	2.343
<i>di cui 2001</i>		244
<i>di cui 2002</i>		2.099
numero di aziende che aderiscono alla misura	da 150 a 270	Nd
Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti:	almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)	Nd
Diminuzione dell'impiego di concimi:	almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)	nd

Sottomisura 6.2 – Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di beneficiari	da 2400 a 2800	753
<i>di cui 2001</i>		300
<i>di cui 2002</i>		453
numero di ettari interessati	da 12.400 a 13.163	2828
<i>di cui 2001</i>		851
<i>di cui 2002</i>		1977
Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti:	almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)	nd
Diminuzione dell'impiego di concimi:	almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)	nd

Sottomisura 6.3- Tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di beneficiari	da 1.789 a 2.017	1.120
<i>di cui 2001</i>		584
<i>di cui 2002</i>		536
numero di ettari interessati	da 1.340 a 855	890
<i>di cui 2001</i>		415
<i>di cui 2002</i>		475

Sottomisura 6.4 - Impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di beneficiari	da 1.233 a 1.1270	489
<i>di cui 2001</i>		267
<i>di cui 2002</i>		222
numero di ettari interessati	da 1.000 a 1.200	401
<i>di cui 2001</i>		214
<i>di cui 2002</i>		187
Metri cubi di muretti ricostruiti	62.364.	Nd
Numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica	da 0 a 70;	nd
Numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali	0 a 300	nd

Sottomisura 6.5 Quantificazione degli obiettivi (indicatori di impatto)

Si riporta di seguito la attuale consistenza del numero di allevamenti e di capi per ogni singola razza: si ritiene raggiunto l'obiettivo se il numero di capi, al termine del periodo di programmazione, si è almeno mantenuto tale. (Dati stimati per l'anno 1999).

	ALLEVAMENTI	CAPİ IN TOTALE (*)	DI CUI IN LIGURIA	UBA
Bovini di Razza Cabannina	65	320	320	282
Bovini di Razza Ottonese	2	73	30	25
Equini di Razza Bardigiana	118	>1000	500	480
Asino dell'Amiata	9	100-1000	22	22
Ovini di Razza Marrana	1	8	8	1
Ovini di Razza Brigasca	20	1000	1500	250
Totale	187		2356	1036

(*) I capi si intendono iscritti al Reg. Anagrafico o al Libro Genealogico

I dati rilevati dal monitoraggio non permettono di valutare nel dettaglio i risultati conseguiti in termini di difesa delle razze animali in via di estinzione. Le sole informazioni disponibili sono così aggregate:

	N° contratti	N° UBA sotto contratto	Premio medio/UBA (€)
Bovini	26	66	184
<i>di cui 2001</i>	7	24	190
<i>di cui 2002</i>	19	42	178
Ovini	4	nd	Nd
<i>di cui 2001</i>	1	nd	Nd
<i>di cui 2002</i>	3	77	78
Caprini	1	30	18
<i>di cui 2001</i>	0	0	0
<i>di cui 2002</i>	1	30	18
Equidi	52	209	182
<i>di cui 2001</i>	22	50	222
<i>di cui 2002</i>	30	159	143
Totale	83	382	165
<i>di cui 2001</i>	30	74	212
<i>di cui 2002</i>	53	308	119

Sottomisura 6.6 Cura dei terreni agricoli abbandonati

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di beneficiari	da 67 a 90;	77
<i>di cui 2001</i>		42
<i>di cui 2002</i>		35
numero di ettari interessati	da 1.800 a 2.400	233
<i>di cui 2001</i>		119
<i>di cui 2002</i>		114

Sull'insieme della Misura f (6) – Misure agroambientali, possono essere fatte le seguenti considerazioni:

- l'opzione relativa all'agricoltura biologica (Sottomisura 1) risulta avere molto più seguito di quella relativa alla semplice diminuzione nel consumo di concimi e fitofarmaci (Sottomisura 2). Questo in considerazione del fatto che il livello di contributo in quest'ultimo caso è insufficiente a compensare le perdite di reddito relative e non comporta un significativo aumento dei prezzi di vendita del prodotto finito. Al contrario coloro che decidono di impiegare tecniche ecocompatibili tendono direttamente a essere certificati come biologici. Il valore obiettivo relativo a quest'ultima tipologia è infatti già stato raggiunto (e superato se consideriamo le superfici assoggettate), mentre nel caso della Sottomisura 2 i risultati sono molto più modesti: solo il 20-30% ca. rispetto al numero di beneficiari o alla superficie impegnata. Va sottolineato come in termini assoluti benché il numero di beneficiari della Sottomisura 2 sia circa 3 volte quello dei beneficiari per la Sottomisura 1, la superficie assoggettata è praticamente identica, da cui se ne deduce che le aziende bio che fanno richiesta sono più estese delle altre e probabilmente sono in massima parte realtà produttive di tipo professionale e non piccole aziende a carattere non imprenditoriale;
- Buoni risultati vengono registrati anche per la Sottomisura 6.3 (Tecniche di coltivazione estensive, riguardanti gli interventi di sfoltimento delle colture olivicole e corilicole), che vede praticamente raggiunto l'obiettivo prefissato (sia come numero beneficiari che come superficie);
- La Sottomisura 6.4 (Altri metodi di coltivazione compatibili con la tutela dell'ambiente) invece ha risposto in maniera forse meno brillante delle precedenti – anche a causa delle difficoltà insite nella progettazione e realizzazione di simili interventi – ma comunque raggiunge dei buoni risultati sia in termini relativi (circa il

50% degli interventi previsti come obiettivo), sia in termini assoluti, visto che quasi 500 beneficiari (che hanno assoggettato 400 ha ca.) sono da considerarsi un buon risultato;

- Per quanto riguarda la Sottomisura 6.5 (Specie animali in via di estinzione) i risultati sono più difficili da valutare, a seguito della scarsità di informazioni specifiche. Sono stati stipulati in totale 83 contratti e messi sotto controllo 382 UBA. Il valore obiettivo rispetto al numero di aziende è di 187, mentre viene data una indicazione non in termini di UBA ma di numero di capi, comunque dell'ordine di qualche migliaia. Come nel caso anche della Sottomisura 6.4 i risultati possono essere considerati abbastanza positivamente, tenuto conto della relativa complessità dell'intervento e del numero in valore assoluto di aziende coinvolte.
- La Sottomisura 6.6 riguarda la cura di terreni agricoli abbandonati. Il grado di avanzamento risulta essere buono, tenuto conto che si è raggiunto un totale di 77 beneficiari coinvolti (ne erano previsti dai 67 ai 90), che però assoggettano una superficie molto minore del previsto (poco più di 200 ha, contro una previsione che variava dai 1.800 ai 2.400 ha).

Misura g (7) - Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono i seguenti:

Settore produttivo	Numero di progetti		Ecoinvestimenti/investimenti avviati (in %)	
	Previsto	Rilevato al 31/12/02	Previsto	Rilevato al 31/12/02
Floricolo	10	6	30	0
Ortofrutta	4	1	25	0
Olio	8	0	50	0
Vino	4	4	50	0
Carne	2	1	0	40
Latte e prodotti lattiero caseari	3	1	25	0
Totale	31	13		

Sulla base dei risultati disponibili appare che i due settori maggiormente attivi sono quelli floricolo e vinicolo, come d'altronde prevedibile. In termini assoluti appare predominante il primo, anche se il secondo può vantare una migliore performance in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per meglio apprezzare la vera valenza del fenomeno va però considerato che mentre i 6 progetti per il settore floricolo ammontano a oltre 10 Meuro (ne erano stati previsti di spendere circa 6,5 Meuro), per il settore vinicolo l'importo totale dei costi ammissibili è solo di 0,3 Meuro. Analogamente si può considerare che il solo progetto finanziato per il settore carne ammonta a 1,3 Meuro e quello per l'ortofrutta a 0,47 Meuro.

I due settori che non rispondono in maniera adeguata in termini di progettualità sono quello oleicolo (che, dopo quello floricolo, avrebbe dovuto essere quello più attivo, potendo vantare anche una lunga tradizione produttiva) e quello lattiero-caseario, che vede presentato un solo progetto ma avente un importo minimo (66.000 €).

In definitiva, al di là del numero assoluto di progetti presentati rispetto al preventivato, se consideriamo il volume finanziario dei progetti per ogni settore, possiamo affermare che ottimi risultati sono stati raggiunti nei settori della floricoltura e della carne, discreti in quelli dell'ortofrutta e del vino, scarsi o molto scarsi per quanto riguarda prodotti lattiero-caseari e soprattutto olio.

Per quanto riguarda il parametro percentuale degli ecoinvestimenti sugli investimenti totali, il risultato non appare particolarmente confortante: infatti in un solo caso (per il settore carne) vengono indicati degli investimenti volti a ridurre l'impatto ambientale.

Analizzando anche i dati riportati nella tabella seguente, forniti sempre dal MONIT, che riportano gli obiettivi principali dichiarati dai proponenti relativamente alla domanda di finanziamento, vediamo come nessuno indichi quello di contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti e/o a proteggere l'ambiente.

Obiettivo predominante	Numero di domande approvate		Importo spesa pubblica	
	N°	%	.000 €	%
Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati	0	0	0	0
Favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola	0	0	0	0
Migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione	3	23	1688	34
Migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione	2	15	708	14
Migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti	5	38	2491	50
Contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti	0	0	0	0
Applicare nuove tecnologie	0	0	0	0
Favorire investimenti innovativi	0	0	0	0
Migliorare e controllare la qualità	3	23	110	2
Migliorare e controllare le condizioni sanitarie	0	0	0	0
Proteggere l'ambiente	0	0	0	0
TOTALE	13	100	4997	100

Misura h (8) – Forestazione dei terreni agricoli

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono i seguenti:

Tipo di indicatore	Settore privato		Settore pubblico	
	Atteso	Rilevato al 31/12/02	Atteso	Rilevato al 31/12/02
Numero di beneficiari	42	16		
<i>di cui 2001</i>		9		
<i>di cui 2002</i>		7	0	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	49 ha	19 ha		
<i>di cui 2001</i>		9 ha		
<i>di cui 2002</i>		10 ha	0 ha	0 ha
Importo medio del sostegno per beneficiario	11.461 €		4.959 €	
<i>di cui 2001</i>				
<i>di cui 2002</i>				

Questa Misura, negli intenti dell'Autorità di Gestione regionale, ha come scopo principale quello di provvedere al pagamento dei pregressi relativi alle domande del Reg. 2080/92. Il dimensionamento delle risorse finanziarie allocate è stato fatto in relazione a questo fabbisogno e di conseguenza l'obiettivo relativo a nuovi impianti è stato ridotto al minimo (49 ha).

Il significato dell'avanzamento fisico per questa Misura è quindi abbastanza limitato. In ogni caso alla data del 31/12/02 risulta che il risultato raggiunto è pari a circa il 40% di quello preventivato, sia in termini di numero di progetti che di superficie interessata.

Misura i (9) - Altre Misure forestali

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati nelle tabelle seguenti. Non è stato possibile separare settore pubblico da quello privato per mancanza del dato specifico nel dbase.

Sottomisura 9.1 - Forestazione di terreni attualmente non agricoli.

Tipo di indicatore	Settore privato		Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/02	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	61	0	3	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	71 ha	0	5 ha	0
Importo medio del sostegno per beneficiario	5.302 €	0	6.578 €	0

Sottomisura 9.2 - Razionalizzazione della gestione forestale (Piani di Assestamento)

Tipo di indicatore	Settore privato e Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	20	4
Numero di unità che beneficiano del sostegno	5.845 ha	Nd
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.890 €	72.400 €

Sottomisura 9.3 - Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste.

Tipo di indicatore	Settore privato e Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	377	170
di cui 2001		131
di cui 2002		45
Numero di unità che beneficiano del sostegno	14.942 ha	7130 ha
di cui 2001		5772 ha
di cui 2002		1358 ha

Sottomisura 9.4

Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura.

Tipo di indicatore	Settore privato	
	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	70	66
di cui 2001		48
di cui 2002		18

Numero di unità che beneficiano del sostegno	73 interventi	
<i>di cui 2001</i>		
<i>di cui 2002</i>		
Importo medio del sostegno per beneficiario	29.167 €	

Sottomisura 9.5 - Associazionismo forestale.

Tipo di indicatore	Settore pubblico e privato	
	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	7	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	7 consorzi	0
Importo medio del sostegno per beneficiario	104.165 €	

Sottomisura 9.6 - Ricostituzione boschi danneggiati.

Tipo di indicatore	Settore privato e pubblico	
	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	32	16
<i>di cui 2001</i>		7
<i>di cui 2002</i>		9
Numero di unità che beneficiano del sostegno	348 ha	852 ha
<i>di cui 2001</i>		580 ha
<i>di cui 2002</i>		272 ha
Importo medio del sostegno per beneficiario		

Risultati attesi - Sottomisura 9.7 - Strumenti di prevenzione.(1)

Tipo di indicatore	Settore privato e Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	202	19
<i>di cui 2001</i>		7
<i>di cui 2002</i>		12

(1) i dati del monitoraggio non permettono l'individuazione dei valori per ciascuna tipologia presente nella Sottomisura

Sottomisura 9.8 - Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici.

Tipo di indicatore	Settore privato		Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/02	Atteso	Al 31/12/02
Numero di beneficiari	10	0	22	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	0	278 ha	0
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.194 €	00	51.652 €	0

Nel complesso la Misura ha avuto successo, in particolare nelle sottomisure relative agli interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva, dotazione di mezzi e attrezzature alle imprese che operano in ambito forestale, realizzazione di infrastrutture viarie e antincendio. Nulla invece l'adesione all'iniziativa di associazionismo mentre è crescente l'interesse privato verso la pianificazione forestale aziendale. Il generale

interesse verso la Misura è verosimilmente legato al livello di aiuto previsto nonché rispondente ad una leggera ripresa del settore forestale, specie in alcune zone.

Misura j (10) - Miglioramento Fondiario

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati nelle tabelle seguenti

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	50	4
<i>di cui 2001</i>		1
<i>di cui 2002</i>		3
Numero di beneficiari:	500	nd
Importo medio del sostegno per ettaro:	2.500 €	2.356 €
<i>di cui 2001</i>		192 €
<i>di cui 2002</i>		4.230 €
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	720	199
<i>di cui 2001</i>		104
<i>di cui 2002</i>		95

Oltre che per provvedere al finanziamento delle domande presentate nell'ambito degli interventi previsti dal precedente Obiettivo 5b sulla olivicoltura, la Misura ha come obiettivo quello di incentivare un miglior uso dei pascoli disponibili. Tutti e quattro i progetti presentati riguardano però la tipologia concernente la foraggicoltura, mentre per quanto riguarda la prima tipologia non sono state presentate richieste di finanziamento. Il numero totale dei progetti presentati (4, su un valore atteso di 50 a fine Programma) rappresenta comunque un risultato non positivo. Anche la spesa relativa si mantiene su livelli bassi e rappresenta meno del 20% delle risorse disponibili.

Rimane da comprendere appieno perché gli operatori non hanno colto l'occasione fornita dalla presente Misura sul rifinanziamento di progetti già pronti ed approvati nel precedente periodo di programmazione, ritenendo evidentemente le condizioni attuali non altrettanto favorevoli, a dispetto dell'intensità dell'aiuto pari al 90% dei costi ammissibili.

Misura k (11) - Ricomposizione fondiaria

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	20	0
Numero di beneficiari:	200	0
Importo medio del sostegno per ettaro:	2.500 €	0
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	200	0

La misura non ha avuto richieste di finanziamento.

Misura m (13) - Commercializzazione prodotti agricoli di qualità

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	220	0
Numero di beneficiari:	220	0
Numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità certificata:	200	0
Prodotti di qualità commercializzati:	olio DOP, vino DOC e IGT, prodotti lattiero-caseari, carni, basilico e altri ortofrutticoli, prodotti biologici.	0
Consorzi di tutela costituiti:	4	0

La misura non ha avuto richieste di finanziamento.

Misura n (14) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
numero di progetti	Non indicato	4
<i>di cui 2001</i>		2
<i>di cui 2002</i>		2
numero di beneficiari	n. 27.000	nd
numero di sportelli	n. 20	nd
numero strutture realizzate e/o adeguate	n. 3	nd
numero di strumentazioni acquistate	n. 30	nd
importo medio del sostegno per progetto	M€ 0,04	0,80 M€
<i>di cui 2001</i>		1,05 M€
<i>di cui 2002</i>		0,55 M€
numero di progetti che beneficiano del sostegno	n. 350	nd

La Misura risulta direttamente gestita dalla Regione Liguria. In particolare, con riferimento alla sottomisura 14.1 l'azione ha riguardato la realizzazione di Agriliguri@.net - una rete telematica per il sistema agricolo regionale ed la diffusione del sistema delle opportunità di sviluppo del mondo agricolo ligure -mediante l'affidamento ad un main contractor per lo svolgimento delle fasi operative. Con riferimento alla sottomisura 14.2 è stata prevista la realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura (CSF), del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologia e del Laboratorio regionale di analisi del latte e produzioni zootecniche. La Misura sta quindi attuando efficacemente gli obiettivi che erano stati prefissati.

Misura o (15) - Rinnovo e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	60	43
<i>di cui 2001</i>		18
<i>di cui 2002</i>		25
Numero di beneficiari:	60	Nd
Importo medio del sostegno per unità immobiliare di riferimento:	60.000 €	Nd
Numero di unità immobiliari che beneficiano del sostegno:	60	Nd

La Misura dimostra un buon grado di avanzamento, considerando che si è già arrivati a oltre il 70% del numero di interventi preventivati. L'importanza finanziaria di queste realizzazioni è di pari portata, dal momento che sono stati impegnati fondi per il 67% ca. del disponibile, valore apprezzabile se si considerano i tempi realizzativi della gran parte delle opere previste dalla misura.

Non è possibile fornire indicazioni ulteriori a causa della mancanza di dati specifici.

Misura p (16) Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito, suddivisi per le due Sottomisure previste.

Sottomisura 16.1: Agriturismo

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero aziende agrituristiche create o migliorate:	105	101
<i>di cui 2001</i>		56
<i>di cui 2002</i>		45
Numero posti letto creati o migliorati:	1.100	Nd
Numero coperti creati o migliorati:	700	Nd
Numero attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali create o migliorate:	25	nd

Sottomisura 16.2 - Attività legate all'agricoltura

Indicatori fisici e risultati attesi

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero aziende agricole interessate:	12	0
Numero e superficie di aree vocate migliorate.	6 per 90 Ha	0

Delle due Sottomisure previste dalla Misura la seconda, relativa alla promozione di attività collaterali a quelle strettamente agricole (piccole trasformazioni di prodotti tipici, artigianato, altre attività alternative, servizi alle aziende) non ha avuto seguito in termini di proposte di finanziamento. Al contrario la Sottomisura 1, Agriturismo, ha avuto un grossissimo riscontro da parte degli operatori del settore e probabilmente ha di fatto assorbito anche le iniziative imprenditoriali che potevano far riferimento alla Sottomisura 2.

Le domande di finanziamento presentate hanno già di fatto raggiunto il valore obiettivo prefissato, anche se rimane ancora una certa disponibilità finanziaria per ulteriori realizzazioni. A questo scopo la Regione, che punta

in maniera particolare a supportare le iniziative in questo settore, ha riaperto i termini di presentazione delle domande per questa Sottomisura.

Sfortunatamente non è possibile dare ulteriori indicazioni in merito alle realizzazioni in termini di posti letto realizzati, numero coperti o strutture ricreative, che avrebbe potuto fornire un quadro più compiuto ed esauriente dello stato e dell'impatto della Sottomisura. Dai dati raccolti nel corso delle attività di campo risulta che rimane preponderante l'apporto di donne e giovani nella conduzione dell'attività agrituristica, con un'età media degli addetti inferiore ai 40 anni. L'impatto occupazionale positivo risulta essere, per il campione preso in considerazione, del 9% circa.

Misura q (17) - Gestione delle risorse idriche agricole

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	68	16
<i>di cui 2001</i>		9
<i>di cui 2002</i>		7
Numero di beneficiari:	68	nd
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	860	nd
Importo medio del sostegno per unità di riferimento:	5.600 €/ha	nd

Anche se i risultati dell'avanzamento in termini di progetti avviati non risulta soddisfacente, va considerato che si tratta di interventi di carattere complesso, che hanno bisogno di tempi di attivazione abbastanza lunghi, dovuti alla necessità di numerose autorizzazioni da parte degli enti pubblici designati. Inoltre, se il numero di progetti al 31/12/02 è solo 1/4 dell'atteso, il volume di investimenti relativo arriva a 1/3 ca., a dimostrazione di una taglia media dei progetti (132.000 €) più alta di quanto previsto. L'aumento delle disponibilità finanziarie dimostra il grado di attenzione che l'AdG dedica a questa Misura.

Non è possibile fornire indicazioni ulteriori a causa della mancanza di dati specifici.

Misura r (18) - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura.

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

Indicatori	Acquedotti		Viabilità rurale		Altro (monorotaie)		Totale	
	Risultati attesi	Al 30/12	Risultati attesi	Al 30/12	Risultati attesi	Al 30/12	Risultati attesi	Al 30/12
Numero di progetti	5	10	15	32	0	1	20	43
Numero di beneficiari	5	nd	10	nd	0	nd	15	nd
Numero di unità che beneficiano del sostegno (chilometri di acquedotto e/o strada)	21,7	nd	86,2	nd	0	nd		nd
Importo medio del sostegno per unità di riferimento	14.400 €/km	nd	30.000 €/km	nd	0	nd		nd

Anche in questo caso il solo parametro di riferimento disponibile è quello del numero delle iniziative finanziate. In ogni caso il riscontro da parte dei beneficiari potenziali – principalmente enti pubblici - è stato molto alto (forse anche a seguito dell'alto contributo pubblico previsto) e l'AdG ha mantenuto aperti i termini di presentazione delle domande.

Risultati particolarmente soddisfacenti possono essere considerati quelli relativi alla viabilità rurale, anche se pure il settore degli acquedotti rurali (aventi una valenza di intervento maggiore rispetto alle strade rurali) ha raddoppiato il valore obiettivo per numero di progetti presentati. Va notato che gli acquedotti anche in termini di valore dei progetti hanno pressoché raddoppiato le attese, mentre le strade rurali non sono ancora riusciti a coprire completamente il budget previsto (pur essendo in termini assoluti ben più consistenti), a seguito quindi di interventi più frammentati del previsto.

Per far fronte alle richieste è stata ammessa a finanziamento anche una tipologia di spesa relativa alle monorotaie per il trasporto dei prodotti nelle zone più impervie, ad ulteriore dimostrazione dell'attenzione riservata a questo tipo di interventi da parte degli operatori.

La misura ha riscosso consistente interesse fra le forme associative beneficiarie e probabilmente solo le necessità istruttorie legate alla concessione delle necessarie autorizzazioni giustifica un livello di spesa non elevatissimo.

Misura s (19) - Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	68	4
<i>di cui 2001</i>		0
<i>di cui 2002</i>		4
Numero di beneficiari:	68	nd
Importo medio del sostegno per azienda:	40.000 €	nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	68	nd

La Misura sta ottenendo risultati limitati, anche a causa della difficoltà di coordinare soggetti diversi nella realizzazione di questo tipo di iniziative, che non hanno un riscontro immediato i termini economici ma possono essere considerati di tipo infrastrutturale. In ogni caso la Regione, nel DGR 1520/02, stabilisce di non riaprire i termini per la presentazione di domande relative a questa Misura in quanto le iniziative previste al suo interno possono essere finanziate nell'ambito del Programma Leader Plus.

In considerazione del fatto che quindi difficilmente in futuro saranno riaperti i termini, le sole 4 iniziative presentate - che rappresentano solo un 5% ca. del valore prefissato dal PSR, sia i termini di numero che di valore complessivo dei progetti - sono probabilmente da considerarsi come risultato finale della Misura.

Non è possibile fornire indicazioni ulteriori a causa della mancanza di dati specifici.

Misura t (20) - Protezione dell'ambiente

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	5.000	3
<i>di cui 2001</i>		2
<i>di cui 2002</i>		1
Numero di beneficiari:	4.000	nd
Importo medio del sostegno per azienda:	4.000 €	nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	1.000	nd
Mc di muretti ricostruiti:	70.000	nd
Mq di alvei ripuliti:	10.000	nd
Mq opere di contrasto al degrado idrogeologico:	1.000	nd
Mq di opere di ingegneria naturalistica:	5.000	nd
Ettari di foreste migliorati:	5.000	nd
Ettari di terreno bonificato:	3.500	nd

Appare evidente che la Misura ha delle grosse difficoltà di attuazione. La Sottomisura 1 non è stata attivata e gli avanzamenti finanziario e fisico delle due Sottomisure attivate sono pressoché nulli. Occorre quindi verificare nel dettaglio le motivazioni di tale disaffezione da parte degli operatori, legati probabilmente sia ad un parziale sovrapposizione con interventi previsti da altre Misure, ma anche ad una ridotta animazione sul territorio per queste tipologie di intervento "minori", per poter prevedere gli opportuni aggiustamenti, in vista della riapertura dei termini di presentazione delle domande.

Misura u (21) - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2002 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/02
Numero di progetti:	400	20
<i>di cui 2001</i>		9
<i>di cui 2002</i>		11
Numero di beneficiari:	300	nd
Importo medio del sostegno per azienda:	10.000 €	nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	300	nd

La misura non ha prodotto realizzazioni consistenti a motivo dello scarso interesse mostrato dai potenziali beneficiari anche a motivo dell'esistenza di risorse finanziarie alternative al finanziamento di alcune tipologie di opere di protezione dalle calamità naturali. Alcuni degli investimenti ammissibili si sono infatti sovrapposti con quelli ammissibili ai sensi della misura A. E' mancata inoltre, data anche la natura emergenziale della misura, la possibilità di approntare un piano programmatico delle possibilità di intervento.

Le seguenti Misure:

- Misura d (4) – Prepensionamento,
- Misura l (12) - Servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione
- Misura v (22) - Ingegneria finanziaria

non sono state attivate.

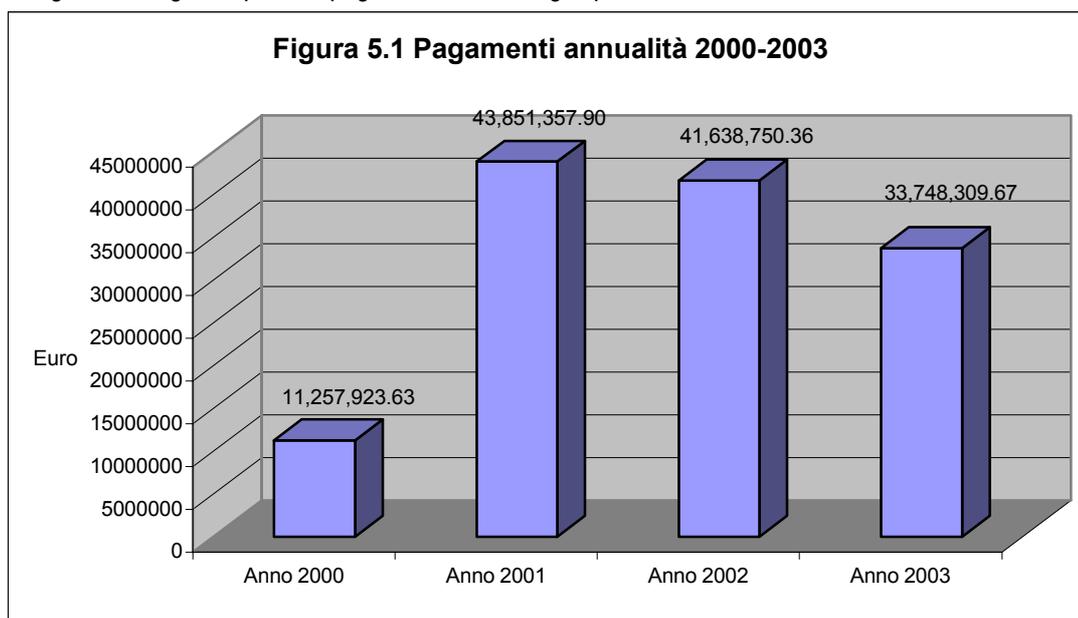
5.2 L'avanzamento finanziario

5.2.1 Analisi della spesa effettivamente sostenuta

L'avanzamento finanziario di seguito riportato tiene conto dei dati finanziari forniti dall'Organismo pagatore AGEA al 15/10/2003. L' AGEA - Agenzia per l'Erogazione in Agricoltura - svolge le funzioni di Organismo pagatore, responsabile dell'esecuzione dei pagamenti ai beneficiari finali individuati dagli elenchi di liquidazione trasmessi dalla Regione Liguria, ed è responsabile della rendicontazione e certificazione delle spese sostenute. Inoltre, l'AGEA ha la responsabilità del coordinamento per l'applicazione dei Piani al fine di assicurare un monitoraggio continuo sull'andamento della spesa nell'ambito di tutte le specifiche misure.

*Il livello di pagamenti raggiunto dal programma alla data del 15/10/2003 è di **EURO 130.496.341,56** pari al **61,37%** del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili: quest'ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una buona capacità di spesa a livello di programma.*

Nel grafico seguente vengono riportati i pagamenti con dettaglio per annualità dal 2000 al 2003.



Fonte: dati AGEA

Tabella 5.1 Riepilogo pagamenti all'ottobre 2003

Descrizione	Totale	FEOGA	Stato	Regione
A - Investimenti nelle aziende agricole	49.623.825,92	15.833.015,83	23.653.510,96	10.137.299,13
B - Insediamento giovani agricoltori	11.459.830,87	5.780.630,95	3.975.440,45	1.703.759,47
C - Formazione	6.981.827,13	3.536.226,23	2.411.920,66	1.033.680,24
D - Prepensionamento	53,57	53,57		
E - Zone svantaggiate (indennità compensativa)	8.813.626,43	4.467.527,50	4.346.098,93	
F - Misure agroambientali	6.862.856,04	3.599.474,50	3.263.381,54	
G - Miglioramento trasformazione e commercializz.	3.042.171,61	1.169.854,53	1.310.621,94	561.695,14
H - Imboschimento superfici agricole	66.482,04	35.437,45	31.044,59	
I - Altre misure forestali	9.383.266,15	3.811.433,51	3.900.928,46	1.670.904,18
J - Miglioramento fondiario	310.637,37	131.969,23	125.067,70	53.600,44
K - Ricomposizione fondiaria	3.571,43	3.571,43		
M - Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	6.428,57	6.428,57		
N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	3.522.128,30	1.469.472,75	1.436.858,88	615.796,67
O - Rinnovamento e migl. villaggi e tutela patrimonio rurale	1.355.969,83	550.959,36	563.507,33	241.503,14
P - Diversificazione attività settore agricolo ed affini	4.680.010,37	1.901.918,44	1.944.664,38	833.427,55
Q - Gestione risorse idriche in agricoltura	1.567.812,65	648.617,91	643.436,31	275.758,43
R - Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali	1.787.414,42	727.062,18	742.246,58	318.105,66
S - Incentivazione attività turistiche ed artigianali	374.704,24	161.453,12	149.275,79	63.975,33
T - Tutela ambiente-agricoltura, silvicoltura, benessere animali	66.318,20	43.670,14	15.853,65	6.794,41
U - Ricostruzione potenziale agricolo per disastri naturali	543.353,00	230.198,35	219.208,26	93.946,39
V - Ingegneria finanziaria	12.142,86	12.142,86		
Valutazione	60.463,89	35.589,09	17.412,36	7.462,44
X - Misure in corso	10.821,43	10.821,43		
Reg. 2078/92 Mis. Agroambientali vecchio regime	16.242.001,04	8.111.710,65	8.130.290,39	
Reg. 2079/92 Prepensionamento vecchio regime	32.768,65	16.384,32	16.384,32	
Reg. 2080/92 Mis. Forestali vecchio regime	3.769.125,62	1.884.562,81	1.884.562,81	
Liquidazione contabile	-81.823,89	-81.823,89		
Recuperi reg.(CE) n° 595/91 - capitale	-1.610,85	-1.610,85		
Recuperi reg.(CE) n° 595/91 - interessi	-196,88	-196,88		
Recuperi reg.(CE) n° 595/91 - trattenuta 20%	361,54	361,54		
Totale	130.496.341,56	54.096.916,64	58.781.716,30	17.617.708,62

5.2.2 Avanzamento finanziario a livello di misura

Nei seguenti grafici e tabelle vengono prese in esame le singole performance delle Misure da ciò emerge un quadro finanziario che consente l'analisi finanziaria d'insieme e l'approfondimento per misura (Fonte: dati AGEA)

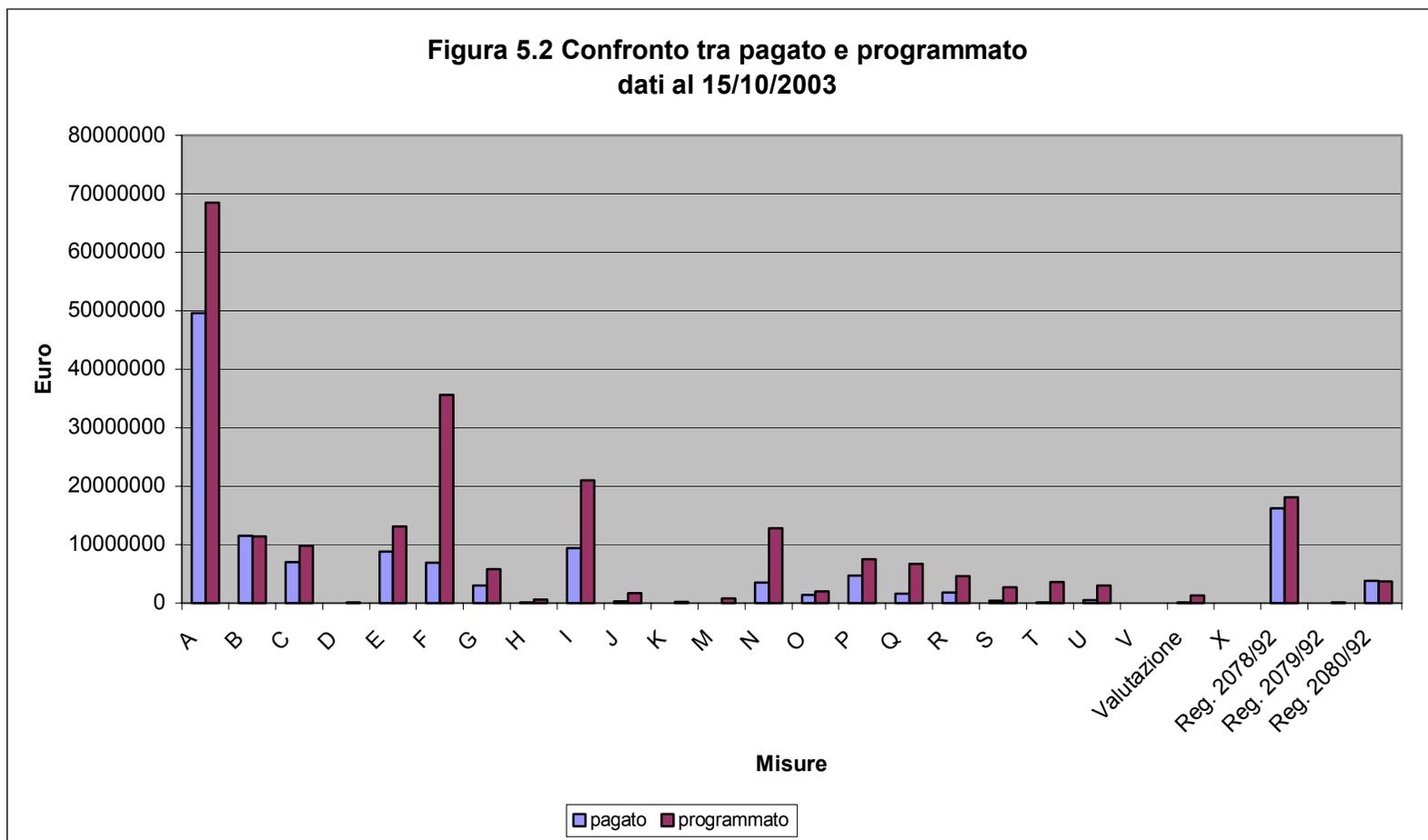
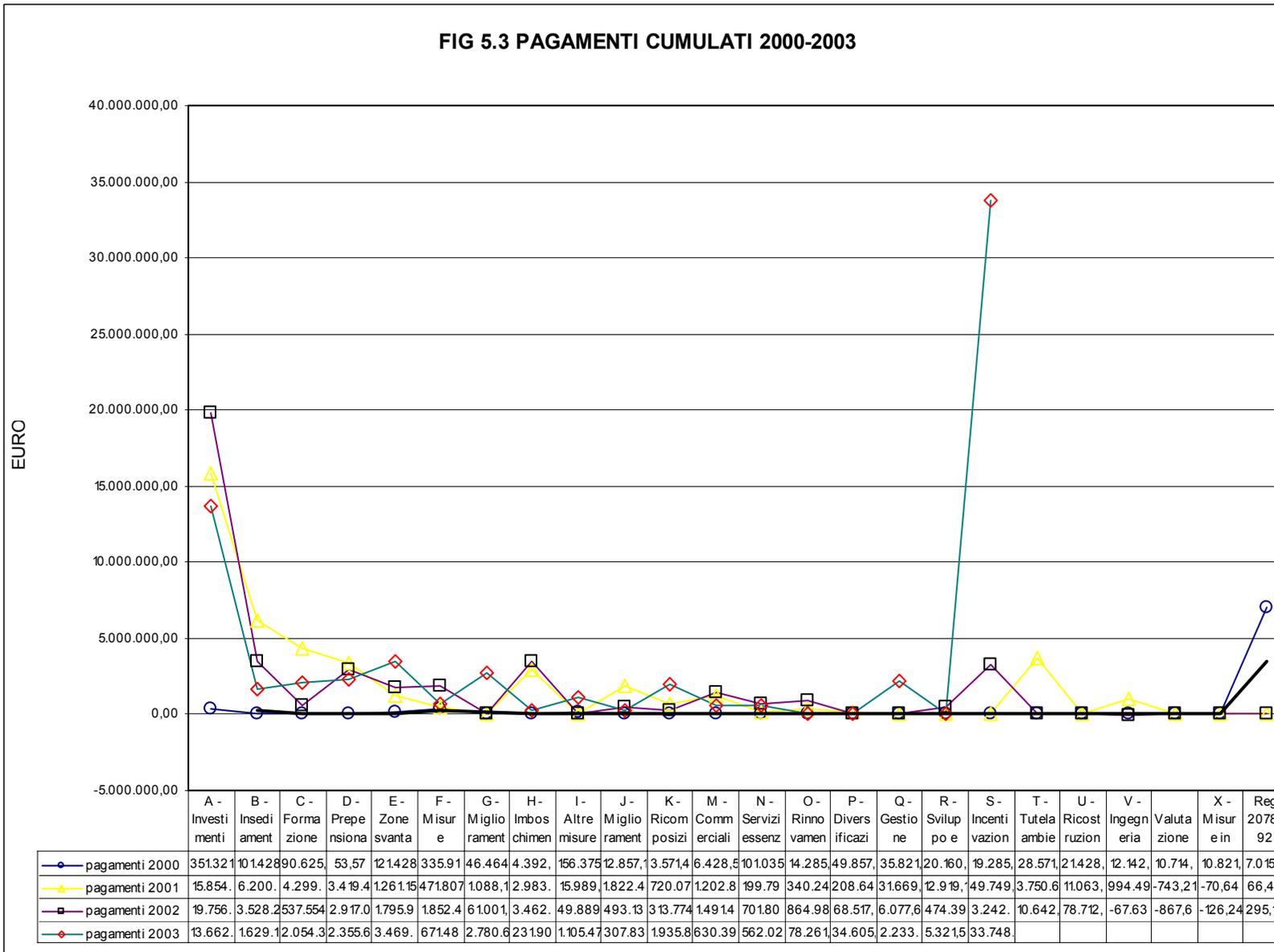


FIG 5.3 PAGAMENTI CUMULATI 2000-2003



Le informazioni sulla capacità di spesa forniscono uno spaccato interessante del comportamento delle misure rispetto al rapporto pagato su programmato da questa analisi risulta:

- La misura *B insediamento giovani agricoltori* è la misura più performante (101% dal rapporto pagato/programmato)
- Con buone performance di spesa si attesta la misura *A investimenti nelle aziende agricole* (75% rapporto pagato/programmato) che tra l'altro è quella con maggiori dotazioni finanziarie 32% del piano finanziario,
- Raggiunge un buon livello di spesa la misura *C formazione professionale* (71% rapporto pagato/programmato) misura che ha come obiettivo fornire servizi allo sviluppo degli imprenditori
- Le misure *O villaggi rurali* e *P Agriturismo* riconducibili alla tipologia diversificazione aziendale ed economica raggiungono buone performance di spesa
- La misura *I altre misure forestali* fa rilevare delle discrete capacità di spesa , insieme alla *R infrastrutture rurali* , alla *N servizi di base per la popolazione rurale* e alla *Q risorse idriche agricole*
- Evidenzia maggiori criticità la misura *F agro-ambiente* che raggiunge un modesto (19% di capacità di spesa), misura importante a livello finanziario poiché ha dotazioni finanziarie pari a Meuro 35,62 pari al 17% dell'intero piano finanziario.
- Presentano criticità di spesa anche le misure: *j miglioramento fondiario* – *U ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato* criticità nella capacità – *S turismo e artigianato* – *H forestazione terreni agricoli* – *T protezione dell'ambiente* – *K ricomposizione fondiaria* – *M commercializzazione prodotti qualità*
- Fanno registrare avanzamento nullo le misure: *D prepensionamento* – *V ingegneria finanziaria* – *X* misure in corso (va specificato che queste ultime misure sono state rimodulate a dotazioni finanziarie nulle)

Tabella 5.2 - Confronto di performance delle azioni secondo indici finanziari

Ottime performance (spesa > del 75% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Buone performance Misure con buone capacità di spesa (spesa compresa tra il 74% e il 49% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Discrete performance (spesa compresa tra il 48% e il 23% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Scarse performance (spesa compresa tra il 22% e il 1% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Nullo
-B-	A - C - O - E - P - G	I - R - N - Q	F - J - U - S - H - T - K - M	D - V - X

Nell'analisi non sono stati compresi i Reg. 2080/92, Reg 2079/92 e Reg. 2078/92 che riguardano la precedente programmazione.

Tabella 5.3 - INCIDENZA IN PERCENTUALE DEL PAGATO A LIVELLO DI MISURA SUL TOTALE PAGATO

MISURE	% Pagato sul totale dei pagamenti
A	38,00
Reg. 2078/92	12,44
B	8,78
I	7,19
E	6,75
C	5,35
F	5,26
P	3,58
Reg. 2080/92	2,89
N	2,70
G	2,33
R	1,37
Q	1,20
O	1,04
U	0,42
S	0,29
J	0,24
H	0,05
T	0,05
Valutazione	0,05
Reg. 2079/92	0,03
V	0,01
X	0,01
M	0,00
K	0,00
D	0,00

Osservando i dati riportati nella precedente tabella, ordinati in maniera decrescente secondo la percentuale di spesa rispetto al totale della spesa per misura, è possibile effettuare delle considerazioni di tipo quantitativo riguardo le performance di spesa del programma:

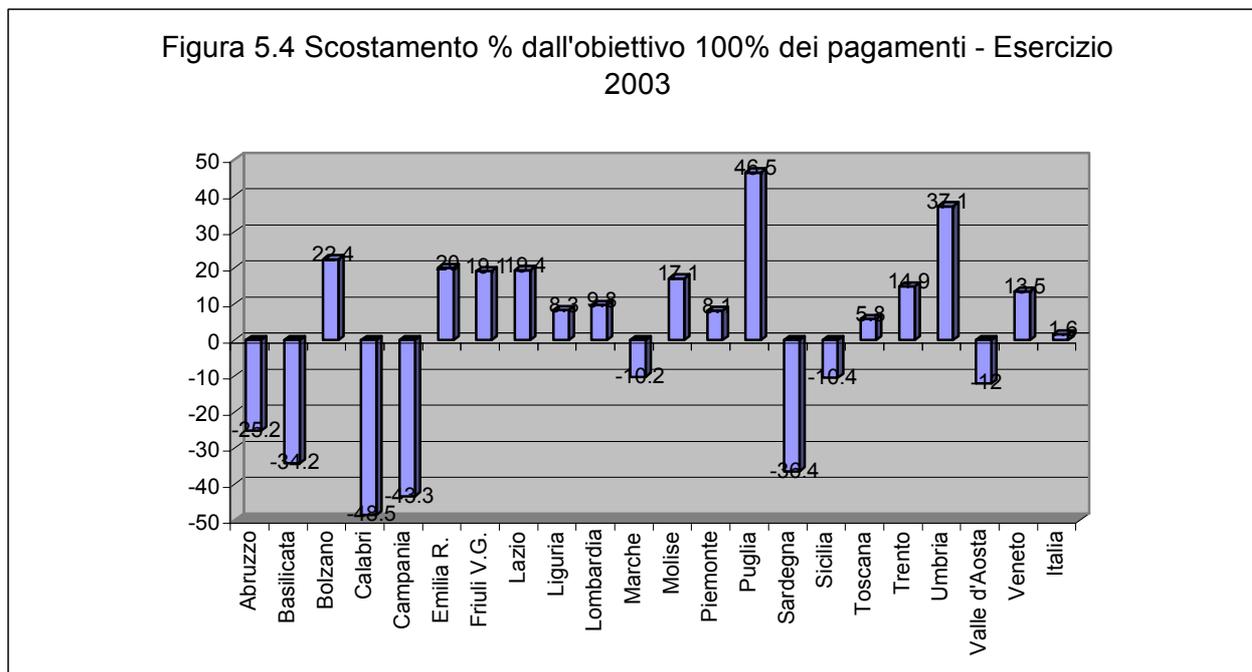
- La misura A contribuisce per il 38% sul totale dei pagamenti, dato qualitativamente interessante poiché risulta che il programma favorisce interventi di tipo strutturale che hanno un buon impatto sul sistema produttivo agricolo.
- Le misure B-I-E-F presentano un livello di spesa compreso tra l'8,78% e il 5,26%, questi dati di performance sono ritenuti soddisfacenti per le misure B-I-E. Mentre per la misura F Agroambientale il dato emerso risulta essere poco soddisfacente se messo in relazione con il peso che ha la misura che è pari al 17% sul totale delle risorse disponibili.
- Le restanti misure contribuiscono collettivamente alla spesa totale con una percentuale pari al 16,5% e con una contribuzione individuale inferiore al 3,58% sul totale dei pagamenti.

5.2.3 L'avanzamento finanziario del PSR Liguria in rapporto alle altre Regioni italiane

Appare interessante in conclusione fare un raffronto tra i risultati conseguiti dalla Regione Liguria e quelli delle altre Regioni italiane riguardo la situazione dei pagamenti effettuati dall'AGEA e dagli altri organismi pagatori alla data del 15 Ottobre. Risultano effettuati, sul totale Italia, pagamenti per complessivi 1.335 milioni di euro, con una quota di cofinanziamento pari a 654,3 milioni di euro, di circa 10 milioni di euro superiore all'obiettivo di spesa minimo fissato per l'anno 2003 (644,2 milioni di euro). In questo quadro la Regione Liguria risulta avere contribuito per il 8,3% della quota FEOGA (9,8% dei pagamenti totali nazionali).

A livello regionale la Liguria ha disposto nel 2003 pagamenti per un totale di 13,438 Meuro di quota FEOGA, contro i 12,430 Meuro previsti, con un saldo positivo dell'8,1%.

I risultati complessivi sono indicati nel grafico seguente.



Fonte: Agrisole – Il Sole 24 Ore

5.3. Procedure di attuazione

5.3.1 Organizzazione generale e procedure comuni a tutte le Misure

Analizzando le procedure di attuazione si rileva che in base alla l.r. n. 6/1978 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla l.r. 16/1998, sono delegabili alle Comunità montane e ai Consorzi di comuni, materie relative all'attuazione del PSR. Con DGR n. 1421 del 22 dicembre 2000 sono stati approvati dei criteri e modalità generali di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale regionale (PSR) che tra l'altro riporta:

- ❖ gli Enti delegati effettuano, nell'ambito delle materie delegate, la verifica, sotto i profili tecnico-economico e amministrativo, dell'ammissibilità delle istanze presentate per ottenere i benefici previsti dal Piano di Sviluppo Rurale; a conclusione di tale verifica essi trasmettono, tramite supporto informatico, per posta elettronica, alla Regione – Servizio Politiche Agricole – un elenco delle pratiche istruite con esito positivo chiedendo la prenotazione della relativa spesa (secondo modello predisposto dalla soc. Datasiel). Gli Enti delegati provvedono altresì a confermare tale richiesta di prenotazione tramite posta prioritaria o telefax;
- ❖ il Servizio Politiche Agricole provvede alla raccolta e all'organizzazione delle richieste di prenotazione di spesa in ordine cronologico inoltrando le stesse alla soc. Datasiel per l'elaborazione informatica al fine di verificare la disponibilità finanziaria per l'erogazione degli aiuti richiesti;
- ❖ il Servizio Politiche Agricole, a seguito di detta verifica, provvede a dare comunicazione all'Ente delegato in merito alla disponibilità dei fondi;
- ❖ l'Ente delegato, sulla base della comunicazione regionale di cui al punto precedente, provvede a rilasciare il nulla osta alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda nel caso delle misure a contributo, mentre per le misure a premio il Servizio provvede all'invio della richiesta di liquidazione all'AGEA dopo aver verificato la disponibilità dei fondi fatte salve le eventuali liquidazioni sospese per i controlli previsti dalle norme vigenti;
- ❖ l'Ente delegato, secondo i tempi e le modalità definite con il beneficiario, provvede alle verifiche conclusive e all'acquisizione della documentazione prevista e trasmette, con le modalità stabilite dalla Regione e

dall'AGEA, le richieste di pagamento al Servizio Politiche Agricole, Forestali e della Montagna per l'inoltro all'AGEA e quindi per il pagamento;

- ❖ per il corretto andamento della spesa è necessario il rispetto dei termini e delle scadenze fissati anche in base alle procedure comunicate dalla Regione e dall'AGEA, in quanto il mancato rispetto delle scadenze da parte del beneficiario fa venir meno la disponibilità finanziaria; il finanziamento potrà trovare spazio nelle successive annualità compatibilmente con le risorse disponibili dopo il soddisfacimento delle domande riferite alle relative annualità;
- ❖ per le misure non delegate è adottata una procedura analoga;
- ❖ di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura e Turismo di fornire, con propria lettera circolare, eventuali ulteriori chiarimenti tecnici e amministrativi per l'attuazione del PSR;
- ❖ per l'attuazione delle singole misure si provvederà, ove necessario, con specifiche deliberazioni della Giunta regionale.

Lo schema procedurale sopra riportato è valido in linea di principio per tutte le misure del PSR conservando poi la Regione la possibilità di personalizzare le singole procedure. Ciò ha generato una numerosa quantità di DGR ed allegati che disciplinano in particolare ciascuna misura o gruppo di misure. Sostanzialmente la Regione Liguria ha operato con due direttrici fondamentali, ovvero la presentazione delle domande a sportello ed i bandi. Generalmente la presentazione delle domande a sportello prevede anche l'attivazione della delega agli Enti attuatori quali le Comunità Montane, Consorzi di Comuni o gli Enti Parco con i compiti di cui alla DGR soprariportata.

Nel Caso di domande a Bando, con le eventuali particolarità di ciascuna misura, l'organo a cui presentare le domande è il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole nelle sue sedi provinciali di Savona, Imperia, Genova e La Spezia.

Le tempistiche previste per l'esame istruttorio delle istanze di finanziamento sono in linea di principio piuttosto ridotte (dai 15 ai 60 gg) in dipendenza del tipo di misura e tale fase si sostanzia con la cosiddetta prenotazione di spesa ovvero elenchi di progetti istruiti positivamente che a cadenze fisse vengono inviati dagli Enti delegati al Servizio Politiche Agricole e da questi alla Società informatica che provvede all'elaborazione ed alla verifica della copertura finanziaria. Indubbiamente tale aspetto della procedura, peraltro innovativo nel panorama dei Piani di Sviluppo Rurale Nazionali, indica una volontà della Regione di imprimere elasticità e velocità alla spesa dei fondi comunitari.

Nelle interviste avute con i Responsabili di Misura emerge una certa omogeneità di giudizio positivo sulla nuova procedura di presentazione delle domande a "sportello" che, di fatto, oltre a non concentrare le istruttorie dei progetti in un solo momento critico – nodo osservato in altri PSR dove tutte le domande di richiesta di finanziamento erano a bando - lascia una certa libertà di azione al beneficiario, il quale può organizzare la realizzazione degli investimenti con un suo piano di spesa anche differito, ma compatibile con i flussi di cassa prenotati.

L'efficacia della prenotazione di spesa è stata così elevata che i fondi impegnati hanno raggiunto e superato le disponibilità delle annualità fino al 2002 tali da imporre alle strutture regionali la sospensione dell'acquisizione delle domande e della prenotazione di spesa (DGR n. 89 del 11 febbraio 2002), anche per non vanificare la propensione agli investimenti manifestata dal settore agricolo. Tale sospensione è stata effettuata per tutte le misure del PSR, in particolare per le criticità di prenotazione evidenziate nelle seguenti misure:

- a (1) "investimenti nelle aziende agricole";
- b (2) "insediamento giovani agricoltori";
- g (7) "trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli";
- i (9) "altre misure forestali";
- o (15) "miglioramento e sviluppo dei villaggi rurali";
- r (18) "infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura";

Sono state escluse le misure e (5) e f (6), alle quali non si applica la procedura di prenotazione dei fondi e che consistono in premi annuali a fronte di impegni pluriennali sottoscritti dagli agricoltori, per le quali non si rende necessario né opportuno interrompere l'acquisizione delle domande;

Le procedure di attuazione delle misure non prevedono tempi per la realizzazione degli investimenti. Tale scelta dell'Amministrazione ha però dimostrato che lasciando ai beneficiari la libertà di definire un calendario proprio di realizzazione legato alla spesa prenotata ne ha provocato una piena responsabilizzazione. Viene da sé che la mancata realizzazione degli investimenti fa decadere dalla prenotazione di spesa.

Atteso il superamento delle criticità di rimodulazione finanziaria di alcune misure, con DGR n.1520 del 13 dicembre 2002 si è proceduto alla parziale riapertura dei termini per la presentazione delle domande di cui alle seguenti misure:

I (9) "Altre misure forestali", per l'utilizzo delle risorse finanziarie dell'anno 2005.

F (6) per le richieste di contributi con scadenza per la presentazione delle domande 17 luglio 2003.

Dal 14 dicembre 2002 sono state riattivate con apertura tecnica (cioè senza copertura finanziaria) le seguenti misure:

- A (1) – investimenti nelle aziende agricole
- B (2) – insediamento dei giovani agricoltori
- J (10) – miglioramento fondiario
- P.1 (16.1) – agriturismo
- Q (17) – irrigazione
- R (18) – infrastrutture rurali
- U (21) – investimenti per la prevenzione dei danni da calamità naturali

Con successiva DGR n. 1400 del 22 novembre 2002 La Giunta Regionale della Liguria ha provveduto all'apertura dei termini per l'acquisizione di domande finalizzate alla fruizione del credito di imposta in agricoltura ai sensi dell'art. 11 del Decreto Legge 8 luglio 2002 n. 138, convertito con modifiche dalla legge n. 178 del 8 agosto 2002 relativamente alle misure g(7) e a(1)

Le anticipazioni

Con DGR n.531 del 11 maggio 2001 La Giunta Regionale ha approvato le procedure e modalità per il pagamento di anticipazioni ai beneficiari finali di contributi nell'ambito del Piano regionale di Sviluppo Rurale relativamente alle seguenti misure: A(1), C(3), G(7), H(8) – limitatamente all'azione "imboschimento", I(9) - con l'esclusione della sottomisura I.8, J(10), K(11), M(13), N(14), O(15), P(16), Q(17), R(18), S(19), T(20), U(21). L'ammontare delle anticipazioni non può eccedere l'80% del contributo concesso e queste possono essere pagate con riferimento a stati di avanzamento o allo stato finale dei lavori oggetto del contributo concesso.

- I beneficiari, se trattasi di soggetti privati o di enti pubblici economici, per ottenere il pagamento dell'anticipazione devono sottoscrivere una fideiussione a favore dell'AGEA, contratta con istituti bancari o con imprese di assicurazione autorizzate all'esercizio del ramo cauzione;
- la durata della fideiussione deve oltrepassare di almeno sei mesi la data prevista per la consegna della domanda di pagamento del contributo a fronte dello stato di avanzamento o dello stato finale dei lavori a cui l'anticipazione si riferisce, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, a meno che nel frattempo l'AGEA, con apposita dichiarazione scritta e comunicata alla Società, la svincoli;
- la fideiussione deve coprire anche gli interessi legali nel periodo compreso fra la data di erogazione e la data di scadenza, oltre imposte, tasse e oneri di qualsiasi natura sopportati da AGEA in dipendenza del recupero, come determinati dall'AGEA;
- la fideiussione può essere svincolata su disposizione dell'AGEA, sulla base di un'apposita autorizzazione allo svincolo, sottoscritta dal funzionario responsabile (regionale o dell'Ente delegato), trasmessa all'AGEA contestualmente all'autorizzazione alla liquidazione del contributo spettante;
- gli Enti pubblici non economici, per ottenere il pagamento di anticipazioni, possono essere esentati dalla presentazione di garanzie fidejussorie a condizione che assumano appositi atti amministrativi con cui si impegnano esplicitamente a rimborsare all'AGEA le cifre anticipate, gravate di interessi, imposte, tasse e oneri di qualsiasi natura a carico dell'AGEA, in caso si riscontrasse un non corretto utilizzo dei fondi;

Degno di menzione è anche il protocollo d'intesa tra le Regione Liguria e quattro istituti di credito finalizzato ad attivare forme di credito funzionali a finanziamenti previsti per agevolare il programma.

5.3.2 Procedure di attuazione specifiche di ciascuna misura

Misura a (1), b(2), q(17), r(18), t(20), u(21)

L'attuazione della Misura è prevista con le modalità cosiddette "a sportello", ossia secondo l'ordine cronologico di richiesta delle risorse disponibili. Le domande sono presentate alla Comunità Montana di competenza o, se l'azienda ricade al di fuori di tale area, al Consorzio di Comuni appositamente creato.

Gli enti delegati provvedono all'istruttoria di merito, alla prenotazione di spesa, all'accertamento dei lavori eseguiti (stati di avanzamento e/o stato finale dei lavori) e all'inoltro della richiesta di liquidazione del contributo all'Ente pagatore.

Misura c(3)

La Misura segue la procedura a bando con presentazione della domanda alla Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura e Turismo - Servizio Ispettorato Funzioni Agricole di Imperia, Savona, Genova, La Spezia. L'ordine cronologico risultante dalla data di consegna è l'ordine di definizione degli elenchi che a cadenza settimanale vengono inviati per l'impegno dei fondi.

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande pervenute è effettuata dalla sede provinciale competente del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole.

L'istruttoria viene conclusa entro e non oltre 15 giorni dalla data di presentazione della domanda. La richiesta di eventuale chiarimenti o documentazione integrativa sospende i termini di istruttoria di cui sopra. Il beneficiario deve fornire le suddette integrazioni entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della richiesta, pena la non ammissibilità della domanda.

La tempistica delle attività formative e la documentazione richiesta con riferimento a quanto disposto dal bando sono diverse per le sottomisure 3.1- 3.4, 3.2 e 3.3 (lo schema preciso è riportato nella scheda di misura) in ogni caso tra la pubblicazione del bando e l'esito ai beneficiari trascorrono tra i 40 ed i 90 gg.

Misura e(5)

La Misura segue la procedura a bando con presentazione della domanda agli Enti delegati utilizzando l'apposita modulistica predisposta dall'AGEA

- per l'anno 2001 entro e non oltre il 02 luglio 2001;
- per l'anno 2002 entro e non oltre il 30 marzo 2002 (termine prorogato al 17 aprile 2002) con adesioni ristrette alla sottomisura "superfici foraggere"
- per l'anno 2003 entro e non oltre il 30 aprile 2003
- Per gli anni 2003, 2004, 2005, 2006 potranno essere presentate esclusivamente domande di conferma di provvedimenti già assunti

Misura f(6)

La Misura segue la procedura a bando con presentazione della domanda agli Enti delegati utilizzando l'apposita modulistica predisposta dall'AGEA

- Primo bando - entro e non oltre 30/04/2001;
- Secondo bando - entro e non oltre 17/07/2003;

Gli Enti Delegati effettuano le istruttorie ed i controlli previsti, secondo quanto disposto dal Decreto del Ministro per le Politiche Agricole n. 159 del 27.3.1998, che approva il Regolamento in materia di controlli e decadenze nel comparto agroambientale (su G.U. n° 121 del 27.5.1998). Provvedono inoltre al trattamento informatico delle domande.

Misura g(7)

L'attuazione della Misura è prevista con le modalità cosiddette "a sportello", ossia secondo l'ordine cronologico di richiesta delle risorse disponibili. Le domande devono essere presentate al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio, che provvederà all'istruttoria di merito ed agli adempimenti connessi alla richiesta di prenotazione di spesa, all'accertamento dei lavori eseguiti (stati di avanzamento e/o stato finale dei lavori) e

all'inoltro della richiesta di liquidazione del contributo all'Ente pagatore, adottando altresì i necessari provvedimenti dirigenziali, alla prenotazione di spesa e all'inoltro della richiesta di liquidazione del contributo all'Ente pagatore provvederà, sino all'attivazione della procedura informatizzata definitiva, il Servizio Politiche Agricole Forestali e della Montagna;

Per le domande di preadesione pervenute al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole competente per territorio e/o al Servizio Politiche Agricole o agli Enti Delegati, si deve considerare ai fini della decorrenza delle spese ammissibili, la data di prima acquisizione al protocollo dell'ufficio regionale o dell'Ente delegato.

Misura h(8), i(9), j(10)

L'attuazione della Misura è prevista con le modalità cosiddette "a sportello", ossia secondo l'ordine cronologico di richiesta delle risorse disponibili. Le domande sono presentate alla Comunità Montana di competenza o, se l'azienda ricade al di fuori di tale area, al Consorzio di Comuni appositamente creato.

Gli enti delegati provvedono all'istruttoria di merito, alla prenotazione di spesa, all'accertamento dei lavori eseguiti (stati di avanzamento e/o stato finale dei lavori) e all'inoltro della richiesta di liquidazione del contributo all'Ente pagatore.

Per la misura i(9) la dotazione finanziaria per anno è indivisa tra 8 sottomisure, per cui manca il riferimento monetario limite per l'individuazione del numero delle istanze ammissibili seguendo l'ordine prioritario di sottomisura e per contro non è possibile costruire un graduatoria che gestisca differenti criteri di priorità per l'intera Misura. Esiste però una suddivisione di massima per poter applicare gli elementi di priorità all'interno di ogni sottomisura, fermo restando la possibilità di utilizzare le eventuali quote finanziarie non prenotate per una sottomisura a favore di altre a capacità di spesa più elevata.

Nel caso le risorse finanziarie di pertinenza della specifica sottomisura siano insufficienti a soddisfare le istanze positivamente istruite, possono essere utilizzate le risorse finanziarie non prenotate dalle altre sottomisure, ma limitatamente al medesimo anno di riferimento.

Per la Misura j(10) La dotazione finanziaria per anno è indivisa tra le 2 tipologie di spesa e non vengono individuati criteri di priorità. Esiste però una suddivisione di massima in funzione del presunto "tiraggio" finanziario delle singole Sottomisure, pertanto nel caso le risorse finanziarie di pertinenza della specifica sottomisura risultino insufficienti a soddisfare le istanze positivamente istruite, possono essere utilizzate le risorse finanziarie non prenotate dalle altre sottomisure.

Misura k(11)

La misura non ha avuto richieste di finanziamento

Misura m(13)

La Misura segue la procedura a bando con presentazione della domanda alla Regione Liguria - Dipartimento Agricoltura e Turismo - Servizio Ispettorato Funzioni Agricole di Imperia, Savona, Genova, La Spezia. L'ordine cronologico risultante dalla data di consegna è l'ordine di definizione degli elenchi che a cadenza settimanale vengono inviati per l'impegno dei fondi.

L'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande pervenute è effettuata dalla sede provinciale competente del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole.

I tempi necessari a rendere noto al beneficiario l'esito della domanda sono stati in media di 40-50gg.

Misura n(14)

A regia regionale: presentazione dei programmi di attività entro i termini e le modalità stabiliti dalla Regione.

Misura o(15)

La Misura segue la procedura a bando con presentazione della domanda :

- all'Ente di gestione dell'area protetta competente per territorio, per gli interventi localizzati nei parchi naturali della Liguria e relative aree contigue di cui alla l.r. 12/95, o su insediamenti limitrofi,
- alle Comunità Montane competenti per territorio nel caso gli interventi in questione siano localizzati nei comuni individuati con "classe I" e "classe II" dalla tabella "A" allegata alla legge regionale 13 agosto 1997 n. 33, pubblicata sul BURL - parte prima - n° 15 del 3.9.1997;

Gli Enti di gestione svolgono in proposito un compito di informazione, consulenza e orientamento; provvedono altresì all'inoltro alla Regione delle domande ricevute corredandole dell'attestazione della loro conformità ai documenti di programmazione dell'area protetta. A conclusione dell'istruttoria la Regione, con atto dirigenziale, approva la graduatoria di merito che viene notificata agli interessati.

Misura p(16)

Le domande, redatte su apposito modello allegato alla Circolare dell'Assessore all'Agricoltura e Turismo del 18.10.2000, devono essere presentate all'Ente delegato competente per territorio (Comunità montana o Consorzio di comuni), con il sistema definito " a sportello". Le domande sono istruite dall'Ente delegato, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, sotto il profilo della correttezza tecnica, economica ed amministrativa.

Misura s(19)

A seguito di un bando regionale annuale, i soggetti interessati concorrono alla assegnazione dell'aiuto presentando un progetto/programma definitivo all'Ente di gestione dell'area protetta competente per territorio. Gli Enti di gestione svolgono in proposito un compito di informazione, consulenza e orientamento; provvedono altresì all'inoltro alla Regione dei progetti ricevuti corredandoli dell'attestazione della loro conformità ai documenti di programmazione dell'area protetta.

Nel caso gli interventi in questione siano estesi a zone non comprese nei parchi naturali o nei comuni interessati dai parchi naturali, i progetti sono presentati alle Comunità montane competenti per territorio, con le stesse modalità di cui sopra in quanto compatibili.

Tabella 5.4 - Quadro riepilogativo procedurale delle misure del PSR Liguria

		MISURE	DGR	circolare	preadesione	presentazione domande a bando	scadenze	presentazione domande a sportello	procedura tramite enti delegati
a	1	Investimenti nelle aziende agricole	1421/00-35/01-148/01	17/10/00	si	no		si	si
b	2	Insediamiento giovani	1421/00-35/01-148/01	17/10/00	si	no		si	si
c	3	Formazione	1421/00-248/01-254/01-450/01	17/10/00		si		no	no
d	4	Prepensionamento							
e	5	zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali	1421/00-706/01-88/02-302/02-382/03	17/10/00		si	02/07/01-30/03/02(17/04/02)-30/04/03-anni succ solo conferma	no	si
f	6	Misure agroambientali	1421/00-290/01-608/03	17/10/00		si	30/04/01-17/07/03	no	si
g	7	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzaz.	1421/00-324/01	17/10/00	si	no		si	no
h	8	Imboscimento delle superfici agricole	1421/00-35/01	17/10/00		no		si	si
i	9	altre misure forestali	1421/00-1/01	17/10/00		no	scadenze per graduatorie 28/2/01-31/5/01-31/10/01-31/10/02-31/10/03-31/10/04	si	si
j	10	Miglioramento fondiario	1421/00-35/01	17/10/00		no		si	si
k	11	Ricomposizione fondiaria	1421/00-899/01	17/10/00		si	01/03/02		no
m	13	Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	1421/00-540/01	17/10/00		si	giu-01	no	no
n	14	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1421/00-733/01-1038/01-682/03	17/10/00		no	Regia regionale	no	no
o	15	Rinnovamento e miglioramento dei villaggi e protezione e tutela ...	1421/00-578/01+B	17/10/00		si	20/06/01-30/11/01	no	
p	16	Diversificazione delle attività del settore agricolo	1421/00-247/01-1588/01	17/10/00		no		si	si
q	17	Gestione delle risorse idriche in agricoltura	1421/00-35/01	17/10/00		no		si	si
r	18	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali	1421/00-35/01	17/10/00		no		si	si
s	19	Incentivazione delle attività turistiche e artigianali	1421/00-253/01	17/10/00		si		no	si
T	20	Tutela dell'ambiente in relazione all'agricoltura, alla silvicoltura,.....	1421/00-35/01	17/10/00	si	si	11/02/2002	si	si
U	21	Ricostituzione del potenziale agricolo danneggiato da disastri naturali ..	1421/00-35/01	17/10/00		no		si	si
v	22	Ingegneria finanziaria							
		misure a premio annuale		misure a progetto			misure parzialmente attivate		misure non attivate

5.3.3 Criteri di ammissibilità

Di seguito si riportano, suddivisi per misura i principali criteri di ammissibilità relativamente alle caratteristiche soggettive del beneficiario e alle spese ammissibili a contributo.

Misura 1 (a)	I beneficiari sono imprenditori agricoli (persone fisiche o giuridiche), su tutto il territorio regionale. Gli investimenti ammissibili riguardano gli acquisti e le realizzazioni che contribuiscono a migliorare l'efficienza economica e/o ambientale della struttura produttiva aziendale e che contribuiscono a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro. Non sono ammessi a finanziamento i costi di gestione, le spese relative alle abitazioni, l'acquisto di terreno, l'acquisto di materiale usato (tranne nei casi ammessi) e le imposte.
Misura 2 (b)	I beneficiari finali sono i giovani agricoltori che al momento della concessione dell'aiuto non hanno ancora compiuto 40 anni. Non vi è una tipologia di costi ammissibili poiché l'aiuto è previsto sotto forma di premio di primo insediamento.
Misura 3 (c)	<u>sottomisure 3.1 – 3.2 – 3.3</u> I beneficiari finali sono: imprenditori agricoli, conduttori di fondi; coadiuvanti familiari e salariati agricoli. <u>sottomisura 3.4:</u> I beneficiari finali sono: tecnici agricoli; funzionari e dirigenti di imprese agricole, agro-industriali, cooperative, associazioni di produttori agricoli e organizzazioni professionali agricole Costi ammissibili in relazione all'erogazione di corsi di formazione, attività di tutoraggio e realizzazione di progetti dimostrativi (le specifiche sono riportate nella scheda di misura allegata)
Misura 5 (e)	L'ammissione ai benefici è concessa esclusivamente agli imprenditori agricoli in possesso del numero di partita IVA, fatta salva la possibilità di accesso alla misura da parte dei conduttori di terreni nelle zone parco nazionale, secondo quanto disposto dal PSR; Per quanto concerne i requisiti soggettivi dei beneficiari, gli aiuti sono concessi agli Imprenditori agricoli come definiti dall'articolo 2135 del Codice Civile. Tuttavia, nelle zone classificate "parco nazionale", l'indennità può essere concessa ai conduttori di terreni a qualsiasi titolo. Sono ammissibili anche gli agricoltori che ricevono una pensione, a condizione che: – siano in grado di dimostrare che continuano a svolgere regolarmente attività agricola a livello imprenditoriale nei termini di cui all'articolo 2135 del codice civile (esclusi i conduttori di terreni nelle zone "parco nazionale"); – la prosecuzione dell'attività agricola da parte dell'agricoltore pensionato non ostacoli o ritardi l'insediamento di eventuali successori giovani presenti in azienda. Non vi è una tipologia di costi ammissibili poiché l'aiuto è previsto sotto forma di contributo legato alla coltivazione. (le specifiche sono riportate nella scheda di misura allegata)
Misura 6 (f)	Per quanto concerne i requisiti soggettivi dei beneficiari, gli aiuti sono concessi agli Imprenditori agricoli come definiti dall'art. 2135 del Codice Civile. Considerata la rilevanza ambientale della misura e la necessità di dover intervenire in aree dove la frammentazione fondiaria è elevata con conseguente limitata presenza di imprenditori agricoli, è stato necessario consentire l'accesso agli aiuti anche ai conduttori dei fondi, definendo come tali coloro che, pur non svolgendo attività agricola con carattere di imprenditorialità, conducono un minimo di superficie pari a 1 ettaro per prati, prati-pascoli e pascoli e a 1.000 mq per le altre colture. Gli stessi livelli di superficie minima valgono anche per gli imprenditori agricoli. Non vi è una tipologia di costi ammissibili poiché l'aiuto è previsto sotto forma di contributo legato alla coltivazione. (le specifiche sono riportate nella scheda di misura allegata)
Misura 7 (g)	I beneficiari finali sono persone fisiche o giuridiche che sostengono la spesa degli investimenti relativi alla trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli e che sono in grado di dimostrare che gli investimenti proposti determinano un vantaggio duraturo per i produttori del prodotto da trasformare. Costi ammissibili in relazione alla realizzazione di impianti per la trasformazione e alla commercializzazione dei prodotti agricoli (le specifiche sono riportate nella scheda di misura allegata)
Misura 8 (h)	I beneficiari sono imprenditori privati, singoli o associati, o Comuni e loro associazioni ed altre autorità pubbliche. Sono finanziabili imboschimenti protettivi e multifunzionali, - arboricoltura da legno con specie pregiate a ciclo lungo, arboricoltura da legno con specie a ciclo breve (inferiore a 15 anni), imboschimenti con castagni e noccioli da frutto, imboschimenti con essenze forestali micorrizzate con micelio tartufigeno. viene riconosciuto un premio annuale per ettaro rimboschito, per ricoprire i costi relativi alla manutenzione, per un periodo non superiore ai 5 anni; viene altresì riconosciuto un premio annuale (per un periodo non superiore ai 20 anni) per gli imprenditori privati, destinato a compensare le perdite di reddito provocate dall'imboschimento.

Misura 9 (i)	<p>I beneficiari sono imprenditori privati, singoli o associati, o Comuni e loro associazioni ed altre autorità pubbliche. I beneficiari pubblici non sono ammessi per la Sottomisura 9.4.</p> <p>Sono finanziabili le spese inerenti le 8 sottomisure: Imboschimento di terreni attualmente non agricoli; Razionalizzazione della gestione forestale; Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste; Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura; Associazionismo forestale; Ricostituzione boschi danneggiati; Strumenti di prevenzione; Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici.</p>
Misura 10 (j)	<p>Agricoltori associati o enti pubblici proprietari o gestori di superfici foraggere ad uso pubblico. Sono finanziabili interventi per lo sviluppo della foraggicoltura e olivicoltura.</p>
Misura 11 (k)	<p>La misura non ha avuto richieste di finanziamento</p>
Misura 13 (m)	<p>Organismi pubblici incaricati con D.M. del controllo dei prodotti certificati; associazioni di produttori agricoli; consorzi di tutela, cooperative, associazioni che commercializzano, promuovono o gestiscono marchi di qualità per conto dei soci o produttori convenzionati, prodotti in possesso di certificazione di qualità o di eco-compatibilità ai sensi della normativa comunitaria (dop, doc, igp, as, metodo biologico, lotta integrata, iso-uni-en, emas, ecc) e normative regionali notificate.</p> <p>Le spese finanziabili riguardano: introduzione di sistemi e servizi di qualità volti a ottenere una certificazione di qualità; ideazione e progettazione delle confezioni dei prodotti certificati; studi di mercato finalizzati alla pianificazione delle produzioni certificate; realizzazione del logo specificato del prodotto certificato.</p>
Misura 14 (n)	<p><u>Sottomisura 14.1</u> Per l'attuazione della sottomisura 14.1 si prevedono organismi intermediari privati (Organizzazioni professionali agricole e loro articolazioni, Associazioni degli allevatori, etc.), con cui sono stipulate apposite convenzioni.</p> <p>Sono ammessi a finanziamento investimenti materiali, secondo programmi di intervento a livello regionale e/o locale e in base a criteri di dettaglio definiti dalla Regione, quali ad esempio: acquisto di strumentazione informatica (hardware, software, etc.); realizzazione di reti e servizi telematici; materiale durevole e strumentale; Sono altresì ammessi a finanziamento le spese per l'attuazione di programmi di studio e di sviluppo a livello territoriale e/o regionale.</p> <p><u>Sottomisura 14.2</u> Sottomisura a regia regionale: la Regione realizza direttamente le iniziative oppure individua i soggetti attuatori, pubblici e privati, attraverso appositi bandi pubblici nel rispetto della normativa comunitaria.</p> <p>Si prevedono investimenti alla realizzazione e l'avviamento di nuove strutture specialistiche e il potenziamento o l'aggiornamento tecnologico di quelle attualmente operanti sul territorio, ma insufficienti dal punto di vista operativo e strutturale, a supporto degli imprenditori agricoli, delle Cooperative e delle Associazioni di produttori agricoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centro Regionale Servizi per la Floricoltura (CSF); - Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica; - Laboratorio regionale di analisi del latte e produzioni zootecniche. <p>Sono ammissibili a finanziamento per le seguenti tipologie di spesa</p> <ul style="list-style-type: none"> - investimenti materiali (materiale durevole e strumentale, ecc.); <p>aiuti all'avviamento alla gestione dei Centri sopra menzionati nel rispetto degli orientamenti degli aiuti di stato nel settore agricolo n. 2000/c 28/02 punto 14.</p>
Misura 15 (o)	<p>Privati proprietari degli immobili</p> <p>Sono finanziabili la manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia con recupero di qualità degli insediamenti rurali, miglioramento delle infrastrutture, ristrutturazione di fabbricati di uso pubblico da utilizzare per punti d'incontro e di informazione finalizzati alla valorizzazione turistica e naturalistica del territorio.</p>

Misura 16 (p)	<p><u>Sottomisura 16.1 Agriturismo</u> Possono presentare domanda di contributo gli imprenditori agricoli singoli e associati iscritti all'Elenco regionale degli operatori agrituristici (art. 7 L.R. 33/96). Sono ammissibili: ristrutturazione edilizia dei fabbricati aziendali, strutture per attività sportive, interventi per la qualificazione dell'ospitalità agrituristica, acquisto di arredi e attrezzature, spese per l'adesione a sistemi di qualità certificata.</p> <p><u>Sottomisura 16.2 Attività legate all'agricoltura</u> Possono presentare domanda di contributo gli imprenditori agricoli singoli e associati e i consorzi agroforestali. Sono ammissibili: acquisto, costruzione o miglioramento di fabbricati, escluso l'acquisto del terreno; acquisto macchinari e attrezzature; acquisto di riproduttori specie selvatiche.</p>
Misura 17 (q)	<p>Possono beneficiare del contributo: enti pubblici, consorzi di miglioramento fondiario, cooperative agricole e associazioni costituite in prevalenza fra imprenditori agricoli, per la realizzazione di opere a servizio di una pluralità di aziende agricole. Sono finanziabili: razionalizzazione di strutture obsolete e ristrutturazione e completamento di impianti esistenti, costruzione di impianti nuovi a servizio di aree agricole potenziamento di impianti esistenti mediante i quali non si prevede incremento di produzione, realizzazione di vasche di deposito e piccoli invasi idonei anche per l'espletamento di funzioni plurime (irriguo - antincendio).</p>
Misura 18 (r)	<p>Possono beneficiare delle agevolazioni gli enti pubblici, i consorzi di miglioramento fondiario, le cooperative agricole e le associazioni, costituite in prevalenza da imprenditori agricoli, per la realizzazione di opere a servizio di una pluralità di aziende agricole. Sono finanziabili: razionalizzazione di strutture obsolete e ristrutturazione di impianti idropotabili esistenti; applicazione di tecnologie innovative per aumentare l'efficienza degli impianti in termini di quantità e qualità; adeguamento e ripristino di strade rurali miglioramento dei collegamenti tra i centri aziendali e la viabilità di ordine superiore.</p>
Misura 19 (s)	<p>Enti pubblici, imprenditori turistici e artigianali singoli e associati. S19.1 Sono finanziabili i seguenti investimenti infrastrutturali connessi alla realizzazione di itinerari dei prodotti agricoli e forestali tipici: restauro e recupero di locali di uso pubblico da adibire a punti di informazione, di esposizione e di sosta lungo gli itinerari dei prodotti tipici; attrezzature e segnaletica.</p>
Misura 20 (t)	<p><u>Sottomisura 1:</u> tutti i conduttori di fondi agricoli, con priorità agli imprenditori agricoli e, come priorità di secondo livello, agli interventi realizzati nelle zone olivicole a DOP, viticole a DOC, DOCG e IGT nonché nelle zone in cui si realizzano programmi collettivi di area per l'agricoltura biologica. Sono finanziabili: piccole opere di regimazione delle acque e di pulizia degli alvei, di contrasto al degrado idrogeologico e di ingegneria naturalistica.</p> <p><u>Sottomisura 2:</u> Gli Enti parco che gestiscono le foreste demaniali regionali e le Comunità Montane che gestiscono i vivai forestali regionali. Sono finanziabili: interventi silvocolturali; sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali; piccole opere di regimazione delle acque e di pulizia degli alvei; piccole opere di ingegneria naturalistica; ripristino e manutenzione di percorsi per finalità silvocolturali, di antincendio ed escursionistiche; recupero edilizio dei fabbricati esistenti all'interno dei patrimoni forestali regionali con caratteristiche tipologiche e l'impiego di materiali tradizionali locali per finalità escursionistiche, naturalistiche, didattiche e, più in generale, per la fruibilità del patrimonio forestale e l'avvicinamento dei cittadini alle tematiche ambientali.</p> <p><u>Sottomisura 3:</u> Consorzi di bonifica. Sono finanziabili interventi per il risanamento idraulico di zone agricole vicine al mare, con difficoltà di sgrondo naturale delle acque.</p>
Misura 21 (u)	<p>Possono beneficiare degli aiuti gli agricoltori singoli e associati, compresi i consorzi costituiti in prevalenza da agricoltori. Sono ammissibili all'aiuto gli interventi di prevenzione dei danni da calamità naturali quali: reti e altri apprestamenti antigrandine; coperture con funzione antigelo, con l'esclusione di strutture produttive ordinarie come serre e tunnel; reti e fasce frangivento; fasce di separazione fra colture arboree e boschi costituite da prati irrigui; opere e impianti per contenere, raccogliere, sollevare e allontanare le acque di alluvione, nelle zone agricole classificate a rischio di alluvione; adeguamento delle strutture e degli impianti per evitare i danni da alluvione (sopraelevazione degli impianti elettrici, dei magazzini, delle attrezzature, eccetera); altri interventi di cui sia dimostrata l'utilità tecnica ed economica in considerazione del rischio effettivo.</p>

5.3.4 Criteri di selezione

Misura a(1)

Le priorità indicate dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale riguardano sia i beneficiari che i settori ed incidono nella relativa ripartizione dei fondi secondo il seguente schema:

Livello di priorità	Distribuzione delle risorse finanziarie
A) investimenti effettuati da beneficiari prioritari in settori considerati anch'essi prioritari (priorità doppia);	60%
B) investimenti in settori non prioritari realizzati da soggetti prioritari (priorità semplice); C) investimenti in settori prioritari realizzati da soggetti non prioritari (priorità semplice);	30%
D) investimenti in settori non prioritari realizzati da soggetti non prioritari (nessuna priorità).	10%

Qualora i fondi destinati alla priorità A, B o C dovessero rivelarsi insufficienti, verranno utilizzate le risorse della priorità D. Nel caso in cui i fondi per la priorità A dovessero essere insufficienti e neanche le risorse allocate per la priorità D dovessero bastare, si attingerà alle priorità B e C. Non vengono stabilite priorità per la localizzazione degli interventi in aree svantaggiate.

Misura b(2)

La misura si applica all'intero territorio regionale.

Il Piano Regionale di Sviluppo Rurale non individua per la **misura b (2)** dei particolari livelli di priorità.

Non vengono stabilite priorità relative all'insediamento in aree svantaggiate.

Misura c(3)

La misura si applica all'intero territorio regionale

Solo il Bando relativo alla Sottomisura 3.3. prevede alcune priorità:

- fra i settori produttivi il settore ortofrutticolo;
- fra le tecniche produttive i progetti connessi alle misure agroambientali;
- per quanto riguarda le zone in cui si attuano i progetti le iniziative che si realizzano nei parchi naturali.

Misura e(5)

Gli aiuti possono essere concessi agli imprenditori agricoli che esercitano l'attività agricola nelle zone svantaggiate e si impegnano a proseguirla per almeno 5 anni.

Misura f(6)

La misura si applica all'intero territorio regionale. La sottomisura 6.3 con riferimento ai nocioleti interviene prevalentemente nel chiavarese e nel savonese. La misura 6.6 si attua prioritariamente nelle aree protette. Il bando relativo all'anno 2003 fissa alcuni criteri di priorità nelle istruttorie delle domande nel caso in cui le domande di adesione richiedano fondi superiori rispetto alle dotazioni finanziarie disponibili.

La Regione si riserva di finanziare prioritariamente i coltivatori diretti o gli imprenditori agricoli a titolo principale. A parità di requisiti è data priorità ai richiedenti di età inferiore a 40 anni.

Misura g(7)

Il Piano regionale di Sviluppo Rurale individua gli stessi livelli di priorità della misura a(1) :

Per quanto riguarda i criteri di scelta a livello di trasformazione e commercializzazione il DPR 324/2001 distingue gli investimenti che prevedono la trasformazione e commercializzazione di prodotti provenienti da paesi terzi nelle seguenti categorie:

- 1) **finanziabilità piena:** investimenti che avviano alla trasformazione e commercializzazione prodotti provenienti da paesi terzi per una percentuale pari o inferiore al 5% della quantità e/o del valore complessivo dei prodotti trattati, laddove sia dimostrata l'irreperibilità di detti prodotti, finalizzati al completamento della gamma commerciale dell'offerta, a livello comunitario;
- 2) **non finanziabilità:**
- investimenti che avviano alla trasformazione e commercializzazione prodotti provenienti da paesi terzi per una percentuale superiore al 5% della quantità e/o del valore complessivo dei prodotti trattati;
 - investimenti che prevedono la sostituzione di prodotti di origine comunitaria con prodotti provenienti da paesi terzi;
 - investimenti che prevedono complessivamente un aumento dell'utilizzazione di prodotti provenienti da paesi terzi;

Misura h(8)

La Misura riguarda l'intero territorio regionale.

il Piano Regionale di Sviluppo Rurale individua due priorità di finanziamento riferite a caratteristiche oggettive dell'intervento:

Livello di priorità	Distribuzione delle risorse finanziarie
E) investimenti effettuati in zona parco	10%
F) investimenti effettuati in altre aree	90%

Qualora i fondi riservati per gli interventi prioritari di cui alla lettera A) risultino insufficienti, si attinge dai fondi riservati per la lettera B). Alla data del 1 maggio di ogni anno, eventuali fondi ancora disponibili per l'anno finanziario in corso devono intendersi svincolati da ogni priorità e utilizzabili per le restanti domande istruite con esito favorevole, in ordine cronologico

Misura i(9)

La Misura riguarda l'intero territorio regionale.

il Piano Regionale di Sviluppo Rurale individua le seguenti priorità di finanziamento:

	Priorità di finanziamento
1) <i>Imboschimento di terreni non agricoli;</i>	1° priorità: soggetti che hanno presentato domanda ai sensi del Re. 2080/92 2° priorità: interventi in parchi naturali
2) <i>Razionalizzazione della gestione forestale;</i>	1° priorità: interventi in aree all'interno di parchi naturali 2° priorità: interventi realizzati da privati
3) <i>Miglioramento delle foreste;</i>	1° priorità: soggetti che hanno presentato domanda ai sensi del Re. 2080/92 2° priorità: interventi in aree all'interno di parchi naturali 3° priorità: interventi in aree al di fuori di parchi naturali 4° priorità: interventi effettuati da soggetti in possesso di Piani di Assestamento e di utilizzazione boschiva 5° priorità: soggetti non imprenditori agricoli che hanno realizzato l'intervento nei parchi naturali
4) <i>Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura;</i>	1° priorità: interventi per la fase antecedente la segazione e il cui prodotto proviene almeno per l'80% da boschi liguri 2° priorità: imprenditori con patrimonio boschivo >100 ha che provvedono direttamente alla trasformazione e commercializzazione del legname grezzo 3° priorità: interventi con un costo > 150.000 €
5) <i>Associazionismo forestale;</i>	Viene riconosciuta priorità ai Consorzi con maggiore superficie forestale
6) <i>Ricostituzione boschi danneggiati;</i>	1° priorità: soprassuoli danneggiati ricadenti in parchi naturali 2° priorità: boschi privati 3° priorità: interventi per un maggior recupero ambientale in termini di superficie
7) <i>Strumenti di prevenzione;</i>	1° priorità: interventi in aree ricadenti in parchi naturali 2° priorità: interventi in aree ad elevato rischio d'incendi
8) <i>Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste</i>	1° priorità: interventi attuati all'interno di parchi naturali 2° priorità: interventi che prevedono il recupero di una maggiore superficie forestale

Misura j(10)

La Misura riguarda l'intero territorio regionale.

Il Piano Regionale di Sviluppo Rurale non individua dei criteri di priorità.

Misura k(11)

La misura non ha avuto richieste di finanziamento

Misura m(13)

La misura si applica all'intero territorio regionale

Per la formazione della graduatoria si considerano i requisiti di selezione sottoriportati.

Alle tipologie di intervento descritte fra le azioni previste viene attribuita la scala di priorità, cui corrispondono gli intervalli di punteggio a fianco indicati:

Tipologia azione	punteggio minimo
– azione 1	30
– azione 3	20
– azione 2 - 4	10

Ai punteggi minimi soprariportati vengono sommati i punteggi conseguiti in base ai sottoelencati elementi di valutazione, individuati

1) per l'azione 1

a) settore d'intervento

– Floricolo	Punti 10
– Orticolo	Punti 8
– Olivicolo	Punti 6
– Viticolo	Punti 4
– Zootecnico	Punti 3
– Frutticolo	Punti 2
– Altri	Punti 1

2) per l'azione 2 - 3 - 4

a) incidenza del prodotto certificato sul complessivo lavorato:

Relativamente alla quota di produzione ottenuta ai sensi dei Reg.ti CE n°2081/92 e n°2082/92, Reg.ti CE n°2092/91, n. 1804/92 e ai sensi della L. n°164/92 (DOC e IGT) sul totale del prodotto lavorato (anno 2000)

– 0 - 10	Punti 0
– 10 - 20 %	Punti 1
– 20 - 40 %	Punti 2
– 40 - 60 %	Punti 3
– 60 - 80 %	Punti 4
– 80 - 100 %	Punti 5

b) numero di aziende associate

– inferiore o uguale a 20	Punti 1
– 20 - 100 (incluso)	Punti 2
– 100 - 500 (incluso)	Punti 3
– oltre 500 (incluso)	Punti 4

c) incidenza del volume medio della produzione o fatturato del beneficiario (riferito al triennio 1998- 2000)

– inferiore o uguale a 500	Punti 1
– 500 - 1.000 (incluso)	Punti 2
– 1.000 - 5.000 (incluso)	Punti 3
– 5.000 - 20.000 (incluso)	Punti 4
– 20.000 - 50.000 (incluso)	Punti 5
– oltre 50.000 (incluso)	Punti 6

NB. valori in milioni di Lire

In caso di parità di punteggio, sarà preferita la domanda con spesa ammissibile di importo inferiore. In caso di ulteriore parità sarà privilegiato l'ordine cronologico risultante dalla data di consegna o di spedizione della domanda. In tal caso farà fede il timbro postale.

Misura n(14)

Le condizioni di selezione sono stabilite di volta in volta dalla Regione

Misura o(15)

Le condizioni di selezione per la formulazione delle graduatorie sono di seguito riportate:

a) Localizzazione

Interventi nei parchi naturali	punti 7
Interventi in aree contigue di cui alla l.r. 12/95	punti 5
Interventi in aree limitrofe dei territori dei comuni interessati dai parchi e funzionalmente connessi	punti 2

b) Programmazione Enti

Interventi su insediamenti specificatamente individuati nei documenti di programmazione degli Enti di gestione dei parchi	punti 3
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------

c) Beneficiario

Imprenditori Agricoli a Titolo Principale e Coltivatori Diretti, che risultano tali ai fini previdenziali	punti 7
Privati residenti in aree protette o contigue di cui alla l.r. 12/95	punti 3

d) Finalità del progetto

Uso pubblico	punti 3
Mantenimento o ripresa delle attività agro-silvo-pastorali	punti 2

e) Qualità del progetto

Conformità agli indirizzi progettuali e documenti guida per il recupero dell'edilizia e dei manufatti rurali compresi nei piani o regolamenti dei parchi:	
conformità totale	punti 5
conformità parziale	punti 2

f) Innovazione

Progetti che comprendono installazioni e componenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, integrate con l'edificio o insediamento da recuperare	punti 3
Progetti che rispondono ai requisiti della Bioarchitettura	punti 3

g) Integrazione con iniziative in corso nell'area protetta

Progetti di notevole interesse per iniziative in corso nell'area protetta	punti 3
Progetti di sufficiente interesse per iniziative in corso nell'area protetta	punti 1

Ulteriori criteri

A parità di punteggio sarà determinante l'ordine cronologico risultante dalla data di consegna o di spedizione. In caso di ulteriore parità sarà privilegiato il progetto con la spesa ammissibile di minor importo.

Misura p(16)

Riguardo alle priorità nella concessione dei contributi si distinguono progetti con:

- priorità 2 sia le domande presentate dagli Imprenditori Agricoli a Titolo Principale e dai Coltivatori Diretti, che risultano tali ai fini previdenziali, in quanto le loro attività agrituristiche hanno una maggior ricaduta positiva sull'agricoltura, sia le domande che rientrano nelle disposizioni transitorie previste dal PSR, in quanto trattasi o di iniziative che sono già state approvate da altri interventi pubblici di sviluppo dell'agriturismo, o di iniziative che gli operatori agrituristiche hanno già avviato con tempestività ed a loro rischio le attività;
- priorità 1 le domande presentate da aziende agricole che attuano il metodo di produzione biologico – secondo la specifica normativa comunitaria –, oppure quelle che hanno almeno due dei seguenti requisiti:
 - ricadenti in zone svantaggiate secondo la normativa comunitaria;
 - ricadenti in aree protette secondo la normativa nazionale e regionale;

- ammesse alle misure f (6) o t (20) del PSR;
 - il cui titolare, in quanto giovane agricoltore, è ammesso ai benefici di cui alla misura b (2) del PSR;
- Le aziende biologiche, anche se non gestite da Imprenditori agricoli a titolo principale o da coltivatori diretti, sono da preferire, per l'impegno ambientale profuso dai loro conduttori; titolo di preferenza viene riconosciuto anche a giovani imprenditori, a coloro che svolgono la loro attività agricola con criteri di ecocompatibilità, alle aziende che operano in zone con svantaggi o in aree protette
- priorità 0 tutte le altre domande ammesse.

Per la sottomisura 16.2 hanno priorità 1 le domande presentate da:

- società, cooperative o altre forme associate di imprenditori agricoli, compresi i consorzi agroforestali;
- aziende agricole che attuano il metodo di produzione biologico, secondo la specifica normativa comunitaria;

Riguardo alle riserve di fondi, in base alle priorità suddette, e tenuto conto della necessità del massimo utilizzo dei fondi previsti dal PSR le risorse finanziarie annuali sono preventivamente ripartite tra le priorità secondo le seguenti percentuali:

priorità 2	70%
priorità 1	20%
priorità 0	10%

- se i fondi riservati per la priorità 2 non sono sufficienti a finanziare tutte le domande istruite, si attinge prima da quelli della priorità 0 ed una volta esauriti quelli, si utilizzano i fondi disponibili per la priorità 1;
- se i fondi riservati per le domande a priorità 1 sono insufficienti, si attinge da quelli riservati per la priorità 0;
- alla data del 1 giugno 2001 (1 di maggio per gli anni successivi al 2001), eventuali fondi ancora disponibili per l'anno finanziario in corso, sono stati svincolati da ogni priorità e utilizzati per le restanti domande istruite con esito favorevole, in ordine cronologico;

Misura q(17)

La misura si attua sull'intero territorio nazionale

Il Piano Regionale di Sviluppo Rurale individua i seguenti livelli di priorità:

- A) investimenti che riguardano la ristrutturazione e razionalizzazione di impianti obsoleti e quelli riguardanti il completamento di opere o impianti esistenti che consentano la piena funzionalità degli stessi;
- B) investimenti diversi dal punto precedente;

Le risorse finanziarie annuali sono preventivamente ripartite tra le priorità secondo le percentuali riportate di seguito, ferma restando la possibilità di utilizzare comunque le eventuali quote finanziarie non utilizzate dalle domande prioritarie con le modalità indicate nei paragrafi seguenti:

priorità di cui alla lettera A) investimenti che riguardano la ristrutturazione e razionalizzazione di impianti obsoleti e quelli riguardanti il completamento di opere o impianti esistenti che consentano la piena funzionalità degli stessi;	60%
priorità di cui alla lettera B) (investimenti diversi dal punto precedente)	40%;

Qualora i fondi riservati per gli interventi prioritari di cui alla lettera A) risultino insufficienti, si attinge dai fondi riservati per la lettera B);

Alla data del 1 maggio di ogni anno eventuali fondi ancora disponibili per l'anno finanziario in corso devono intendersi svincolati da ogni priorità e utilizzabili per le restanti domande istruite con esito favorevole, in ordine cronologico;

Misura r(18)

La misura si attua prioritariamente in aree classificate di montagna o comprese in parchi naturali

Misura s(19)

Interventi nei parchi e parchi naturali della Liguria e relative aree contigue o su insediamenti limitrofi, purché nei territori dei comuni interessati dai parchi naturali stesse funzionalmente connessi. Gli interventi possono essere estesi anche ad altre zone sensibili dal punto di vista socio-economico e ambientale, individuate dalla Regione tenuto conto della classificazione dei comuni di cui all'articolo 5 della legge regionale 13 agosto 1997 n. 33.

Misura t(20)

Il Piano Regionale di Sviluppo Rurale non individua dei criteri di priorità.

Misura u(21)

Il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria non prevede criteri di selezione per la misura.

5.3.5 Sistema di controllo tecnico e finanziario

Il Piano di sviluppo Rurale della regione Liguria prevede nella sezione IV un articolato di procedure per la presentazione delle domande e per l'esecuzione dei controlli da parte dell'Amministrazione. Tali indicazioni sono state integrate dalla DGR 291 del 14 marzo 2003

Sostanzialmente le modalità di controllo² si dividono in due gruppi di misure:

A) Misure di accompagnamento (Misure 5, 6, 8)

Che fanno riferimento al sistema integrato di gestione e controllo di cui ai regolamenti (CEE) n. 3508/92 e 3887/92. Al riguardo verranno effettuati controlli, su un campione minimo del 5% sulle domande presentate, da parte degli Enti incaricati dell'istruttoria (si tratta degli Enti delegati dalla Regione ovvero della Regione stessa). Verranno altresì effettuati controlli successivamente all'erogazione del premio, sempre nella misura minima del 5% annuo delle domande in corso di impegno, a opera del Servizio Ispettorato Funzioni Agricole.

B) Altre misure

Per quanto riguarda le altre misure, si distinguono i seguenti casi:

1) investimenti: misure 1, 7, 9.1, 9.3, 9.4, 9.6, 9.7, 10, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21;

I controlli vengono effettuati su quattro momenti salienti dell'iter procedurale ovvero:

Controlli sulle domande di concessione dell'aiuto
Controlli sulle domande di pagamento dell'anticipo
Controlli sulle domande di pagamento dell'aiuto
Controlli a posteriori

2) interventi di tipo immateriale: misure 3, 9.2, 9.5, 11, 13, 14;

Controlli sulle domande di concessione dell'aiuto
Controlli sulle domande di pagamento dell'anticipo
Controlli in corso d'opera

Controlli sulle domande di pagamento dell'aiuto

3) interventi di tipo finanziario: misura 22;

Controlli sulla costituzione del FG
Controlli sui consorzi di garanzia
Controlli sulla gestione del FG da parte del soggetto gestore del fondo di garanzia
Controlli sulle aziende beneficiarie delle garanzie

4) premi: misure 2 e 9.8.

Controlli sulle domande di concessione del premio
Controlli sulla domanda di pagamento del premio
Controlli a posteriori

² Le procedure di controllo sono integralmente riportate nel PSR Liguria al Titolo IV

In tutti i casi, per verificare l'ammissibilità delle spese, si applicano le disposizioni di cui alla decisione 97/322/CE relative alle spese ammissibili nell'ambito dei Fondi strutturali, con riferimento alle norme generali e, dove previsti, ai casi specifici per il FEOGA - Orientamento. La Regione, con propri atti, potrà definire ulteriori norme di dettaglio per disciplinare l'ammissibilità delle spese.

La DGR 291 del 14 marzo 2003, come precisato precedentemente, integra il disposto della parte IV del Piano di Sviluppo Rurale contenente le procedure di controllo come segue:

- gli enti incaricati dell'istruttoria delle domande di contributo relative a investimenti e all'insediamento dei giovani agricoltori, nell'ambito del piano regionale di sviluppo rurale, provvedono a separare le funzioni fra i soggetti incaricati dei controlli amministrativi e i soggetti incaricati dei controlli in loco, secondo le definizioni di cui alla sezione 6 del regolamento (CE) n. 445/2002 (articoli 58-64) e agli "Orientamenti per l'attuazione dei sistemi di gestione, controllo e sanzioni concernenti le misure di sviluppo rurale ai sensi del regolamento (CE) n. 1257/1999 – misure finanziate dal FEOGA sezione Garanzia" (documento VI/10535/99 – IT Rev. 7);
- i controlli amministrativi e i controlli in loco, previa separazione delle funzioni come sopra precisato, sono svolti sul 100% delle domande di pagamento finale da inserire in un elenco di pagamento;
- allo scopo di garantire lo svolgimento completo e omogeneo di tutte le verifiche richieste dalla normativa comunitaria ai diversi livelli, le Strutture del Dipartimento Agricoltura e Turismo definiscono, ciascuna per le misure di propria competenza, opportuni verbali standardizzati di controllo amministrativo e di controllo in loco, entro quindici giorni dall'adozione del presente provvedimento;
- i controlli "ex post" sono svolti dall'Ufficio Coordinamento Funzioni Ispettive su un campione annuale di almeno l'1% dei beneficiari che si trovano ancora nel periodo di durata dell'impegno post pagamento.

Controlli di secondo livello

La Regione, tramite il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole e previa accordi con l'organismo pagatore, attuerà un sistema di controlli di secondo livello su almeno il 5% delle domande presentate. Il campione del 5% verrà estratto annualmente e riguarderà tutte le misure per le quali, nell'anno a cui ci si riferisce, sono state presentate domande di aiuto. Potranno essere campionate anche domande per le quali è stata negata la concessione dell'aiuto.

A tal fine gli Enti incaricati dell'istruttoria delle singole misure dovranno trasmettere al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole entro il 30 Ottobre di ogni anno l'elenco completo di tutte le istanze istruite, per singola misura, sia in termini positivi che di diniego.

Il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole comunicherà al Servizio Politiche Agricole, Forestali e della Montagna l'esito dei controlli effettuati entro il 30 Ottobre dell'anno successivo.

Il controllo prenderà in considerazione l'intera procedura di concessione e pagamento dell'aiuto, verificando la correttezza delle domande e dei controlli di primo livello.

6. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

Non sono purtroppo disponibili dati aggiornati riguardo la distribuzione territoriale degli interventi. I soli dati che è stato possibile raccogliere sono del Novembre 2002, che però forniscono una idea abbastanza aderente la realtà, in quanto nell'ultimo anno non si sono verificati degli spostamenti significativi nella risposta del territorio in termini di progettualità.

La situazione è riassunta nelle tabelle seguenti, con la ripartizione anche per Ente Delegato.

Tabella 6.1 – Ripartizione per Provincia ed Ente Delegato delle domande ammesse al finanziamento ed importi relativi (in Lire) – Situazione al Novembre 2002

PROVINCIA DI GENOVA				
	beneficiari	%	importi	%
Cons. TIGULLIO-PARADISO	219	8.3%	793,133,549	3.8%
C.M. ARGENTEA	57	2.2%	309,108,160	1.5%
C.M. VALLE STURA	107	4.1%	1,769,017,190	8.4%
C.M. PLOCEVERA	489	18.6%	5,171,396,880	24.7%
C.M. VALLE SCRIVIA	268	10.2%	1,765,464,320	8.4%
C.M. FONTANABUONA	433	16.5%	866,646,180	4.1%
C.M. VAL TREBBIA	51	1.9%	687,036,150	3.3%
C.M. VALLI AVETO, G.e ST.	763	29.1%	2,304,535,520	11.0%
C.M. VAL PETRONIO	140	5.3%	438,043,690	2.1%
SIFA GENOVA	86	3.3%	2,766,890,574	13.2%
SERVIZI CENTRALI	12	0.5%	4,065,656,054	19.4%
	2,625	100.0%	20,936,928,267	100.0%

PROVINCIA DI IMPERIA				
	totale beneficiari	%	totale importi erogati	%
C.M. INTEMELIA	921	25.5%	5,841,268,817	23.0%
C.M. ARGENTINA-ARMEA	267	7.4%	2,633,447,009	10.3%
C.M. VALLE ARROSCIA	287	8.0%	2,243,102,592	8.8%
C.M. DELL'OLIVO	1,415	39.3%	4,504,520,000	17.7%
Consorzio SANREMESE	224	6.2%	4,995,611,850	19.6%
Consorzio IMPERIESE	394	10.9%	1,774,492,750	7.0%
ISPETTORATO F. A. IMPERIA	97	2.7%	3,456,387,022	13.6%
	3,605	100.0%	25,448,830,040	100.0%

PROVINCIA DI LA SPEZIA				
	totale beneficiari	%	totale importi erogati	%
C.I.D.A.F. - SARZANA	451	29.6%	1,663,430,005	17.9%
C.M. ALTA VAL DI VARA	621	40.7%	3,472,388,568	37.4%
C.M. RIVIERA SPEZZINA	312	20.5%	336,436,360	3.6%
C. M. MEDIA E B. VAL VARA	38	2.5%	472,963,070	5.1%
ISPETTOR. F. A. LA SPEZIA	103	6.8%	3,333,732,396	35.9%
	1,525	100.0%	9,278,950,399	100.0%

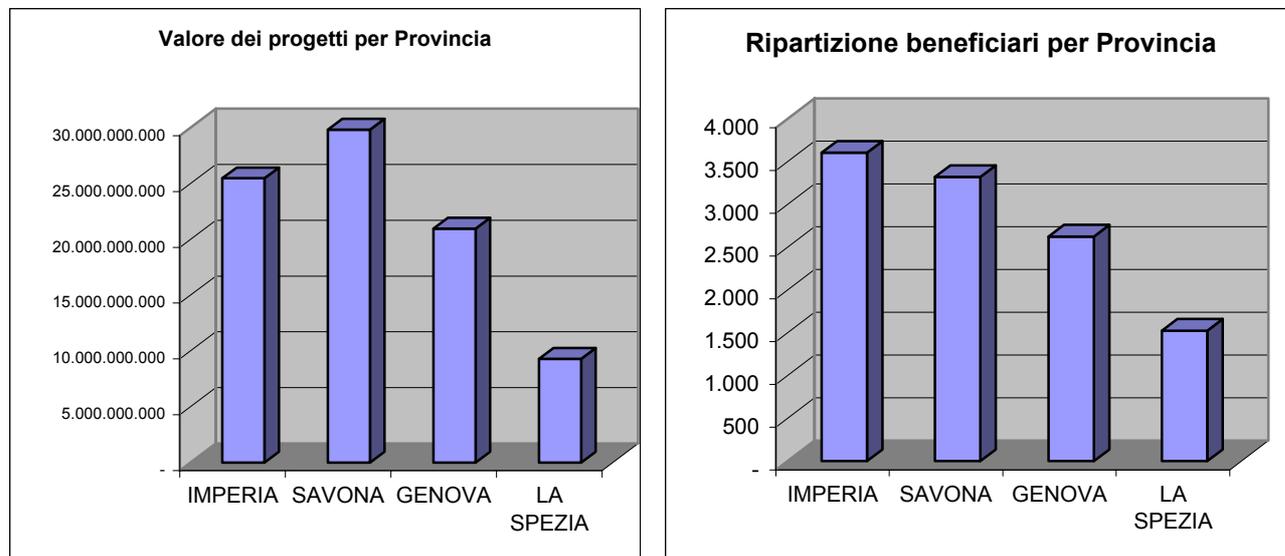
PROVINCIA SAVONA				
	totale beneficiari	%	totale importi erogati	%
C.M. INGAUNA	996	30.0%	11,507,719,786	38.8%
C.M. POLLUPICE	648	19.5%	2,547,752,290	8.6%
C.M. DEL GIOVO	553	16.6%	3,912,998,292	13.2%
C.M. ALTA VAL BORMIDA	1,032	31.1%	9,009,782,003	30.4%
ISPETTORATO F. A. SAVONA	93	2.8%	2,701,421,906	9.1%
	3,322	100.0%	29,679,674,277	100.0%

TOTALE PROVINCE				
	totale beneficiari	%	totale importi erogati	%
IMPERIA	3,605	32.5%	25,448,830,040	29.8%
SAVONA	3,322	30.0%	29,815,348,657	34.9%
GENOVA	2,625	23.7%	20,936,928,267	24.5%
LA SPEZIA	1,525	13.8%	9,278,950,399	10.9%
	11,077	100.0%	85,480,057,363	100.0%

Fonte: Autorità di Gestione Regionale

Tenendo conto che il 35% delle risorse complessive del Piano sono dedicate alla Misura a – Investimenti e alla Misura g – Trasformazione e commercializzazione, e che il comparto floricolo rappresenta la parte preponderante di queste due tipologie di intervento, appare naturale constatare che oltre il 60% delle attività richieste a finanziamento sia concentrato nel Ponente Ligure.

Figura 6.1 - Ripartizione del numero di beneficiari e del valore progetti per Provincia.



Da notare poi come all'interno delle singole province vi siano delle zone particolarmente attive, come la CM della Val d'Aveto in provincia di Genova, le CM dell'Olivo e Intemelja in provincia di Imperia, CM Alta Val di Vara e CIDAF Sarzana in quella di La Spezia, CM Ingauna e Alta Val Bormida in provincia di Savona.

Stante la mancanza di una ripartizione da parte dell'AdG delle risorse finanziarie per le singole Province, evidentemente la distribuzione della spesa rispecchia fedelmente quella che è la domanda di finanziamento proveniente dal territorio.

E' quindi da registrare l'instaurarsi di un circolo virtuoso in certe aree che vedono da un lato un tessuto imprenditoriale forte e attivo, fonte di una notevole progettualità, dall'altro le strutture pubbliche – gli Enti Delegati - in grado di assicurare una gestione efficace del Piano, in termini di capacità di ricezione e verifica delle domande ricevute in tempi rapidi.

Da non sottovalutare altresì il ruolo che organizzazioni professionali di categoria (specie in relazione alle Misure A e B) e studi privati di consulenza (per le Misure G, Q ed R) hanno avuto nel canalizzare e realizzare correttamente le idee di progetto.

A parte le Misure specificamente designate per offrire supporto alle aree svantaggiate – tipo Misura e (5) o la Misura r (18) – va verificata la necessità/possibilità di offrire incentivi specifici addizionali per la localizzazione degli interventi di tipo produttivo in aree meno favorite di altre, con condizioni di partenza più difficili, che necessiterebbero di un particolare supporto da parte del Piano.

Oltre al riconoscimento di una priorità più alta concessa alle iniziative realizzate in aree svantaggiate, potrebbe infatti essere prevista anche una diversificazione del livello di contributo concesso, Questa possibilità viene riconosciuta attualmente solo per la Misura p (16), Sottomisura Agriturismo, mentre potrebbe essere estesa anche alle seguenti Misure:

- Misure g (7);
- Misura i (9);
- Misura o (15).

7. PRESENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI RACCOLTE DURANTE LE ANALISI DI CAMPO

7.1 Metodologie per il campionamento delle interviste ai beneficiari

Il campione dei beneficiari finali da intervistare al fine di raccogliere le informazioni atte a rispondere alle questioni generali poste dal questionario valutativo comune, è stato estratto con una metodologia statistica di tipo stratificato a doppio livello.

Il primo livello di stratificazione del campione è stato elaborato individuando tra le strutture di gestione (Comunità Montane, Consorzi di Comuni, Ispettorati, Servizi Centrali dell'Assessorato) quelle capaci di rappresentare la situazione media delle tipologie di interventi e delle richieste di contributo dell'intero territorio regionale. La scelta delle strutture è stata effettuata in collaborazione con i funzionari regionali durante una prima serie di colloqui informativi ed ha portato alla individuazione delle seguenti strutture:

- Comunità Montana Intemelja;
- Comunità Montana Argentina-Armea;
- Comunità Montana dell'Ulivo;
- Consorzio di Comuni Imperiese;
- Comunità Montana Ingauna;
- Comunità Montana del Giovo;
- Comunità Montana Alta Val Bormida;
- Comunità Montana Alta Val Polcevera;
- C.I.D.A.F. Sarzana;
- Comunità Montana Alta Valle del Vara;

oltre agli Ispettorati FA delle quattro Province..

Il secondo livello di stratificazione corrisponde alle richieste di sovvenzione (domande) presentate alle strutture sopra citate, e alla loro distribuzione per misura. La percentuale di casi da esaminare considerata ottimale per il tipo di analisi da effettuare è stata fissata nel 5%, equivalente a circa 80 domande. L'estrazione del campione, è stata effettuata con tale criterio e corretta nelle misure con minor numero di domande, al fine di avere un campione significativo (in valori assoluti) anche nelle misure "minori".

Non sono state prese in considerazione le misure a premio, quelle che non hanno avuto richieste di sovvenzioni e quelle gestite direttamente dagli Ispettorati FA provinciali.

La scelta dei casi da esaminare è stata effettuata dal valutatore, in accordo con i funzionari incaricati della istruzione e gestione del PSR nelle diverse strutture delegate. Il criterio della pura casualità è stato corretto evitando di prendere in considerazione domande di scarso o nullo significato tecnico economico.

Le interviste ai beneficiari finali sono state effettuate, previa raccolta e verifica dei dati secondari utili per l'inquadramento della domanda, desunti dal formulario di richiesta della sovvenzione (e dei relativi allegati), in parte presso la sede della struttura delegata e in parte presso le sedi dei beneficiari. Per le interviste è stato utilizzato un questionario che tiene conto, da un lato, della necessità di ottenere dati oggettivi, facilmente elaborabili e utili per un quadro generale dei risultati e, dall'altro, dell'importanza della valutazione degli impatti, organizzati per tematica, come suggerito dal questionario valutativo comune.

Le interviste relative alle misure gestite dagli Uffici Centrali dell'Assessorato (Servizio Produzioni Agricole, Qualità e Assistenza Tecnica) e dagli Ispettorati FA Provinciali, sono state definite con gli uffici sulla base di un'indicazione campionaria simile a quella delle altre misure. Anche queste interviste sono state effettuate in parte presso gli uffici regionali e in parte presso i beneficiari finali.

7.2 I dati raccolti e prima analisi dei risultati

Le indagini di campo, svolte nei mesi di ottobre e novembre, sono state eseguite tramite interviste ad un campione rappresentativo (80 unità) di beneficiari delle varie Misure. Di seguito vengono riportate le prime analisi effettuate su alcune delle Misure più rappresentative del Programma. Seppur con le dovute cautele, dovute alla bassa numerosità del campione per le Misure più piccole, la ricerca offre interessanti spunti di riflessione.

Misura a (1) Investimenti nelle aziende agricole

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO
N° e residenza dei beneficiari intervistati	
Provincia di Imperia	21
Provincia di Savona	12
Provincia di Genova	4
Provincia di La Spezia	10
<i>Totale</i>	<i>47</i>
Valore dei progetti	
Totale investimento	3,278,627 €
finanziato	1,605,603 €
liquidato	1,352,545 €
valore medio per progetto (totale investimento)	69,758 €
Età media richiedenti finanziamento	35 anni
N° medio addetti	
familiari	1.7
<i>di cui donne</i>	<i>0.6</i>
<i>di cui giovani</i>	<i>0.9</i>
non familiari	0.8
Incremento occupazionale	
Incremento occupazione totale (su 81 addetti ante progetto)	23 unità
Incremento % sugli occupati totali	32%
Motivazioni investimento	
Ampliamento capacità produttiva	17%
Adeguamento tecnologico	15%
Miglioramento qualità e condizioni di lavoro	32%
Raggiungimento reddito minimo	4%
Riconversione produttiva e adeguamento al mercato	21%
Avvio nuova attività	11%
<i>totale</i>	<i>100%</i>
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento	
si	1

no	46
Fonti e modalità di informazione sul PSR	
Buone	40%
Discrete	35%
Sufficiente	20%
Insufficiente	5%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- L'età media dei proponenti è molto bassa – 35 anni – e oltre la metà degli addetti totali impiegati nelle imprese contattate è costituita da giovani al di sotto dei 40 anni. Oltre un terzo risultano essere invece donne, a testimonianza di un forte coinvolgimento di queste due categorie nella gestione delle aziende.
- L'azienda tipo risulta essere costituita da un numero limitato di addetti, 1-2 persone del nucleo familiare più 1 persona extra familiare, che costituisce la classica struttura della piccola azienda a diretta conduzione familiare;
- Il dato occupazionale che viene registrato risulta essere estremamente positivo, con un incremento di quasi un terzo degli addetti a seguito degli investimenti fatti grazie al programma. Pur essendo generalmente un dato di tipo previsionale, risulta comunque positivo, anche perché, come rilevato nel punto precedente, una buona percentuale di questi nuovi occupati è costituito da giovani e donne;
- Un altro dato emerge dalle motivazioni che hanno spinto alla richiesta di finanziamento pubblico: al primo posto – un terzo delle risposte – risulta esserci la volontà di migliorare la qualità e le condizioni di lavoro, seguito dalla necessità di effettuare una riconversione produttiva e di meglio adeguarsi alle esigenze del mercato, problema particolarmente sentito per il settore floricolo. L'ampliamento della capacità produttiva è l'obiettivo principale solo per un 17% degli intervistati, in percentuale analoga alla necessità di adeguarsi al livello tecnologico imposto dal mercato. La situazione fotografata dall'indagine suggerisce quindi una situazione in cui le aziende cercano di produrre meglio, eventualmente cambiando settore di produzione per meglio adeguarsi alle esigenze del mercato. L'adeguamento tecnologico risulterebbe importante ma non costituisce la motivazione principale.
- La stragrande maggioranza degli intervistati dichiara di non aver avuto problemi nella preparazione della domanda di finanziamento, a riprova del fatto che oramai esistono delle professionalità sul territorio in grado di assistere validamente i beneficiari nella presentazione delle istanze di finanziamento e che evidentemente anche le strutture incaricate della ricezione delle domande e di assistere tecnicamente gli operatori, operano validamente;
- Analogamente il 95% degli intervistati dichiara di avere ricevuto informazione perlomeno sufficiente sulle attività del PSR. Sarebbe quindi che oramai il grado di conoscenza delle opportunità offerte dal finanziamento comunitario sono veramente estese e gli operatori del settore sanno come e dove reperire le informazioni che servono, evidentemente aiutati in questo dai mezzi tecnologici oggi a disposizione di chiunque. La possibilità di poter disporre in linea di tutte le informazioni necessarie, unitamente alla presenza della modulistica relativa, rende naturalmente molto più semplice il lavoro di informazione.

Misura b(2) – Insediamento giovani agricoltori

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO
N° e residenza dei beneficiari intervistati	
Provincia di Imperia	7
Provincia di Savona	3
Provincia di Genova	1
Provincia di La Spezia	2
<i>Totale</i>	<i>13</i>
Valore dei progetti	
valore medio per progetto	10.000 €
Età media richiedenti finanziamento	32 anni
Dimensioni delle aziende	
prima dell'intervento	63,7 ha
dopo l'intervento	92,9 ha
differenza	+46%
Incremento occupazionale	
Incremento occupazione totale (su 14 unità ante progetto)	+ 7 unità
Incremento % sugli occupati totali	+50%
Motivazioni richiesta di finanziamento	
Ampliamento capacità produttiva	8
Subentro in attività familiare preesistente	5
<i>totale</i>	<i>13</i>
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento	
si	0
no	13
Fonti e modalità di informazione sul PSR	
Buone	25%
Discrete	20%
Sufficiente	25%
Insufficiente	30%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- La media dei premi sul totale degli intervistati è di 10.000€, da cui si deduce che nessuno di essi ha presentato un piano di investimento di valore superiore ai 90.000€, che avrebbe loro permesso di innalzare il massimale a 25.000€. Sembrerebbe dunque non esistere un collegamento diretto tra richiesta di finanziamento e intenzione di investire nell'azienda, anche se tra le motivazioni addotte per la richiesta di finanziamento, il 60% dichiara di voler ampliare la capacità produttiva della propria azienda.
- Risulterebbe esistere altresì la volontà di ampliare anche l'ampiezza dell'azienda, come dichiarato da ben 3 intervistati su 13. In un caso addirittura viene dichiarato un raddoppio della superficie aziendale;
- Anche dal punto di vista occupazionale le previsioni di crescita occupazionale sono molto alte, con un aumento degli addetti sia familiari che extra familiari.
- Sebbene non siano state registrate difficoltà nella presentazione della domanda, esiste una parte consistente di intervistati che ritiene insufficienti le informazioni disponibili sulle opportunità di finanziamento.

Misura h(8) – Forestazione di terreni agricoli

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO
N° e residenza dei beneficiari intervistati	
Provincia di Imperia	0
Provincia di Savona	5
Provincia di Genova	0
Provincia di La Spezia	0
<i>Totale</i>	5
Valore dei progetti	
Totale investimenti	39,718 €
Finanziato	39,718 €
liquidato	20,449 €
valore medio per progetto	7.944 €
Età media richiedenti finanziamento	62 anni
Dimensione media dell'azienda	1,7 ha
N° medio addetti	
familiari	1
<i>di cui donne</i>	0
<i>di cui giovani</i>	0
non familiari	0
Incremento occupazionale	
Incremento occupazione totale	0 unità
Incremento % sugli occupati totali	0%
Motivazioni richiesta di finanziamento	
Conservazione del territorio	3

Sviluppo/ampliamento attività	2
<i>totale</i>	5
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento	
si	1
no	4
Fonti e modalità di informazione sul PSR	
Buone	0%
Discrete	20%
Sufficiente	20%
Insufficiente	60%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Le domande sono state presentate da piccole unità produttive, formate da un solo addetto di età avanzata, che ha richiesto il finanziamento per un investimento molto ridotto. Rispecchia delle realtà marginali, dove si cerca, da parte di agricoltori anziani, di trarre ancora qualche tipo di reddito da aree che hanno limitate prospettive di sviluppo futuro, anche per l'assenza di operatori giovani.
- Dal punto di vista occupazionale naturalmente non si hanno prospettive di incrementi nel numero di addetti, ma si deve ritenere positivo perlomeno il mantenimento di forza lavoro altrimenti destinata a ritirarsi dall'attività agricola;
- Va notato altresì che questa fascia di agricoltori anziani lamenta una marcata difficoltà non solo per quanto riguarda la presentazione delle domande, ma anche in generale in merito alla reperibilità delle informazioni relative al PSR.

Misura i(9) – Altre misure forestali

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO
N° e residenza dei beneficiari intervistati	
Provincia di Imperia	0
Provincia di Savona	3
Provincia di Genova	2
Provincia di La Spezia	0
<i>Totale</i>	5
Valore dei progetti	
Totale investimenti	758,148 €
Finanziato	542,696 €
liquidato	450,476 €
valore medio per progetto	151.629 €
Dimensione media dell'azienda	
	186 ha
Età media richiedenti finanziamento	
	52 anni
N° medio addetti	
familiari	1

	<i>di cui donne</i>	0
	<i>di cui giovani</i>	0
non familiari		2.75
Incremento occupazionale		
Incremento occupazione totale		4
Incremento % sugli occupati totali		36%
Motivazioni richiesta di finanziamento		
Conservazione del territorio		1
Sviluppo/ampliamento attività		2
Avvio attività		1
Continuazione attività di famiglia		1
<i>totale</i>		5
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento		
si		0
no		5
Fonti e modalità di informazione sul PSR		
Buone		40%
Discrete		20%
Sufficiente		20%
Insufficiente		20%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Il valore medio dei progetti selezionati relativamente alto fa pensare ad iniziative di aziende forestali importanti, di tipo imprenditoriale, ma comunque gestite da imprenditori di una certa età e senza la presenza in azienda di collaboratori giovani.
- Stante la natura comunque imprenditoriale dell'intervento anche le prospettive occupazionali risultano essere positive e viene indicato un obiettivo di crescita in termini di addetti abbastanza consistente;
- Non vengono registrate difficoltà nella presentazione delle domande di finanziamento, ma esiste anche in questo caso una parte dei beneficiari che reputano insufficiente qualità e quantità di informazione date rispetto all'attuazione del PSR.

Misura p(16) – Agriturismo

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO
N° e residenza dei beneficiari intervistati	
Provincia di Imperia	2
Provincia di Savona	1
Provincia di Genova	1
Provincia di La Spezia	1
<i>Totale</i>	5
Valore dei progetti	
Totale investimenti	668,925 €
Finanziato	297,093 €
liquidato	262,673 €
valore medio per progetto	133.785 €
Dimensione media dell'azienda	3,4 ha
Età media richiedenti finanziamento	39 anni
N° medio addetti	
familiari	1,8
<i>di cui donne</i>	0,8
<i>di cui giovani</i>	0,6
non familiari	0,2
Incremento occupazionale	
Incremento occupazione totale	1 unità
Incremento % sugli occupati totali	9%
Motivazioni richiesta di finanziamento	
Incremento/integrazione	3
Adeguamento normative	1
Avvio nuova attività	1
<i>totale</i>	5
Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento	
si	0
no	5
Fonti e modalità di informazione sul PSR	
Buone	40%
Discrete	20%
Sufficiente	20%
Insufficiente	0%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Viene delineata un'azienda di dimensioni relativamente contenute (anche se sopra la media di quelle liguri), con un volume di investimento consistente, finalizzato ad interventi di rafforzamento di una precisa specializzazione produttiva, l'agriturismo, ancora in ascesa nel panorama regionale e nazionale;
- La bassa età media dei proponenti e l'alto tasso di partecipazione di donne fa trasparire una elevata vitalità di questa tipologia di interventi. L'utilizzo di manodopera extrafamiliare è limitato;
- Sono state espresse prospettive positive in termini di aumento occupazionale;
- Oltre agli interventi di ristrutturazione/miglioramento/adequamento alle normative di attività esistenti vi è anche il caso di inizio di nuove realtà agrituristiche;
- Non sono state riscontrate difficoltà nella presentazione delle domande e l'informazione ricevuta riguardo il PSR è generalmente considerata sufficiente.

8. EFFICACIA RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

8.1 Tematiche ambientali

Il tema dominante del PSR è l'ambiente e il territorio, la loro difesa e valorizzazione, come costante in quanto collegato funzionalmente ad ogni altra attività di tipo economico e sociale del Piano. L'obiettivo della difesa ambientale è presente in molta parte delle misure è quindi importante cogliere il "taglio" ambientale di tutte le iniziative finanziate che hanno tenuto conto della priorità e dei vincoli determinati dall'ambiente.

La situazione regionale è abbastanza delicata dal punto di vista ambientale, in particolare per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, per cui la priorità relativa alla difesa di queste risorse appare ancora più stringente. Infatti il progressivo abbandono della montagna da parte delle persone attive sta contribuendo al degrado del territorio; ne consegue un peggioramento delle condizioni di stabilità dell'assetto territoriale.

L'aumento dei terreni incolti, l'abbandono delle sistemazioni agro-forestale e idraulica di tipo intensivo ed estensivo, la mancata manutenzione delle opere idrauliche in alveo dei torrenti montani, nonché i danni causati al patrimonio forestale dai ripetuti incendi boschivi, concorrono a favorire l'erosione dei versanti collinari o montani. Il consumo di fitofarmaci e fertilizzanti è consistente, anche in relazione alla natura dei terreni, cosa che favorisce fenomeni di dilavamento e di percolazione di queste sostanze. Anche l'intensivizzazione di alcune colture, anche protette, obbliga gli agricoltori ad aumentare le dosi di principi attivi e ciò contribuisce considerevolmente all'inquinamento delle falde dovuto a fenomeni di percolazione e lisciviazione (per il fosforo, l'azoto e la sostanza organica). L'attenzione consacrata dagli agricoltori della Regione verso metodi di coltivazione a minor impatto ambientale, come l'agricoltura biologica, è ancora relativamente limitata, ma come nel resto del paese la tendenza è ancora in aumento.

Nel settore agricolo si risente talvolta, soprattutto nel periodo estivo, delle problematiche legate alla vicinanza tra aree ad agricoltura intensiva e insediamenti urbani o turistici: ne consegue la necessità di migliorare la pianificazione territoriale e di aumentare la diffusione delle tecniche agricole ecocompatibili. In questo senso vanno sia le aumentate adesioni alle misure agroambientali del Reg. 2078/92 sia gli studi avanzati su pratiche innovative per la disinfezione del terreno (solarizzazione; uso di film plastici impermeabili che consentono una riduzione emissioni e delle dosi di prodotto utilizzato).

La percentuale di aree protette rispetto all'insieme del territorio regionale offre un efficace mosaico della straordinaria varietà ambientale della regione, contribuendo alla sua tutela e valorizzazione. Con un parco nazionale recentemente istituito (Cinque Terre), sei grandi parchi regionali (Beigua, Antola, Aveto, Portofino, Promontori e Isole di Levante* (*denominazione provvisoria - vedere scheda), Montemarcello-Magra), due piccoli (Piana Crixia e Bric Tana), tre riserve naturali regionali (Isola Gallinara, Bergeggi, Rio Torsero), un giardino botanico regionale (Giardini Botanici Hanbury) e uno provinciale (Giardino botanico di Pratorondanino), comprende quasi il 12% del territorio regionale. Fa parte del sistema l'Alta Via dei Monti Liguri, itinerario escursionistico con funzioni di corridoio ecologico, che percorre tutta la regione per oltre quattrocento chilometri.

Per quanto riguarda invece una prima analisi qualitativa degli impatti sul medio-lungo periodo possono essere fatte alcune considerazioni, tenendo comunque conto che gli interventi sul settore ambientale presentano generalmente delle difficoltà riguardo alla evidenziazione di correlazioni dirette tra investimenti fatti e benefici ottenuti. La misura 6 rappresenta, per definizione, la "summa" degli interventi di mitigazione degli impatti agricoli sull'ambiente per la sua natura di compensazione monetaria ai mancati redditi derivanti dal ridotto o mancato impiego di prodotti fitosanitari. Il sempre maggior utilizzo da parte degli agricoltori di questa misura denota una sensibilizzazione crescente nei confronti dell'ambiente.

La maggior parte degli investimenti fatti – stimabili attorno al 13% del totale degli importi, relativi alle misure 8, 9, 16, 18, 19 sono di tipo tipicamente infrastrutturale e in minor misura riferite ad azioni finalizzate al miglioramento dell'offerta di servizi all'interno dei parchi stessi, in maniera da incrementare i flussi turistici. Si tratta quindi di interventi, realizzati principalmente nell'ottica di creare un sistema territoriale "sicuro" dal punto di vista

idrogeologico, condizione indispensabile per la nascita e lo sviluppo di tutte le altre attività socio-economiche delle zone montane, sensibili a dissesti di questo tipo.

Altrettanto importanti sono poi gli interventi per eliminare i punti a rischio frane, esondazioni e altri tipi di dissesto, fatti attraverso la realizzazione di argini e alvei consolidati, realizzazione di inerbimenti, drenaggi, paramassi, graticciate, cordonate o gabbioni, manufatti e strade messi in sicurezza. Basti pensare alle conseguenze che può avere per un paese o per una intera vallata trovarsi bloccate le vie di accesso da una frana, o quando, peggio, il rischio interessa direttamente i centri abitati.

Nella matrice di seguito riportata sono stati evidenziati i più evidenti legami esistenti tra le Misure e le tematiche ambientali.

Misure	Grado di impatto riscontrabile sull'ambiente
Misura 1	0/-
Misura 2	0
Misura 3	+
Misura 5	+
Misura 6	++
Misura 7	+
Misura 8	++
Misura 9	++
Misura 10	+/0
Misura 11	
Misura 13	0
Misura 14	0
Misura 15	+
Misura 16	+
Misura 17	++
Misura 18	+
Misura 19	+
Misura 20	++
Misura 21	++

++ molto positivo, +positivo, 0 nullo, - negativo

Come già sottolineato il Piano rivela elevate potenzialità nel campo della salvaguardia dell'ambiente e nella promozione della sostenibilità degli interventi – questo si osserva meglio nelle misure che finanziano interventi direttamente volti alla salvaguardia ambientale (ad esempio in campo idrogeologico), mentre laddove il sistema degli incentivi deve intervenire in competizione con il sistema produttivo, si osservano alcune incongruenze. Ovvero si può verificare il caso che l'incentivo a ridurre la pressione fitosanitaria e dei fertilizzanti (misura f(6) sottomisura 2) in alcune aree ad elevata intensità colturale, sia insufficiente a competere con i redditi ottenibili con l'utilizzo di tecniche agronomiche tradizionali. Anche l'agricoltura biologica in questi casi fatica ad affermarsi nel caso delle produzioni non alimentari –i.e. floricoltura-.

Appare necessario soffermarsi su questi temi e addivenire alla messa a punto di meccanismi di premialità o di disincentivazione che possano permettere l'applicazione, ad esempio delle misure agroambientali anche nelle zone dove il florovivaiismo rappresenta l'attività preponderante in agricoltura.

8.2 Pari opportunità

La dimensione delle pari opportunità all'interno delle politiche nazionali e comunitarie trova spazio non solo in azioni dirette a favore delle donne, ma in un complesso di strategie volte ad influenzare nel complesso l'utilizzo dei Fondi Strutturali. L'intento è di fornire una più ampia apertura di orizzonte della tematica delle pari opportunità, come diritto alle identità differenti e come sviluppo delle risorse e capacità personali di uomini e donne.

A livello regionale la Liguria, nel complesso delle linee strategiche del Programma di Sviluppo Rurale, non prende in considerazione per l'attuazione, il principio di pari opportunità fra uomini e donne nei quattro ambiti fondamentali (miglioramento delle condizioni di vita delle donne, il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro, promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche), non si osserva, infatti, all'interno del Piano alcun riferimento a tale tematica orizzontale e, nell'ambito dell'applicazione e attuazione del Piano, non sono presenti nelle procedure attuative e sui bandi, priorità o elementi di selezione che possano interagire con il tema delle pari opportunità.

I punti d'interesse per la tematica sono connessi a:

- promozione del sistema del *welfare* a livello territoriale e sviluppo dell'economia sociale;
- promozione di una rete di infrastrutture civili e culturali adeguata ai bisogni;
- creazione e potenziamento di reti di servizi alle famiglie in chiave *woman friendly* con speciale riguardo ai servizi di prossimità per le donne e le famiglie nelle zone interne;
- incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro *family friendly* ("conciliazione")
- emersione del lavoro nero e irregolare nel settore agricolo;
- miglioramento dell'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa (specificatamente femminili o quelle paritetiche);
- stimolo e sensibilizzazione del mondo del credito a formare gli operatori alla creazione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese e introduzione di criteri premiali e per favorire il credito per microimprese e per lavoro autonomo femminile;

La coerenza con il principio di pari opportunità non è negata dall'assenza di discriminazioni ma andrebbe rafforzata da azioni positive in sede di futura attuazione del PSR, che assegnino, a parità di altre condizioni, priorità ad iniziative proposte da donne.

La politica delle pari opportunità non si esplicita in linee di intervento specifiche all'interno del documento di programmazione, ma potrebbe agire trasversalmente nell'attuazione delle misure.

Viene proposta una matrice che sintetizza gli impatti prevedibili delle singole Misure in relazione a:

- Miglioramento delle condizioni di vita
- Miglioramento dell'accessibilità al mondo del lavoro
- Miglioramento della situazione lavorativa
- Promozione della partecipazione alle attività socio-economiche

Nella matrice seguente viene indicato il grado di relazione tra le Misure previste e la pertinenza rispetto al problema delle pari opportunità.

Misure	Grado di pertinenza rispetto alla tematica delle pari opportunità			
	Elevato	Medio	Basso	Nullo
Misura 1		X		
Misura 2	X			
Misura 3	X			

Misura 5		X		
Misura 6				X
Misura 7		X		
Misura 8			X	
Misura 9			X	
Misura 10				X
Misura 11				X
Misura 13		X		
Misura 15		X		
Misura 16	X			
Misura 17			X	
Misura 18			X	
Misura 19	X			
Misura 20		X		
Misura 21				X

Le Misure che si può considerare abbiano un legame diretto con il problema delle pari opportunità- grado di pertinenza medio ed elevato – agiscono:

- in quanto miglioratrici della professionalità dei partecipanti ai corsi di formazione;
- perché forniscono aiuti economici alle nuove imprenditrici;
- in quanto assicurano servizi di base come formazione e servizi sociali;
- perché intervengono in settori tipicamente ad alta concentrazione di lavoro femminile come l'agriturismo e stimolano la diversificazione delle attività aziendali.

Altre Misure intervengono più indirettamente, attraverso interventi di sostegno che, seppur non strettamente finalizzati, possono avvantaggiare anche la componente femminile.

Un terzo gruppo di Misure ha solo pochi o nessun legame con il problema della occupazione femminile, anche perché relative ad interventi infrastrutturali generali.

9. CONSIDERAZIONI SUL GRADO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E VALUTAZIONE DEI PRIMI IMPATTI

9.1 Ripartizione delle risorse finanziarie per Misura ed impatti sul tessuto socio-economico regionale

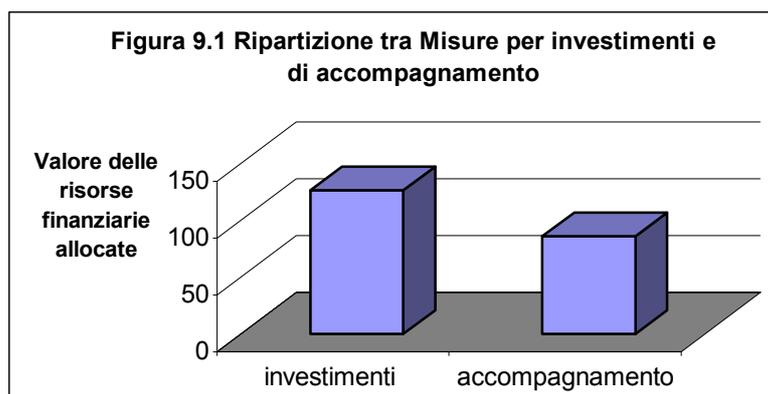
La strategia di intervento attuata dalla Regione Liguria ha inteso privilegiare le Misure mirate agli investimenti produttivi rispetto alle altre relative alle azioni di supporto e premi.

Volendo fare una distinzione tra gli interventi di carattere più direttamente produttivo e quelli di “supporto”, con caratteristiche di accompagnamento generale agli investimenti in ambito rurale, si possono formare due gruppi di Misure:

Tabella 9.1 – Ripartizione degli investimenti tra Misure per investimenti e Misure di supporto

Misure per investimenti	Valore (Meuro)	Misure di supporto	Valore (Meuro)
Misura a (1)	69,5	Misura b (2)	11,4
Misura g (7)	5,8	Misura c (3)	9,8
Misura k (11)	0,25	Misura e (5)	13,1
Misura i (9);	21,0	Misura f (6)	35,6
Misura j (10)	1,7	Misura h (8)	0,6
Misura m (13)	0,75	Misura n (14)	12,8
Misura o (15)	2,0	Misura s (19)	2,7
Misura p (16)	7,5		
Misura q (17)	6,7		
Misura r (18)	4,6		
Misura t (20)	3,6		
Misura u (21)	3,0		
TOTALE	126,4		86,0

Secondo una suddivisione simile possiamo quindi considerare che all'incirca il 60% delle risorse finanziarie sono destinate ad interventi più direttamente produttivi.



Questa ripartizione è la diretta conseguenza della “filosofia di intervento” della Regione Liguria, che intende privilegiare gli investimenti produttivi rispetto agli altri tipi di intervento. Va altresì notato che nelle altre Regioni italiane le proporzioni tra le due categorie sono opposte, e vedono una netta prevalenza delle Misure di supporto sulle altre.

Questa scelta da parte della AdG ha avuto una risposta particolarmente positiva da parte del tessuto imprenditoriale ligure, che ha sviluppato una risposta progettuale notevole non solo nel settore florovivaistico, tradizionale punto forte del settore agricolo regionale, ma anche di altri settori quali quello della trasformazione di prodotti vitivinicoli e carne.

9.2 Funzionalità delle procedure di attuazione in relazione agli obiettivi del programma

Il sistema delle procedure messo a punto per l'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria, si distingue per due caratteristiche principali, da un lato la semplicità dell'approccio [presentazione delle domande a sportello/bando, rapidissima istruttoria e prenotazione della spesa] dall'altro la rapida trasferibilità di risorse da una sottomisura/misura all'altra in funzione del tiraggio al fine di adattarsi quanto più possibile alle esigenze della domanda accompagnato dall'interesse verso le misure più rilevanti sotto il profilo finanziario. Questi ultimi meccanismi, in particolare, potrebbero facilmente permettere al sistema di orientamento e programmazione del PSR di discostarsi da quelle che erano le linee strategiche e di indirizzo originarie per seguire unicamente l'obiettivo di accelerare la spesa alterando, anche sostanzialmente, la struttura programmatica sopra la quale era stato costruito il piano.

Non vi è dubbio che le caratteristiche di semplicità sopraccennate in realtà nulla dovrebbero togliere al rigore della selezione dei progetti – non siamo in grado però di verificare un dato importante ovvero il rapporto tra progetti presentati e progetti approvati per l'assenza di un sistema strutturato di monitoraggio che leghi l'attività degli enti delegati al sistema centrale di controllo del programma – d'altro canto i vantaggi della velocità di spesa, anche in relazione alle forze dispiegate per seguire il programma a livello centrale, non sono irrilevanti e danno conto della bontà del sistema procedurale nei confronti dell'avanzamento finanziario.

L'Autorità di Gestione, poiché non si può ritenere che il Programma abbia un andamento insoddisfacente visto l'incoraggiante andamento finanziario, potrebbe soffermarsi di più sulle motivazioni che hanno comportato una bassa efficienza di alcune misure mettendo a punto i necessari correttivi per stimolare la domanda di progettualità. E' chiaro che banalizzando, se soltanto una misura avesse una elevata capacità di spesa e tutto il programma si riorientasse su di essa sarebbe fin troppo facile raggiungere l'obiettivo della spesa dei fondi comunitari. Viceversa poiché le premesse programmatiche appaiono fondate (crf. Condizioni di valutabilità 2003) appare indispensabile operare affinché le risorse allocate da programma possano riversarsi negli ambiti d'intervento previsti dagli obiettivi specifici originari.

Un ultimo elemento che va tenuto in conto per valutare nel suo complesso la funzionalità delle procedure di attuazione è quello relativo alla congruità delle risorse umane allocate rispetto alle esigenze di attuazione del Programma. Se da un lato può essere considerato che a livello periferico di Enti Delegati il personale impiegato sia più o meno congruo (e i tempi rilevati per la realizzazione delle istruttorie sembrano confermarlo), è a livello centrale che probabilmente esistono le criticità maggiori. Ad esempio per la Misura a, che può essere considerata a tutti gli effetti la più importante del Programma, esistono solo 7 persone per la sua gestione, di cui 4 tecnici (compreso il dirigente) e 3 amministrativi. Naturalmente è attraverso la semplificazione delle procedure di gestione e programmazione che è stato finora possibile gestire in maniera anche efficace l'insieme delle attività, ma una integrazione di personale - con particolare riferimento a competenze di tipo informatico e giuridico - sarebbe estremamente utile per migliorare ulteriormente i già notevoli risultati conseguiti.

9.3 Funzionalità del sistema di monitoraggio in relazione all'attuazione del programma

L'AdG deve poter disporre delle informazioni necessarie per poter opportunamente valutare lo stato di avanzamento delle singole Misure e provvedere alle necessarie modifiche, laddove necessario. Il sistema di monitoraggio appare quindi di fondamentale importanza per la corretta gestione del Programma.

A completamento delle informazioni che una volta l'anno vengono trasmesse dagli Enti Delegati, potrebbero essere previste delle comunicazioni supplementari a cadenza trimestrale o semestrale, comprendenti almeno il n° di domande ricevute, numero di domande istruite favorevolmente e n° respinte (con relative motivazioni), stato

di avanzamento finanziario delle singole domande (pagamento dell'anticipo, degli stati di avanzamento, o del saldo), n° progetti conclusi e ammontare relativi. Tutti questi dati dovrebbero essere riferiti alle singole Misure, Sottomisure e portare indicazione della Comunità Montana e della provincia dove l'iniziativa è localizzata. Di fondamentale importanza appare quindi dotare l'AdG anche di software adeguato, di facile utilizzo ma comprendente i dati di base necessari, simile a quello utilizzato da altre Amministrazioni Regionali per scopi analoghi.

Sembrerebbe utile assicurare in definitiva un maggior interscambio di informazioni tra Uffici centrali e gli Enti Delegati. Anche in riferimento alle considerazioni fatte nel paragrafo precedente a riguardo della scarsità di personale incaricato della gestione a livello centrale, un simile risultato può essere conseguito però solo liberando da altri incarichi il responsabile di tale servizio, che attualmente ha anche numerosi altri impegni, o anche attraverso l'affidamento di dette mansioni ad un incaricato allo scopo designato.

PARTE III – CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

10. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Dalle analisi svolte nel Rapporto è possibile giungere ad alcune conclusioni relativamente agli scopi che la Valutazione Intermedia si pone. Le stesse, per immediatezza di consultazione sono riportate di seguito puntualmente in un ordine che non rende la loro importanza relativa.

- Il piano di Sviluppo Rurale mostra una distribuzione delle dotazioni finanziarie mirata a perseguire prioritariamente obiettivi strategici connessi con il potenziamento delle strutture aziendali agricole e con la difesa dell'ambiente coerentemente con i bisogni regionali legati alle necessità di innovazione di ambiti produttivi avanzati e contemporaneamente alla conservazione ambientale dei territori agricoli.
- Le analisi eseguite nel corso della realizzazione del presente esercizio di valutazione sono state fortemente condizionate dalla esigua e scarsamente aggiornata disponibilità di dati di monitoraggio fisico delle realizzazioni.
- L'analisi dei dati finanziari ha consentito di apprezzare l'elevata capacità e velocità di spesa in parte dipendente dalle modalità esecutive del Piano consistenti nella attuazione di molte misure con sistema "a sportello" in grado di finanziare tutti i progetti istruiti e ritenuti finanziabili.
- Il livello di spesa raggiunto è in gran parte imputabile alle misure a(1) Investimenti nelle aziende agricole b(2) Insediamento giovani agricoltori e i(9) Altre misure forestali.
- L'attuazione "a sportello" di molte misure ha comportato una ripartizione delle risorse delle stesse in base ad alcuni parametri elementari (coerenza del progetto con gli indirizzi di politica agricola regionale e qualifica del proponente) sminuendo l'importanza relativa dell'utilizzo di criteri di selezione mirati a premiare le realizzazioni dotate del maggior livello di coerenza con gli obiettivi di Programma.
- L'indagine relativa al concorso delle singole misure al conseguimento del livello complessivo di spesa ha consentito di evidenziare una ampia predominanza degli investimenti rispetto ai premi. Ciò è reputato indice di qualità della stessa spesa.
- Se da un lato l'affidamento della gestione delle istruttorie agli enti delegati ha prodotto buoni risultati tecnici, dall'altro ha reso necessario uno stretto coordinamento, non sempre rivelatosi efficiente, degli stessi con gli uffici regionali.
- Particolarmente efficace è parso il meccanismo di premialità previsto per i giovani agricoltori anche se lo stesso non ha prodotto i risultati sperati.
- Sull'intera attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria ha influito la esigua dotazione di risorse umane dedicate all'attuazione. Nonostante l'indubbio sforzo profuso sono risultate carenti le attività di comunicazione con gli Enti Delegati la cui finalizzazione è orientata a miglior orientamento della spesa.
- I dati primari raccolti fin d'ora dal valutatore e le loro prime elementari elaborazioni rappresentano una base di partenza per una azione che si protrarrà per l'intero corso di attuazione del PSR e da cui si intendono estrarre orientamenti interpretativi dell'attuazione.

Sulla base delle conclusioni appena riportate il gruppo di valutazione è in grado di avanzare all'Autorità di Gestione alcune raccomandazioni volte al miglioramento dell'implementazione del Piano.

- E' auspicabile una più incisiva azione di orientamento della spesa da parte degli uffici regionali ai quali sarà utile stabilire rapporti di più intenso interscambio di informazioni con gli uffici istruttori decentrati.
- Si ritiene opportuno rimodulare i tempi fissati per l'attuazione delle azioni previste da alcune misure in modo da consentire un maggiore spazio all'esecuzione di opere strutturali.
- Al fine di consentire un maggior livello di omogeneità nella distribuzione relativa della spesa fra le misure sarà utile rivisitare la tipologia delle opere finanziabili e dei criteri di selezione di alcune di esse (es. u(21), v(22)...)
- Si suggerisce una maggiore attenzione in ordine alla pubblicizzazione e più in generale sollecitazione dei potenziali beneficiari in ordine alle misure "minori" dotate di esigue disponibilità finanziarie ma spesso centrali per il perseguimento della strategia di programma.

- L'azione di attuazione ed il servizio di valutazione si gioverebbero del rafforzamento del Sistema di Monitoraggio da svolgere in stretto coordinamento con gli enti delegati all'attuazione. Ciò vale sia per la componente fisica sia per quella finanziaria del servizio.
- Sarebbe opportuno inserire per un numero maggiore di misure elementi premiali in ordine ai progetti che privilegiano l'impiego femminile o l'intervento in aree svantaggiate.
- In ordine agli interventi a premio si ritiene necessario elevare gli importi per azioni relative al comparto florovivaistico il quale mostra un elevato potenziale impatto sull'ambiente.

Allegato 1 – Schede di Misura